

IL DUCE PARLA A CENTOMILA GERARCHI  
IL CROLLO DEL FRONTE DELLE ASTURIE

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LXIV - N. 45

7 Novembre 1937-XVI



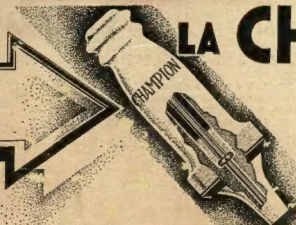
NELLA PIAZZA DELLA NUOVISSIMA GUIDONIA, COMPIUTO DALL'ORDINARIO MILITARE MONSIGNOR BARTOLOMASI IL RITO DELLA BENEDIZIONE, IL DUCE, FRA IL GENERALE VALLE E IL MINISTRO BOTTAI, ASSISTE ALL'ALZABANDIERA SULLA TORRE VITTORIA E UN MOMENTO DI GRANDE ENTUSIASMO, IL DUCE, I GERARCHI, IL VESCOVO SALUTANO ROMANAMENTE.

LA BASE DELLA  
SUPERIORITA'

ISOLANTE IN SILLIMANITE  
NATURALE, ELETTRODO E  
APPLICAZIONE SPECIALE

ESCLUSIVA PROPRIETA' DELLA CANDELA  
**CHAMPION**

Esce ogni Domenica



**LA CHAMPION**

*Sola* IMPIEGA, COL SUCCESSO  
BEN NOTO, LO STESSO ISOLANTE  
CERAMICO, TANTO SUI TIPI SPE-  
CIALISSIMI PER MOTORI DA CORSA  
CHE SPINTI O NORMALI DI SERIE  
PER VETTURE MOTO, CAMION, TRATTORI  
ECC. ECC.

Questo numero costa L. 4 - Estero, L. 6.

Abbonamento postale

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Le frasi illustrate

Della parola pace « fanno uso e abuso i belanti ovili delle cosiddette grandi democrazie razziste ». (Dioniso Muscolini 22 ottobre 27).

Una campana molesta

— Ecco una campana che non vorremmo sentire suonare!



LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Metereologia politica

— Bisogna accasar via quella nuvolaccia; soltanto così si potrà rischiare l'orizzonte europeo.

Alla conferenza di Bruxelles

Di fronte al confinato cinguagliare io propongo di nominare un comitato per il non intervento.  
— Per amor del cielo! Non basta quello di Londra?

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Per un'ottima cura  
ricostituente si raccomanda  
l'uso costante del  
**ALCHEBIOGENO**  
Dr. CRAVERO

Il rimedio più rapido e sicuro come  
**Ricoostituente - Digestivo - An-  
drenemico - Antiastratonico**  
Migliaia di certificati attestano  
la sua superiore efficacia  
In tutte le Farmacie



**CANDI D'OGNI RAZZA**  
per Difesa, Guardia, Lusso, Caccia.

Spedizione in tutte le parti del mondo.  
Catalogo illustrato con listino prezzi  
Lire 8.— (contro rimessa di 4 coupon  
risposta internazionali bollett.)  
**A. SEYFARTH NACHF.**  
Bad R. Grotte 27 Germania  
Fondata nel 1868

NOVITÀ  
LUIGI GAUDENZIO  
**RAGAZZI  
IN CONDOLA**  
ROMANZO

In-16° di pag. 240 Lire Dieci

Vita scaglionata e vivace d'una schiera  
d'artisti, nella Venezia d'anteguerra,  
rene con pianissimo agili e frasca. Rapi-  
razioni e debolezze di tutti, una genera-  
zione destinata a vivere arte drammatica.  
Figure ed ambiente di un'epoca irra-  
quiata, vigilia trepida di memorabili  
imprese.

EDIZIONI  
TREVES  
MILANO



**PINETA di SORTENNA**  
m. 1930 sul mare  
**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
Dottor AUBONIO ZUBIANI  
INAUGURATO NEL 1903 RECENTEMENTE RIMESSO A NUOVO  
Casa di cura di Primo Ordine col più moderno applicar'oni della  
scienza, dell'igiene e del comfort. Oltre cento camere a mezzodi.  
**MODICHE CONDIZIONI DI SOGGIORNO**  
Direttore: Dottor EDUARDO TARANTOLA  
COLLEGIO DI CONSULENZA DI SPECIALISTI  
Indirizzo postalegrafico: PINETA DI SORTENNA



Per l'ivo G. B. Wieraghi, Principe degli Anatomisti, frequentano la Spiegata di Uccello l'oro  
bore sito a Salsina si sottoscrivono le pillole di Santa Fosca o nel Plesano.

**Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO**  
CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORAGNI NELLA  
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »  
NELLA QUALE EGLI DICHIARA CHE LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITO-  
TINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI  
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

EDIZIONI  
TREVES  
MILANO

**HAIR'S RESTORER**

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE. (t. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia  
**Attestato e Marca di fabbrica depositata** —  
Ridono sensibilmente ai capelli bian-  
chi il loro primitivo colore nero, ca-  
stano, biondo e ne conserva la novità  
dezza e l'apparenza della gioventù.  
Non macchia e non fa cadere pro-  
fessito per la sua efficacia garantita da  
moltissimi certificati e pel vantaggio di  
una facile applicazione.  
Per posta: la bottiglia L. 11.—; 4  
bottiglie L. 44.— anticipate, franco  
di porto.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICAANA**, (t. 3), per  
tingere istantaneamente e perfettamente in castano o nero la  
barba e i capelli. — Per posta L. 10.— anticipate.  
Distributore del preparativo A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia  
Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; G. Soderlini; G. Costa  
PRINCE, C. Pigna & P.; NAPOLI, D. Lancillotti & C.;  
L. Sagrestani e presso i rivenditori di articoli di profumerie da  
tutte le città d'Italia.

**PASTINE GLUTINATE** PER BAMBINI  
ED AMMALATI  
GLUTINE (semplice amido) 25/5; con formio D. M. 17/8 1918 N. 19  
**F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA**

**BONAVENTURA TECCHI**  
**IL NOME  
SULLA SABBIA**

NOVITÀ EDIZIONE  
In-16° di pag. 192 Lire Sei

\* ... un sensibilissimo diario lirico...  
**PIETRO PANCAZZI**  
(Corriere della Sera)  
EDIZIONI  
TREVES  
MILANO

NOVITÀ  
**IL ROMANZO DELLA GEOMETRIA**  
DAL PUNTO ALLA QUARTA DIMENSIONE  
Traduzione dell'ing.  
TOMMASO JERVIS  
**TREVES  
MILANO**  
In-16° di pag. 400 con 170 figure e sovraccoperta a colori  
Elegantemente rilegato  
Lire VENTI  
Lire VENTICINQUE

EGMONT COLERUS

NOVITÀ

# ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in ALBANIA  
l'abbonamento anticipato  
costa

PER UN ANNO  
**Lire 180**

UN SEMESTRE  
**Lire 95**

UN TRIMESTRE  
**Lire 48**

L'abbonamento annuale  
dà diritto a ricevere gratis  
tutti i numeri speciali,  
compreso quello di Natale,  
magnifico volume di circa  
centocinquanta pagine illustrate  
in nero, rotocalco e tricromia.

Il mezzo più semplice  
ed economico per trasmettere  
l'abbonamento è il versamento sul  
Conto Corrente Postale  
N. 3/16.000 usando il  
modulo qui unito.

IL SOLO SETTIMANALE ILLUSTRATO CHE OFFRA LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA DELLA VITA NAZIONALE E DEL MONDO. RASSEGNA DELLA POLITICA E DELL'ATTUALITÀ, DELLA LETTERATURA E DELLA SCIENZA, DEL TEATRO E DEL CINEMA, DELLA MODA E DELLE ARTI, DELLA RADIO E DELLO SPORT

OGNI FASCICOLO DI ALMENO 40 PAGINE IN NERO, CON CIRCA 100 FOTOGRAFIE, CON PAGINE FUORI TESTO IN ROTOCALCO, IN DOPPIA TINTA O IN TRICROMIA, CONTIENE DUE PUNTATE DI ROMANZI ORIGINALI E DISEGNI DI ENRICO SACCHETTI, DI MARIO VELLANI-MARCHI, DI TABET, DI BRUNETTA, DI MORELLI, DI RESENTERA, DI BAZZI, ECC.

AI NUOVI ABBONATI PER IL 1938 CHE INVIERANNO ENTRO IL 31/12/1937-XVI L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO, VERRÀ OFFERTO IN OMAGGIO IL

## NUMERO DI NATALE

RICCO FASCICOLO DI CIRCA 150 PAGINE  
CON TAVOLE FUORI TESTO ED A COLORI.  
PER I NON ABBONATI **LIRE QUINDICI**

SE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO VERRÀ INVIATO, NEL TERMINE SUDDETTO, DIRETTAMENTE ALLA S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO, VIA PALERMO 10, SI RICEVERANNO GRATIS I NUMERI DEL DICEMBRE A PARTIRE DAL GIORNO IN CUI VI GIUNGERÀ L'ABBONAMENTO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

### Certificato di Allibramento

Versamento di L. \_\_\_\_\_  
eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **3/16'000**  
intestato a **S. A. FRATELLI TREVES EDITORI**  
**Via Palermo 10 - MILANO**  
Addì (1) \_\_\_\_\_ 193\_\_

Bollo lineare dell'ufficio accettante

N. \_\_\_\_\_  
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
Servizio dei Conti Correnti Postali

### Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)  
eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **3/16'000** intestato a  
**S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - Via Palermo 10 - MILANO**  
nell'ufficio dei conti di MILANO  
Firma del versante \_\_\_\_\_ Addì (1) \_\_\_\_\_ 193\_\_

Spazio riservato  
all'ufficio dei conti

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Mod. ch. 8-bis  
(Edizione 1935-XIII)

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

### Ricevuta di un versamento

di L. \_\_\_\_\_  
Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)  
eseguito da \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **3/16'000**  
intestato a **S. A. FRATELLI TREVES EDITORI**  
**Via Palermo 10 - MILANO**  
Addì (1) \_\_\_\_\_ 193\_\_

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Castellino numerato  
del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

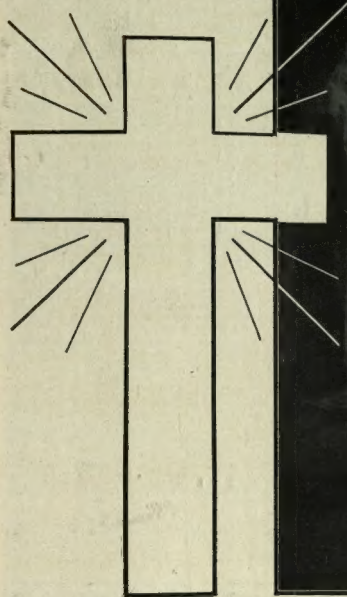
Indicare a terzo la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta sull'apposito spazio il castellino numerato annesso.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.



# TERRASANTA



## LINEA CELERE ADRIATICO-PALESTINA

Partenze settimanali da Trieste e Brindisi con i piroscafi  
"GERUSALEMME" e "GALILEA"

Partenze quattordicinali da Trieste, Venezia e Brindisi col  
"MARCO POLO" - da Genova, Napoli e Siracusa con l'"ESPERIA"

# "ADRIATICA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

VENEZIA

# ILLUSTRAZIONE ITALIANA

## ABBONAMENTI:

Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del Servizio Internazionale degli Italiani. In Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Anno L. 180 Simestra L. 95 Trimestre L. 48

Altri Paesi

Roma L. 280 Simestra L. 148 Trimestre L. 75

Direzione e Redazione (Telefono 17,754)

Amministratore e Pubblicità (17,755 - 16,851)

DIRETTA DA  
ENRICO CAVACCHIOLI

S. A. F.lli Treves Editori  
MILANO - Via Palermo 10 - MILANO

C.C. Postale N. 3/46.000

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice S. A. FRATELLI TREVES EDITORI - MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso la sua Agenzia e in tutti gli uffici di provincia e presso i principali librai. Conoscenza necessaria per la distribuzione di rivendita: MES-SAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano 11

Per i cambi d'indirizzo inviare una facsetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese.

## SOMMARIO

SPECTATOR: Gli accordi di massima al Comitato di Londra - G. Z.: Le operazioni al Nord della Spagna - ALCEO VALCINI: Le taccie commedie delle elezioni democratiche nella Russia inaugurata - Fr.: Pio XI inaugura il nuovo Liceo Lateranense - ALDO DACCO: Il X Salone Internazionale dell'Auto - G. B.: La nuova Casa Littoria nel Turke - LEONIDA REPARI: Rabbie e lami pens - ADOLFO FRANCHI: I minidonne e fantasmi - VIRGILIO BROCCHI: L'Arcobaleno (romanzo) - INDRO VIRELLI: Ambasci (romanzo).

Il XV annuale della Rivoluzione - Il Duce inaugura Aprilia e Guidonia - Una superba visione della Cordigliera cantabrica - La nostra darte Italia inaugurata a Berlino - Il ritorno a Roma di Pio XI - La settimana illustrata - La violenza offensiva dell'esercito giapponese in Cina - Domini come avvenimenti - Sui campi dell'epica Arvenimenti sportivi - Celebrazioni e figure della settimana - Notizie e indiscrezioni - La pagina dei giochi - Bottega d'allegria.

## DIARIO DELLA

28 Ottobre - Roma. Allo Stadio Mussolini, il Duce celebra davanti a centinaia generali, appositamente convocati nell'Urbe, e a un'enorme massa di popolo il XV Anniversario della Marcia su Roma. Roma presiede la delegazione tedesca e l'ambasciatore del re franco. Il Capo in uno storico discorso afferma che l'anno XVI dell'Era Fascista s'inizia sotto il segno della Pace, invece come frutto di una civiltà propria di un secolo che, debilitato il bolscevismo, segnerà nel mondo il trionfo dell'ideale fascista.

Roma. Al Duce perviene il seguente telegramma inviato dagli S. E. il generale Franco, Capo dello Stato spagnolo: « Nel XV annuale della Marcia su Roma, io, V. E. e io, anche Camicie Nere dell'Italia Fascista, li ho salutati e quelli di tutti gli spagnoli che lontano contro la barbarie e in difesa della civiltà mediterranea. - Generale Franco »

Roma. Il « Foglio d'ordine del Partito » reca in data di domani: « P. N. F. Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio. Ordine del giorno N. 1. « Per ordine del Duce assumo da oggi il comando della Gioventù Italiana del Littorio. « Ai comandanti, ai dirigenti, alle giovani Camicie Nere il mio commosso saluto. « I fascisti di tutta Italia guardano al formidabile esercito che inquadra oltre sette milioni di giovani di Mussolini, con l'orgoglio e la fermezza dei nuovi gloriosi avvenimenti, nella continuità della Rivoluzione Fascista. « Il motto: « Credere - Obbedire - Combattere » è la consegna che osserveremo con fedeltà ed onore. « Il giuramento al quale siamo votati impone tutti i comandanti e prepari » a servire con indomabile ardore la Rivoluzione Fascista e il Duce, fondatore del nuovo Impero di Roma. - Il Comandante Generale Starace ».

29 Ottobre - Roma. Il Duce consegna le riprese al Valor Militare ai congiunti dei volontari caduti in Spagna. Un'enorme massa di popolo con le rappresentanze delle Forze Armate e della M.V.S.N. assiste all'austrera cerimonia, vivand all'altare.

Roma. Il Duce inaugura Aprilia la nuova città sorta sul terreno bonificato della zona pontina. Un « collogio » si svolge tra il Capo e la moltitudine del rurale suscitando indicibile entusiasmo.

Singapore. Si svolgono i funerali del granatiere di Savona Antonio Pedola, caduto in difesa del « Settemila » ad cui egli ha partecipato tutte le autorità straniere e nipponiche. Dopo l'annunciazione nella Chiesa cattolica, alla quale ha assistito anche l'Addetto all'Ambasciata nipponica, il

feretro, posto su un carro, è stato avviato al cimitero, presieduto da un gruppo di corone in prima linea il capo dell'Ambasciata italiana, del Console, delle Forze Armate, del Fisco e delle personalità straniere fra le quali quelle nipponiche e cinesi.

30 Ottobre - Roma. Il Duce riceve, accompagnato dal Principe dei Lavori Pubblici, i componenti il Consiglio del Consorzio Nazionale tra gli Istituti Fascisti Autonomi per la Casa Popolare. Il Duce dopo aver ascoltato la relazione fatta dall'on. Cobelli-Oglii ha dato le direttive per la futura attività del Ente.

Roma. A quanto si apprende negli ambienti arabi il viaggio di Hitler in Italia potrebbe aver luogo nel prossimo mese di Aprile.

Napoli. Alle cerimonie che hanno luogo per la giornata e guerrieri il Duce inaugura Guidonia, la « città azzurra » che deriva il suo nome da quella dell'eroico generale Guidoni. Il Capo, alla presenza di un'enorme folla, recola nella piazza principale della nuova città, pronuncia, acclamato, un vibrante discorso.

Torino. Con l'intervento di S. E. Starace, Ministro. Segretario del Partito, si apre al transito la rinnovata via Roma. Il generale è accolto ovunque con appassionata innocezione al Duce.

Napoli. Alle cerimonie che hanno luogo per la giornata dei legionari napoletani caduti in A.O.I. e in Spagna assiste S. A. R. e I. il Principe di Piemonte che rivolge calde parole di solidarietà alle famiglie dei Caduti.

Parigi. La Principessa Maria di Piemonte, di passaggio nel capoluogo francese, proveniente dal Belgio, visita il Padiglione Italiano all'Esposizione.

1 Novembre - Parigi. S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato ricevuto in congedo dall'Intendente del Governo Italiano, lascia la Capitale francese, consegnato alla stazione dagli alti funzionari della Regia e Imperiale Ambasciata, dalle autorità consolari e politiche e da uno stuolo di giornalisti e personalità italiane.

L'Ambasciatore del Giappone ha tentato a salutare personalmente S. E. Cerruti al momento della sua partenza, non avendo potuto intervenire a una sua solenne manifestazione di simpatia organizzata al Cercle de l'Union dei capi delle principali rappresentanze estere accreditate presso il Governo francese.

Il Duce, sostituito all'Ambasciata alla direzione della nostra legazione, ha ricevuto il diplomatico il dott. Renato Prunzi, console rappresentanza diplomatica, il dott. Renato Prunzi, console rappresentanza diplomatica, incaricato d'affari.

Brasile. In seguito alla decisione presa dai liberali di rifiutare ogni collaborazione ad un gabinetto, presieduto da De Melo, questi ha declinato l'offerta reale di costituire il gabinetto.

Il Re ha allora offerto l'incarico al Ministro di Stato Van Overbergh, presidente della destra senatoriale, che ha rifiutato per ragioni di salute.

Il Sovrano ha allora incaricato il senatore cattolico Pierlot di formare un Ministero di unione nazionale. Pierlot ha accettato.

## SETTIMANA

1 NOVEMBRE - Roma. In risposta alle deplorevoli dichiarazioni del Ministro Eden l'ordine N. 3 della Informazione Diplomatica pubblica le seguenti esplicitazioni.

« Nei circoli responsabili romani sono state oggetto di speciale rilievo le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden in riguardi di « una Potenza che come risultato della grande guerra ha guadagnato considerevoli territori in Europa ed ha anche ricevuto ricompense in Africa da Bangi, ed ha anche ricevuto durante la grande guerra e si è fatta ora campione per la restituzione delle colonie alla Germania ».

Questa Potenza, che Eden non nomina, è l'Italia. Essa ha il suo passivo, per il Ministro britannico, la triplice colpa: di avere combattuto a fianco degli Alleati nella grande guerra e di avere resistito alla vittoria; di averne, secondo le affermazioni degli stessi ex-necius; di avere compiuto la sua unità nazionale e conquistato in Africa così soli suoi meriti e così suo sangue un Impero, di avere detto, infine, una parola di giustizia per il popolo tedesco.

« Quanto all'Africa si fa notare negli ambienti responsabili romani che quello che l'Italia ha ottenuto, mentre l'Inghilterra e la Francia si spartivano l'immenso impero coloniale tedesco, sono stati irrorati con sangue. Precisamente, dell'Inghilterra, si narra che i suoi quadri di territori di valore molto incerto nell'intero Gibuti, dalla Francia, 114 mila chilometri quadrati di autentiche sabbie, per i quali fu data, in materia di diritti italiani in Tunisia, una congrua contropartita che il Governo francese volle anni all'ultimo menovare. Tutto questo schierarsi si aveva assunto verso l'Italia nel Patto di Londra, quando si trattava di assicurare il nostro intervento in guerra.

Ritorno, infine, l'Egitto. Questo l'Italia se la è conquistata da sé, contro tutta la prima linea, contro gli Alleati del passato. Proprio l'ultimo che può parlare in materia è il Foreign Office, nel cui archivio il Signor Eden ritroverà la vastissima documentazione dell'opera svolta da lui e del Governo britannico per arrestare la marcia dell'Italia Fascista.

« Gli argomenti addotti dal Signor Eden non hanno dunque alcun valore. L'Italia può liberamente esprimere un disprezzo giudicato sulle giuste aspirazioni coloniali del Reich, proprio perché l'Italia non ha sottratto niente alla Germania ».

3 NOVEMBRE - Città del Vaticano. S. S. Pio XI, rientrato dalla residenza estiva di Castel Gandolfo il 30 ottobre u. s., inaugura alla presenza di trenta cardinali e di numerosi arcivescovi e vescovi il nuovo Pontificio Ateneo Lateranense.

Junghans



MARCA STELLA  
PRIMA PREMIAZIONE  
ITALIANA  
D'OGGI-GIUGNO  
NAPOLI DEL 1930



Per la felicità e nelle intimità di una bella casa l'orologio «JUNGHANS Marca Stella» non deve mancare

CHIEDETELO AI MIGLIORI OROLOGIAI  
ESIGETE LA «MARCA STELLA»

JAS HENNESSY & C<sup>o</sup>  
COGNAC  
LE NOM QUI FAIT LE NOM DU COGNAC

Lo stile delle vivande

PER BEN FINIRE  
Amisetta  
E

L'Illustrazione Italiana è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patente - Milano



# SALENTO RUFFINO

RISERVA "1923" ETICHETTA ROSSA

SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO

Ancora Da Ma Gioia di scrivere

ESISTE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DELL'ARTICOLO

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

## RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 7 al 13 novembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

## OPERE

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**, ore 21: Stagione lirica dell'Elar: *La Smeralda*, episodio stravagico di Ignio Redice con versi di Emilio Mucchi. « Il festino, commedia in un atto di Ottavio De Rost, musica di G. Francesco Malipiero. » San Francesco d'Assisi, mistero in un atto, parole e musica di G. Francesco Malipiero. Concertatore e direttore maestro Nino Bonagno. Primo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21: *Falstaff*, opera in tre atti di Boito da Shakespeare, musica di Giuseppe Verdi. Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna. Concertatore e direttore maestro Giuseppe Del Campi. Interpreti: Enea Albanese, Luigi Ronzi, Mariano Stabile, Emilio Venturini, Bruno Landi, Corrado Zambelli, Mita Vanni. Secondo programma.

**SABATO 13 NOVEMBRE**, ore 21: Stagione lirica dell'Elar: *Alcinaide e Nicotela*, favola lirica in sei quadri di Antonio Lega, musica di Mario Barbieri. Novità. Concertatore e direttore maestro Armando La Rosa Parodi. Interpreti: Iris Adami Corradetti, Elisabetta Gatti, Alfieri, Ugo Cantelmo, Ernesto Dominici, Maria Marconi, Nicola Natali, Angelina Rossetti. Primo programma.

## CONCERTI SINFONICI

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**, ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Mulù, musiche di Rossini, Beethoven, Casanova, Zandoni, Müll, Bellini. Terzo programma.

## CONCERTI VARI

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**, ore 19: Concerto varietale dell'orchestra tipica Angio De Angelis col concorso del tenore Rudy Baumert, della cantante Assunta Rudy e del pianista Trovati. Terzo programma.

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**, ore 21.40: Coro delle Cantatrici italiane diretto da Mauda Elena Pacifico, musiche di Palestrina, Martini, Giussani, Di Veroli, Auber, Falla. Secondo programma.

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE**, ore 19.15: Concerto del Circolo mandolinistico, Rinaldi, musiche di Rinaldi, Mascagni, Massenet, Kelsey. Terzo programma.

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE**, ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal soprano Pia Tassinari e dal baritono Benvenuto Franz, musiche di Rossini, Monteverdi, Mozart, Verdi, Cataldi, Massenet, Giordano, Mascagni, Leoncavallo, Grieg. Primo e secondo programma.

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE**, ore 22.15: Concerto dell'organista Alessandro Esposito, musiche di Bach, Frank, Gallera, Debussy, Rost. Primo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica diretto dal maestro Alberto Diminello, musiche di Mascagni, Vidor, Mascagni, Puccini, Thomas. Primo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21: Concerto della Banda degli Agenti di Pubblica Sicurezza diretta dal maestro Andrea Marchesini. Secondo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21.50: Concerto dell'orchestra a plectro del Doposilenzio del Governatorato di Roma. Terzo programma.

**GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE**, ore 20.30: Fantasia Salsauda, serie di canzoni raccolte da Giuseppe Pettinato dirette dall'autore. Terzo programma.

**GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE**, ore 21: Trasmissione da Fras: Concerto di musiche italiane dirette dal maestro Alfredo Casella, musiche di Casella e la Seconda sinfonia di Clementi elaborata dal Casella. Primo e secondo programma.

**VENERDÌ 12 NOVEMBRE**, ore 20.30: Concerto di musiche teatrali dirette dal maestro Fernando Previtali.

**SABATO 13 NOVEMBRE**, ore 19.30: Concerto della Società Corale Madalini di Pistoia diretto dal maestro Mario Cremonesi. Terzo programma.

## MUSICA DA CAMERA

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 22.15: Musica da camera, pianista Gino Corini. Musiche di Bach, Busoni, Debussy, Malipiero, Rinaldi, Casella. Primo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 22.15: Musica da camera violonista Fina Cammelli, pianista Mario Salerno, musiche di Fiedmann, Beethoven, Geminiani, Pizzetti,

Ravel, Schubert, Kreisler. Secondo programma.

**VENERDÌ 12 NOVEMBRE**, ore 22.15: Musica da camera, quartetto dell'I.R.A. Secondo programma.

## PROBA

**DOMENICA 7 NOVEMBRE**, ore 21: *Lettere d'amore*, un atto in 4 quadri di Luigi Chiarelli. Prima trasmissione radiofonica. Secondo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 20.30: *Tre uomini sotto sparo*, radducimento in un tempo di Carlo Manzoni, regia di Alberto Casella. Terzo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21: *Il Croquis*, commedia in tre atti di Arnaldo Biondi, regia di Alberto Casella. Primo programma, esclusa l'anteprima.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21: *Nuove avventure di Adamo* su av. radiocommunicata in tre atti di Giacomo Arca, regia di Federico De Mura. Stagione di Teatro.

**GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE**, ore 22.15: *Violenza* gli inferni, commedia in un atto di Oreste Juvenale. Secondo programma.

**SABATO 13 NOVEMBRE**, ore 21: *Scalo di via*, scenario radiotelevisivo di Cesare Acciano, musiche di Armando La Rosa Parodi, canzoni e danze di Carlo Alletti. Regia di Alberto Casella. Secondo programma.

## OPERE TTE

**VENERDÌ 12 NOVEMBRE**, ore 21: *La Principessa Tu-Bech*, opera in tre atti di De Lignoro, musica di Gallo, direttore maestro Mascagni. Primo programma.

**SABATO 13 NOVEMBRE**, ore 20.30: *Settantatré* indole e un'opera in tre atti di Burcioloni e Ugoina, musica del maestro Alfredo Casella. Secondo programma.

## TRASMISSIONI VARIE

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE**, ore 20.30: *Non acciecare*, scenetta radiofonica di Rudolph. Terzo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 19.35: *Pagine di memoria* (I) proventi sociali. La visita di Benito a Don Albino. Terzo programma.

**MARTEDÌ 9 NOVEMBRE**, ore 21.45: *In giro per il mondo*, radiofonica di Lucio Basilio. Terzo programma.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

\* È partito da Parigi in congedo l'illustre l'Ambasciatore d'Italia S. E. Ceruzzi. Resterà all'Ambasciata un incaricato di affari. Questo allontanamento dell'Ambasciatore italiano dalla capitale francese ha suscitato con l'entusiasmo vivaci commenti, ricollegandosi al fatto che da più di un anno l'Ambasciata francese a Roma manca di un titolare accreditato a presso S. M. Il Re d'Italia e l'Imperatore d'Etiopia.

\* Nel corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

\* Il corpo diplomatico e consolare italiano sono avvenuti recentemente i seguenti mutamenti: il primo Segretario di Legazione, di prima classe, è destinato al Ministero; il primo Segretario di Legazione di prima classe in servizio al Ministero è destinato al Ministero.

**CREMA n.381**  
alla polpa di albicocca. Alimento perfetto per i tessuti anemici nutritivo ed emolliente.

**CREMA n.130**  
all'elizia crema che mantengono sempre fresca e trasparente l'epidermide.

**KLYTIA**  
RENDE LA DONNA SEMPRE PIÙ BELLA E FELICE

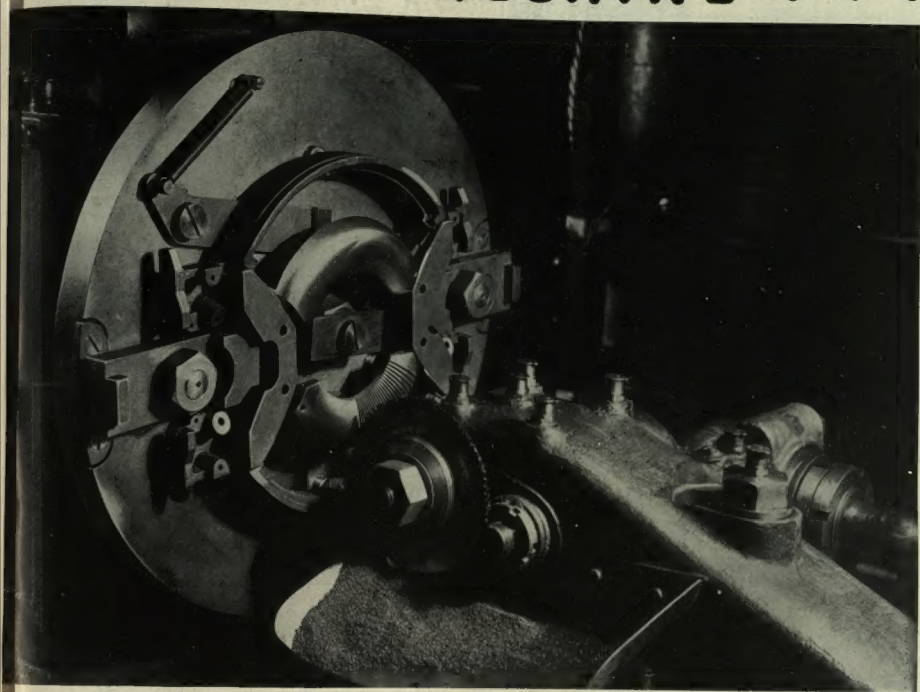
LABORATORIO ITALIANO  
MILANO

**alla FATTORIA**  
MILK

Visti, l'unico latte  
sane, emulsionato, sempre  
puro, addolcito con  
vero latte intero  
di mucca.

**SAPONE  
LAITE AL**

# GRANDI MACCHINE . . .



L'operazione di taglio delle piastre porta-merletti è eseguita con macchine completamente automatiche

• • *per costruirne una piccola*

Macchine imponenti e modernissime, espressamente create per la funzione che devono assolvere, producono ogni singola parte della



# olivetti

P O R T A T I L E

a Parigi con funzioni di Consigliere.

Zappi Filippo, Regio Console di prima classe a Tientsin, è destinato a Kiangsu.

I primi Segretari di Legazione di seconda classe: Tommasi Giuseppe, Martini Vittorio, Giacchini Renato, Muzi Falconi Filippo, sono destinati rispettivamente a Copenaghen, Santiago, Teheran, Guatemala.

I Consoli di seconda classe Vattani Mario, Stefani Pier Carlo, Sobieski Pier Pasquale, Mellini Penco de Leon Alberto, Cippio Tristram Alvise, Lo Iucco Giacomo, Stefani Ferruccio, Cappelletti Vittorio, Ferretti Raffaele sono destinati rispettivamente a Stoccolma, ad Oslo con funzioni di primo Segretario, a Monaco di Baviera, a Kaunas con funzioni di primo Segretario, a Tullin con funzioni di primo Segretario.

I R.R. Consoli di terza classe Berni Canali Ugo, Birelli Giuseppe, Lenora Grazia, De Grandi Filippo, Citterelli Renato sono destinati rispettivamente al Ministero, ad Hankow, al Ministero, a Cardiff, al Ministero.

I R.R. Vice Consoli di prima classe Loggiuolo Antonio, Pina Caboni Mario, Bonous Franco e Guastone Belcredi Enrico, sono destinati rispettivamente a Cidi, a Firina con funzioni di Terzo Segretario, a Tokio con funzioni di Secondo Segretario, al Ministero. Il R. Vice Console di prima classe Ungarelli Giacomo è destinato a Capetown con funzioni di Console.

I R.R. Vice Consoli di seconda classe Scuduto Mendola Antonio e Durazzo Franco sono destinati rispettivamente a Belgio con funzioni di Terzo Segretario e a Parigi con funzioni di Secondo Vice Console.

Fabiani Oberio, volontario diplomatico-consolare, è destinato a Spalato con funzioni di Vice Console.

L'Annuale della Rivoluzione è stato celebrato all'Esposizione delle patriottiche rassegne del conazionale risorto a nuove dignità di vita, circondato da una nuova atmosfera di rispetto e di considerazione. A queste rassegne, raccolte nelle sedi delle Ambasciate, delle Legazioni dei Consoli, dei Paesi, delle Organizzazioni patriottiche e delle scuole, è giunta, attraverso la radio, la calda e possente voce del Duce. Dove la radio non è giunta, nelle varie sedi delle Rappresentanze diplomatiche e delle Organizzazioni italiane, sono state tenute delle adunate, nel corso delle quali oratori, apertamente designati, hanno celebrato la storica data.

A Ginevra l'adunata è stata aperta dal Console generale, colonnello Speckel, presente anche l'on. Oreste Bolelli, direttore generale del Turismo presso il Ministero della Cultura nazionale. Il Console generale in un patriottico discorso ha rivolto all'on. Bonomi il saluto dei conazionali di Ginevra e lo ha pregato di consegnare ai valorosi, reduci dall'Africa, le ricompense al valore e le medaglie commemorative dell'eroica epopea. La distribuzione si è svolta, tra le acclamazioni dei presenti all'Italia imperiale, al Duce e ai valorosi combattenti. L'on. Bonomi, tra vive acclamazioni, ha celebrato ed esaltato lo storico evento della Marcia su Roma.



**Tutti**  
conoscono i  
**Sali**  
di  
**Tamerici**  
**Montecatini**

Aut. Min. Int. N. 2044 - 20/2/27

A Roma è stata inaugurata la nuova Casa d'Italia intitolata all'eroico Patriota Paolo dei Calboli, il cui padre era stato ministro d'Italia in quella città. Nel nuovo stabile alla cui fondazione, oltre il fondo Paolucci, hanno contribuito il concorso della collettività italiana e l'interessamento del Ministero delle Colonie e dell'ufficio del Fascio. Il Doppiavero, le scuole, ecc. raccogliuti gli uffici del Fascio, il Doppiavero, le scuole, ecc. culturali e ricreative. La nuova Casa d'Italia è stata inaugurata presenti la marchesa Paolucci de' Calboli Barone, sorella dell'eroe, e l'on. Bigini, deputato al Parlamento. Dopo che il cav. Nardi-Mancinelli e il com-

mentario Guida, ebbero rievocato la figura del patriottico combattente e cui si intitolò la nuova Casa, il Ministro d'Italia a Roma, Attilio Tamaro, dichiarava inaugurata, nel nome sacro del Re imperatore e del Duce questa nuova sede d'Italia.

S. E. Fulvio Suvich, R. Ambasciatore d'Italia a Washington, recatosi a Chicago, è stato accolto alla stazione dal R. Console generale, dalle autorità cittadine e dalla colonia italiana. Preceduto da una squadrone di lancieri, si è recato a deporre una corona presso il monumento dei caduti in guerra e un'altra al monumento a Lincoln. Fra i diversi ricevimenti, notevole quello all'Italy American Society, dove il Presidente, sig. MacCormick, in un discorso, al quale ha risposto l'Ambasciatore con calorose parole, ha rievocato l'opera di redazione e di rinnovamento compiuta dal Fascismo. In una grande adunata di migliaia di conazionali all'Ashtland Auditorium - in cui hanno parlato i rappresentanti di varie associazioni italiane e l'on. Guglielmotti, in missione di Italia negli Stati Uniti, ha preso la parola S. E. Suvich, portandoli al saluto del Governo fascista al conazionale della grande metropoli del Middle West. Il nostro Ambasciatore è stato anche ospite d'onore dell'Ordine dei Figli d'Italia, i cui dirigenti hanno espresso all'Ambasciatore l'attaccamento alla patria d'origine dei 450.000 conazionali organizzati in tale associazione.

Durante le trattative per la nuova formazione del Ministero belga, il conte d'Agremont-Lynden, Presidente dei circoli cattolici, aveva esposto al socialista Deman, incaricato di formare il Gabinetto, il programma e i desiderata dei cattolici, i quali reclamano la nomina di un Ambasciatore del Belgio presso il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia e la designazione di un Rappresentante commerciale presso il Governo della Spagna nazionale.

L'Ambasciatore della Spagna nazionale presso il Quirinale, don Pedro Garcia Conde, ha visitato i legionari, reduci dalla Spagna, rievocati all'ospedale di Caserta, nonché quelli rievocati all'Ospedale militare della Trinità di Napoli. Durante la sua visita il diplomatico spagnolo è stato ricevuto dal Direttore dell'Ospedale e dagli ufficiali dirigenti dei vari reparti, accolto al suo ingresso al canto dell'inno della Falange intonato dai rievocati. Nel congedarsi l'Ambasciatore ha espresso la sua vivissima soddisfazione per le condizioni di spirito dei camerati italiani, i quali, hanno combattuto, egli ha detto, per un alto ideale, compiendo sacrifici che la Spagna non dimenticherà mai. Uscito dall'Ospedale di Napoli, l'Ambasciatore si è diretto alla Reggia dove è stato ricevuto dal Principe di Piemonte.

## NOTIZIARIO VATICANO

Un'urdenza che rimarrà memorabile fra le tante concesse ai novelli sposi da Pio XI, è quella di domenica 11 ottobre, la prima udienza pubblica del Papa dopo il suo ritorno da Castel Gandolfo. Ben tremila coppie di sposi - sessanta persone - si sono raccolte nell'aula della Benedizione e a tutti, come sempre, è stato distribuito



**Ettore Moretti**  
MILANO - FORO BONAPARTE, 12

TENDE E MATERIALE  
PER AUTOCAMPEGGIO  
TENDE COLONIALI



## Conoscete il Vostro miglior amico?

2<sup>a</sup> Conferenza

Nella mia prima conferenza Vi ho già parlato di lui. Ma siccome qualcuno di voi forse non era presente voglio ripetere brevemente quanto dissi l'ultima volta in proposito. Voi mi darete ragione, quando dico che un mezzo che aiuta noi donne ad apparire in un attimo più fresche e giovanili, deve chiamarsi proprio amico.

Quante volte davanti allo specchio pensiamo "Se non avessi un viso così pallido e stanco!". Ebbene, Vi ho spiegato come il Vostro desiderio potrà essere presto realizzato. Ricordatevi sempre dei piccoli amici Khasana. Belleto per le guance e Khasana Rosso per le labbra. Non appena avrete applicato una minima quantità di Belleto Khasana Superb, sarà scomparso il pallore del viso. Poi qualche tratto di Rosso Khasana Superb sulle labbra (ma non sino agli angoli della bocca) e le vostre più rosse e più fresche. Apparete più giovani, Vi sentirete di umore più allegro, più disinvolte e avrete la sicurezza di non dovervi continuamente ritoccare.

Forse scoprirete qualche ruga sotto gli occhi. Allora vi spalmerete un poco di Crema-Belleto Khasana e le rughe spariranno. Poi una traccia di Belleto sul mento e sui lobi Vi renderà ancora più attraente. Quale soddisfazione che né Vostro marito né le Vostre amiche più intime si accorgano che la trasformazione è dovuta ad un cosmetico innocuo!

Naturalmente potete mettere anche un poco di Cipria Khasana, però devo dirVi che la Crema-Belleto non è grassa e non dà uno splendore sgradevole al volto. La Cipria applicata deve restare invisibile, perciò mettersene pochissima. Khasana Belleto per le guance e Khasana Rosso per le labbra non scolorano e resistono all'acqua ed al bacio. Oltre alla tinte discrete Superb 1 e il rosso della Bionda quanto le Brune trovano delle tinte scientificamente create fra le quali possono scegliere quella adatta al loro colorito. Acceno particolarmente a Corallo, il mallardo colore di risalto, a Carmino, per le signore dai capelli neri e al nuovo colore Bronzo che specialmente si addice alla carnagione olivacea o abbronzata.

Fate una prova con Rosso e Belleto Khasana, i vostri amici, e ne sarete entusiasti e riconoscenti. Non dimenticate di farVi dare dal Vostro profumiere o parrucchiere l'interessante prospetto sull'uso conveniente dei prodotti Khasana. Arriverci alla prossima conferenza nella quale Vi darò qualche altro prezioso consiglio.

# KHASANA

un dono: un rosario alla sposa, una medaglia allo sposo. L'udienza ha avuto luogo alle tredici precise ed il Papa ha pronunciato un discorso.

Il Cardinale Enrico Gasparri, vescovo suburbicario di Velletri, ha consacrato il nuovo santuario dove il nuovo parroco milanese nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice in Via Tuciniana. La cerimonia ha avuto luogo qui, resa più solenne dalla presenza dei cardinali Marchetti Selvaggiani e Caccia Dominioni oltre ad una schiera numerosa di ammiratori e di amici del nuovo vescovo il cui zelante apostolato sarà particolarmente dedicato a tutta la vasta zona velletrina che si estende da Velletri al mare e che provvede lungimiranti dei Due ha tratto da morte a vita e arricchendo di città. — Litoria e di ridotti paesi e borghi con una popolazione di sessantamila anime.

Il cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia e Capo della Chiesa Siriana, ha fatto dono alla Biblioteca Vaticana di ventidue codici manoscritti (arabi, armeni, siriani, etiopi), da lui raccolti in varie parti dell'Oriente, di origine e di contenuto cristiano scritti in arabo, in turco e in persiano. Tra essi vuol essere ricordato un esemplare di una famosa biografia di Maometto, esemplare molto importante per le numerose annotazioni dei lettori che vi si riscontrano; alcune tavole astronomiche, e, a titolo di curiosità, la traduzione in arabo del commento italiano alla materia medica di Dioscoride, del medico e naturalista cinquecentesco Pierandrea Mattioli, esemplare sul principio del sec. XVIII da un marchese di Aleppo che era stato allievo del Collegio dei Marconi di Roma. Questa traduzione, rimasta finora sconosciuta, è autografa.

A cura del Prefetto di Propaganda Fide cardinale Tassoni Biondi, è in progetto dell'architetto Buzzi Vici, è stata completamente restaurata la Basilica di Sant'Allessandro al 12° km. sulla via Novantina, dove sulla sponda del XII secolo ebbe sepoltura una piccola comunità cristiana della cittadina di Fiedola. L'altare e relative cattedre furono scoperti fin dal 1834 durante gli scavi per riappare i resti di Fiedola, e compiuta immediatamente l'ispezione delle gallerie sotterranee e dell'edificio costruito sulle tombe dei martiri, furono visitati da Papa Pio IX nel '85 da lui benedetto il Santuario nel '87 dopo un affrettato restauro. L'edificio, che aveva il suo ingresso da una basilica ad foras, subì notevoli restauri, sotto supervisione dell'architetto e richiese per la sua valorizzazione.

zione quale testamento del beato che il cardinale Tassoni ha fatto con lui. Quanto era da salvare e stato così salvato espressamente. L'architetto Buzzi ha saputo racchiudere tutte le esigenze monumentali dentro un edificio a croce latina che mette in evidenza tutta la storia del monumento. Questo infatti ha rivelato nuove pagine all'opera di aspirazione compiuta contemporaneamente dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e ha ritrovato la scala primitiva che scende in origine all'ipogeo dove furono sepolti i martiri, si è ritrovato una seconda basilica che aveva in comune con la prima la scala di accesso, con la sua abside quasi tangente alla via Novantina — a mezzogiorno in base ai resti preesistenti.

Grande impressione ha prodotto la lettera dell'Amministratore Apostolico di Vittoria — della Diocesi cioè che comprende il territorio dove più aspra e micidiale è stata la lotta fra i nazionalisti e i baschi in Spagna — a proposito dell'iniziativa presa dal Papa di promuovere il ritorno dei bimbi baschi alla loro patria e famiglia. È noto come il Governo autonomista basco, mentre si proclamava cattolico, faceva poi causa comune con Madrid e creava al movimento di Franco le più gravi difficoltà in paese, creando un nuovo fronte al nord e verso sfidando la pubblica opinione su quella che ora ed è la realtà delle cose. Fu ad iniziativa del Governo Basco che i bimbi furono inviati in esilio come scopo di propaganda contro Franco. L'Amministratore Apostolico di Vittoria bollò un fuoco questa iniziativa del Governo autonomista, e non esitò a definirla « delitto spaventoso che ha come vittime l'innocenza di coloro che si sono alleati ai nemici di Dio e della Patria. È un delitto, dice, valersi di innocenti fanciulli per una propaganda politica. Non si ascolterò le saggie proposte della Spagna nazionale, che si è scossa per il pericolo insanabile che gli fa la presenza dei fanciulli rifugiati, e che come occasione di propaganda ancora eccitare un nuovo generale di commovente verso il popolo basco ». Ed ancora: « Questi bambini sono le innocenti vittime della pazzia politica e religiosa di coloro che non hanno visto il pericolo di fronte alla rovina materiale e spirituale di un popolo ». I propri interessi disegni. Frattanto l'opinione di Vittoria del Papa è stata l'ottima iniziativa, ha dato pure un fondamento di tendenza liberale per l'assistenza di quei fanciulli a segregazione attuale da mensa. Antontutti, Incartato d'Affari

*Gioconda nota di serenità*

COLONIA STATALE

CAV. L. BORSARI & F. L. GRAM

PARMA

LA GRAN NARZIONALE

del Vaticano presso il Governo di Salamanca

## LITTERATURA

« Nella collezione « Teatro del Novecento » esce in questi giorni, presso Treves, la seconda edizione accresciuta del volume di Silvio d'Amico: *Il Teatro Italiano*. In questa, che si può dire una nuova opera perché completamente riveduta e messa a giorno, l'Autore passa in rassegna i commedianti contemporanei e le loro opere più significative e definisce le attuali tendenze della nostra produzione teatrale. Libro pieno di garbo, di brio, di penetrazione, di panorama, intrecciato con mano maestra, è di grande interesse per tutte le persone colte, alle quali sarà dato di vedere i loro autori preferiti... e gli altri, non solo nel loro valore assoluto, ma anche nella loro importanza relativa e cioè nel quadro generale del teatro novecentesco con le sue tendenze e le sue conquiste.

« Due opere di Bonaventura Tecchi rivedono la luce in nuova veste editoriale presso la Casa Treves: *Il nome sulla bocca* e *Angela*. Composto in gran parte in prigione, il nome sulle labbra fu la prima opera del simpaticissimo scrittore e quella che gli diede subito la fama. *Angela*, tacita anni addietro insieme ad altre due storie d'amore, è da considerarsi come il capolavoro di Tecchi per la profonda verità psicologica e per i tocchi di fresca giocondità, con la quale sono descritti taluni ambienti della Firenze primaverile.

« Una buona notizia per i numerosi amici della collana « *Bonne nella Storia* »: Casa Treves ha concluso in questi giorni un accordo con Gianni Nencioni, apprezzato studioso di storia italiana, per un volume su *Matilde di Canossa*, la grande e fiera Contessa che per tutta la vita stette in campo contro la tirannia straniera.

« Raffaello De Rensis ha affidato a Treves una sua biografia di Ermanno Wolf-Ferrari. Il libro narra, per la prima volta, la vita artistica del celebre maestro veneziano che, esule per lunghi anni, vide dopo molte appassionate trionfare in patria il suo sogno con la piena ed incontrastata affermazione della sua arte. Il libro è nato dalle conversazioni che il De Rensis ebbe col Maestro durante una breve malattia di questo; occasione rara nella quale egli si lasciò finalmente andare a parlare un poco di sé.

« La baronessa Maria Glaschina Landi, che fu una delle prime quattro volontarie di Croce Rossa entrate in Addis Abeba quando ancora la città poteva dirsi assediata dalle bande nemiche, e vi rimase a servizio degli ospedali tra

## PER GLI UOMINI D'AFFARI

UFF. PRODOTTA F.lli BRANCA



La conclusione di un affare spesso può dipendere dalla predisposizione del vostro fisico. Quando vi sentite sgoiati, affaticati, il pessimismo invade sempre la vostra mente e attenua le vostre facoltà intellettuali. L'uso del FERNET-BRANCA vi permette di mantenere il vostro stomaco in perfetto funzionamento, per cui la vostra memoria rimarrà sempre limpida, il vostro spirito sempre sereno ed i vostri affari si concluderanno nel modo migliore.

# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

l'imperversare della minaccia e dei pericoli, ha raccolto ora dalle note del suo diario di guerra uno di quei libri di conoscenza interessante e conveniente che formano da tempo la fortuna editoriale di Casa Treves.

« Illuminata da un autentico sentimento dell'Europa e del dovere, ma sensibilissima a tutte le impressioni della realtà, l'autrice non ha limitato le sue osservazioni agli episodi gloriosi e dolorosi del grande avvenimento e cui partecipi, ha colto anche felicemente certi aspetti comici e ironici di guerra che mettono talvolta accanto al più serio, patimenti la provvidenziale carità di un sorriso. Le sue pagine pertinenti variano di tono e di contenuto secondo l'immediata ispirazione del vero e passano dal tragico ricordo di inediti eroismi, e dalla descrizione di inimitabili allegrie d'ospedale, al riferimento di interessanti colloqui con S. E. Graziati dai quali si rileva la serena e cordiale umanità del grande condottiero.

Prima di trasferirsi alla capitale dell'Etiopia, con un viaggio più volte interrotto dagli assalti dei predoni alla ferrovia, la baronessa Glaschina aveva avuto l'onore di operare nella sua stanzetta di infermiera all'Asinara la « *Storia* » di Marx di Firenze, e il libro si pubblicherà col gentile gradimento dell'Augusta Principessa, sotto il titolo di *Crocerossa in A. O.*

« La vita romantica di Luzzi di Mary Tholdi Chiese, trova anche nei giudizi della stampa esteri consensi di particolare rilievo, sicché non è esagerato affermare che l'opera ha un interesse internazionale.

Ignazio Balla occupandosi infatti del volume nel *Pasdi Rivista*, scrive: « *Particolare pregio del libro, illustrato da molte fotografie, disegni e caricature è l'analisi, sulla base delle sue stesse ricerche e di lettere ancora inedite, gelosamente conservate da alcuni italiani di Luzzi o di archivi italiani, di far sapere molti, e in maggioranza ancora sconosciuti, ma sempre interessanti dati e particolari della vita di Luzzi.* »

« È finalmente presso Treves, la pubblicazione di un romanzo semplice ed insieme singolarissimo. *Le rose rosse* di Pierantonio Quarantotti Gambini. I protagonisti sono persone in età che vivono in un paesello nobilito da una cittadina italiana dopo la fine della grande guerra. Attraverso le vicende che li affliggono, all'improvviso, proprio quando parevano definitivamente assopiti in un ritmo inerte e sempre uguale, balza agli occhi del lettore, come un fuoco riatizzato sotto la cenere, la loro vita di un tempo; le quali in questi nuovi avvenimenti ha il suo ultimo spunto e insieme la sua conclusione.

## Prima radersi - poi Tarr

poiché Tarr calma l'irritazione della pelle prodotta dal radersi. La pelle rarsa e i bruciori, spariscono subito, e l'epidermide diviene morbida e liscia. È più importante ancora: Tarr disinfecta. Chi adopra Tarr non conosce più, ne pustolette, ne erpeti, ne arrossamenti.

# TARR

SCHERK

Inviando L. 2. - in franchi  
alla Ditta Ludovico Martelli -  
Via Fontana 113 I - Firenze,  
riceverete un campione gratis

# APERITIVO POCO ALCOLICO - REGOLATORE DELLA INESTIONE

INDUSTRIA LIQUORI - FIERROPOLI - S. M. BARNIERI - PAVONA

I sogni, le aspirazioni, i desideri, le gioie, gli interessi, i rancori, insomma tutti i sentimenti vivono in ciascuno dei protagonisti entro il giro di pochi giorni, come in una ridda a tinte ora delicate e ora scure, ma sempre giuste e vivaci.

È annunciata prossima la pubblicazione di un'opera d'un forte sapore folcloristico, destinata ad affermare degnamente per la finanza e la profondità delle intuizioni psicologiche: *L'Incendio del Villor*, di Riccardo Pantano (Edizione Treves).

Questo originale racconto che è la storia di tutto un paese, più che di alcuni protagonisti, narra la lotta intrapresa da un generoso abile per impedire al conterraneo, allestito dal intrigo della oscurità e della città, d'abbandonare il caro luogo natale, villaggio alpestre sperduto tra i monti, terra a posti sconci e saggi ciglioli di quella letteratura di verità e di bonà che ha avuto di recente in Maria Zef un esempio mirabile. Il dramma della montagna e della sua forte gente è qui compreso e vinto in tutta la sua intensità.

Treves lancerà in questi giorni la seconda edizione delle *Memorie della Principessa Vittoria Colonna di Belmonte*. Tradizioni e ricordi di due grandi famiglie della Roma feudale, avventure, storie d'amore nella moderna inghilterra, alleanze matrimoniali, contrasti di signori e di pensatore nel palazzo della vecchia aristocrazia, arti, studi, politica, vita di Corte, mondanità nell'Europa prima della guerra, figure eminenti e ricordi nell'ultima costituzione elementi di altissimo pregio che giustificano la festosa accoglienza fatta a quest'opera, tutta illuminata da uno spirito di acuta e vivace osservazione.

La fortunata collezione Treves «I migliori romanzi stranieri» si è recentemente arricchita di alcune nuove opere che rispondono nel modo migliore al suo assunto. Le *Sonete* di Kierkegaard di Leone Tolstoj, Un eroe della penna del Werneri, Quo nulla di Enrico Sienkiewicz, *La morte degli Dei* di Demetrio Bjornson.

Nella gothiana Weintra si è inaugurata con un discorso del Ministro della propaganda dott. Goebbels, presidente della Camera di cultura del Reich, la settimana tedesca del libro. Nel corso della settimana, che a somiglianza della «giornata italiana del libro», è ripetuta annualmente, oltre a varie manifestazioni culturali ed avrà come informatrice l'Agenzia Centraletropa, una Mostra dei 300 migliori libri usciti nell'anno, che hanno ricevuto la qualifica di libri indotti, raccolti a cura della Camera degli scrittori nella sede del Museo Goethe.

L'8 novembre, nel Museo Tedesco di Monaco verrà inaugurata una esposizione dal suggestivo titolo «L'ebreo errante», al cui allestimento ha concorso anche l'istituto nazionale per la storia della Nuova Germania. Questo istituto — come scrive la *Welt-Sud-Presse* — si occupa di coltivare in via a Monaco una biblioteca che adunerà tutto quanto si riferisce al problema ebreico e sarà la più grande del genere in tutta Europa.

Durante il 1936 le pubblicazioni in forma di libri sono state in Germania

23.054 delle quali 19.102 prime edizioni e 4.052 ristampe. Questa produzione supera dell'1,5 per cento quella del 1935. Bisogna però tener conto che il 1935 fu per cento di questa importante cifra è rappresentata da opuscoli con un massimo di 48 e un minimo di 4 pagine nonché da bollettini di sola 4.

Il programma che Mondadori si propone di svolgere nell'anno XVI è veramente imponente, tanto per il numero dei volumi che vi figurano quanto per la loro importanza. Ci limitiamo per ora a segnalare un gruppo di libri che egli prepara per l'epoca delle stirene.

Nella collezione delle «Prinadi», che con le note è formata da volumetti composti con rara eleganza tipografica e rilegati in pelle, Mondadori riannovera due opere ormai classiche. Il favoloso romanzo di Alfredo Silvio Novaro e Giuseppe di Alfredo Pantano, e una nuova raccolta di poesie del delizioso Trilussa.

Nella collezione «Omnia», che Mondadori inaugura l'anno scorso con il celeberrimo Antonio Adorno di Harvey Allen, vedremo la luce Val nel resto di Margaret Mitchell, che costituisce il più alto esempio editoriale americano di quest'anno, e il primo dei volumi che racchiuderanno tutta la produzione novellistica di Luigi Pirandello.

La collezione dei *Classici di archivio* del II volume di tutte le opere di Leopardi, che completarla la nuova preziosa edizione dello Zibaldone.

Un volume che spiccherà nella produzione libraria dei prossimi mesi sarà *Vivi più dei vivi* di Ugo Oggetti.

Nella «Sala» si pubblicherà il miscelario di guerra della Regina Maria di Romania e delle altre donne in guerra e a Venezia del senatore Silvio Craspi.

Di Franz Werfel, l'indimenticabile autore di quell'autentico capolavoro che è *Il quarantogiorno del Monte degli*, apparirà nella «Medusa» nel crepuscolo di un mondo, una raccolta organica di lunghe novelle ora sono rappresentate città, ambienti e tipi della vecchia Austria asburgica. Nella stessa collezione apparirà *La madre di Pearl Buck*, un romanzo che raggiunge l'altezza di *La buona terra*, l'opera che rese celebre la Buck in tutto il mondo.

Con l'uscita della *Cina* di Raffaele Calzini avremo un libro veramente indispensabile per la comprensione di quanto avviene e si prepara in esterne Oriente.

Per i ragazzi si prepara un solo libro, ma di rara qualità. *Storie di bambini molto enfiati* di Laura Orvieto. In queste pagine i piccoli lettori vedranno vivere come ragazzi dei e nomi della mitologia greco-romana.

E infine Mondadori pubblicherà *Chi cosa dice la gente di Giuseppe Novelli*, raccolta di un centinaio di disegni tutti della forza e alcuni anche superiori a quelli compresi nel *Signore di buona famiglia*, il libro che fu giustamente definito «la stirene delle stirene».

Raffaele Calzini continua a penetrare nell'etero. La sua *Commede ente* penetra che Ugo Oggetti e i migliori critici europei hanno giudicato come il migliore romanzo storico apparso in Europa negli ultimi anni — è stata tradotta in russo e pubblicato in «L'equilibrata» veste tipografica dalla Casa Melantrich.

Nell'ultimo fascicolo del «Mozzanti della Palma» si è pubblicato *Orante*



IL PROFUMO DEI TEMPI NUOVI

**BOUQUET DI LAVANDA SOFFIENTINI MILANO**

Quest'anno si usa il *distintivo moda qualità*  
 Il Balto dell'elegante Il più elegante Balto  
 IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA  
 A MILANO DA MAFFIOLI PIAZZA S. S. PIETRO E LINO 4

perduto di James Hilton. Ecco un'opera d'arte degna della più alta "Mediterranea" sia per il prestigio del nome dell'autore, che uno dei più letti e ammirati scrittori italiani di oggi, sia per il suo intrinseco valore. Orizzonte perduto — che ha fornito la trama al film di Frank Capra (produzione "Ela") — di prossima proiezione in Italia — è un libro di pensiero e di poesia, un libro di preziosi insegnamenti d'ogni genere. Ed è originalissimo.

## MUSICA

• L'anno XV si è chiuso anche nel campo musicale con un bilancio davvero ragguardevole e soddisfacente. I grandi festini lirici di oggi, sia per il Reale dell'Opera di Roma, La Scala di Milano, Carlo Felice di Genova, San Carlo di Napoli, Vittorio Emanuele II di Firenze, Arena di Verona) sono saliti a 9, col Massimo di Palermo, che ha dato nel 1937 la sua prima stagione d'opera e di concerti, e con La Fenice di Venezia e il Verdi di Trieste, recentemente costituiti, e che finiranno la loro prima attività nell'anno XVI. Oltre alle grandi stagioni liriche nei sopradetti Teatri, si sono avute nell'anno XV 136 stagioni liriche provinciali approvate e sovvenzionate dal Ministero della Cultura Popolare, di fronte a 88 dell'anno precedente. Inoltre, nell'anno XV si sono organizzate, con l'appoggio morale e finanziario dello stesso Ministero della Cultura Popolare, importanti stagioni liriche italiane, tra le quali quelle in Giamaica, in Germania, nel Brasile, in Svizzera, a Bastia, Tunisi, Vichy, ecc. Di grande risonanza internazionale è la recente triennale giro del complesso del Teatro alla Scala in Germania, accompagnata da antientisti consensi di folle il cielo dei concerti orchestrali dell'Augusteo in Germania e in Svizzera.

• Il Comitato permanente per la lettura di nuove opere liriche di compositori italiani, istituito fin dall'anno scorso presso la Società Italiana Editori ed Editori, nella sua ultima riunione del 28 giugno scorso, procedeva all'esame di 19 opere nuove e suggeriva come meritevoli di rappresentazione le seguenti: Maria d'Assis di Giorgio Federico Ghedini; Cleopatra di Armando La Rosa Parodi; La folla del rumore di Mario Agostini e Fiorella di Italo Branconi. Il Comitato deliberava quindi di richiamarla in modo particolare l'attenzione del Ministero della Cultura Popolare e quindi delle direzioni dei Teatri lirici all'opera del maestro Ghedini Maria d'Assis, per i suoi notevoli pregi artistici. E quest'opera veniva infatti

un pranzo può riuscire anche cattivo... niente paura



Inclusa nel cartellone della recente stagione lirica a carattere sperimentale di Bergamo, dove riportava un vivo successo. Le altre opere saranno dolcemente segnalate alle direzioni dei teatri lirici italiani.

• Il 1° gennaio si inaugurerà al Teatro Ponchielli di Cremona una importante stagione lirica, durante la quale saranno eseguite le opere: La Traviata di Bellini, Lohengrin di Wagner, Toss di Puccini, Cavalleria rusticana di Mascagni e il Segreto di Savanna di Wolf-Ferrari. Dirigerà la stagione il maestro Armani.

• Il Teatro Sociale di Como inizierà il 12 febbraio una stagione lirica. Si rappresenteranno l'Otello di Verdi, spettacolo d'inaugurazione; Madame Butterfly di Puccini, col soprano Lietta Albanesi protagonista; Cefalo di Rebec, diretta dallo stesso autore e interpretata nella parte della protagonista dal soprano Augusta Oltravalle; Lucie di Lohengrin di Donizetti, con la Titi Dal Monte. Direttore della stagione il maestro Giacomo Armani.

• Anche Torino avrà, come nei passati anni, la sua stagione lirica invernale, che si svolgerà al Teatro Vittorio Emanuele. Il cartellone non è stato definito ancora. Si parla di un'opera nuova, e tra le opere di repertorio del Teatro di Puccini e della Menzoni di Massenet cantata da Beniamino Gigli.

• Nella grande stagione lirica alla Scala si alterneranno i seguenti maestri concertatori e direttori d'orchestra: Vittorio De Sabio, il quale inaugurerà la sera di Santo Stefano la stagione col Metastasio di Bollo e dirigerà poi Madame Butterfly di Puccini, Le Nozze di Figaro di Mozart, Aida, l'Otello e la Messa da Requiem di Verdi; Franco Capanna, che dirigerà il spettacolo, cominciando con l'opera di Grandos Coppes; Otto Meruzzi, il quale avrà la direzione dell'Impresario di Smetana di Cimarosa, della Gioconda di Ponchielli, del Jongleur de Notre Dame di Massenet e della Cavalleria rusticana di Mascagni, e il maestro Faldinetti, che dirigerà il ballo del Gallo di Cossima e il ballo Casa Noiset di Ciaikovski; la Farsaglia wagneriana sarà diretta dal maestro Kraus.

• È imminente la rappresentazione, nella stagione lirica popolare del Politeama Vittorio Emanuele II di Firenze, dell'opera del maestro Nina Cattaneo i misteri dolorosi. L'opera, ancora nuova per Firenze, fu rappresentata la prima volta a Venezia nel 1923 e ripetuta allo stesso Teatro del Fenice nel 1925, dopo un fortunato giro in altre città italiane.

Acqua di Colonia classica

**"IMPERO"**

*l'italianissima!*

*la migliore*

**Cannavale - NAPOLI -**

Creatori della Famosa Acqua di Colonia "Antinea"



nata alla Compagnia Paccini-Benzi. Si intitola *Le via* è una foba e a della dell'autore — appartiene al genere ceto-felice, continua cioè la serie dei lavori umoristici e farseschi che Bonelli produceva anni addietro sotto il misterioso pseudonimo di Cefef. Si tratta dell'avventura di due straccioni i quali, seguendo un classico metodo fidejussorio, perfettamente applicabile alla vita reale, si costruiscono una vita di fantasia e la impongono allegramente ad un pavidò e duttile mondo di milioni del tempo nostro.

• Anche per il mese di novembre il cartellone dell'Opera di Charlottenburg fa largo posto alle opere dei grandi maestri italiani del passato e di oggi. Nel corso del mese verranno infatti rappresentate le seguenti opere: 1) *La Traviata*, il 20 ed il 29 la *Norma*, il 25 la *Capriccio* ed i *Pagliacci*.

• Or sono poche settimane la città di Lipsia aveva reso noto che in occasione del 55° anniversario della morte del suo grande figlio — fra il 13 febbraio e il 22 maggio 1898 — sarebbe stata rappresentata tutta intera la produzione operistica di Riccardo Wagner, dal suo lavoro giovanile *Le Fate* fino al *Parsifal*. È bastato quest'annuncio perché già ai primi di ottobre i biglietti per tutte e 13 le rappresentazioni fossero venduti.

La Direzione del Teatro Nuovo si è vista quindi nella gradita necessità di far seguire al primo spettacolo dato il periodo stabilito andrà dal 20 aprile al 19 giugno dell'anno prossimo.

• Come Lipsia, città natale del Maestro, così anche Bayreuth, santuario dell'arte sua celebrerà il 55° anniversario della morte (125° della nascita) di Wagner con una stagione che andrà dal 24 luglio al 19 agosto. Essa comprenderà cinque recite di *Parsifal*, sei di *Tristano e Isotta* e due dell'intera *Quadriglia*.

• La Commissione incaricata di esaminare i componimenti del Concorso Nazionale indetto dal Teatro Sperimentale del C.I.T. di Firenze si è riunita ed ha proceduto alla lettura dei 62 lavori presentati al Concorso stesso. Dopo avere scartato in prima lettura 40 lavori, la Commissione ha deciso di premiare con la prova scenica le seguenti commedie: 1) *Oretta* di Tullio Pinelli; 2) *Mio fratello il cileglio* di Silvio Angeli; 3) *L'ora dei buoni compagni* di Gastone da Venezia; 4) Una ragazza dell'altro mondo di Ottavio Gallati. La Commissione ha segnalato inoltre *Un mondo senza pace* di Giampaolo Gianni, e *Quarantadue renditi*, inteso di Alessandro Brisani. La commedia *Credito di Ippolito* di Tullio Pinelli sarà presentata dal complesso artistico del Teatro Sperimentale di Firenze al Teatro delle Arti di Roma. Gli altri lavori presentati saranno parte del programma dell'anno XVI del Teatro Sperimentale di Firenze.

• La nuova Compagnia di Ernesto Zaccari dopo essersi esibita al Teatro Eden su scene recate al Mercatello di Napoli. Zaccari si ripromette di compiere, dopo una attività di cinque mesi attraverso le città italiane, un giro all'estero.

• È morto a Nuova York il principe Sergio Volkonski, che fu per molti anni rappresentante generale del Teatro Imperiale di Pietrogrado. Aveva 75 anni.

• Fecce Herceiz ha finito di scrivere, nel suo podere di Badacsony, sul Balaton, un nuovo lavoro, dal titolo *Vagabondo in Sicilia*. La commedia sarà messa in scena in un piccolo ambiente borghese ed avrà per protagonista un celebre archiduca. Sarà rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Budapest.

• Col titolo tedesco *Der Weg zu dich* è stata rappresentata per la prima volta al Teatro Drammatico di Francoforte sul Meno la commedia di Luigi Frandello *Truocati*. Lo spettacolo, che ha riportato un grande successo, è stato preceduto da una conferenza sul grande scrittore italiano scomparso. La stessa Compagnia di Francoforte ha dedicato all'avvenimento lunghi articoli critici ingenerosi a *Il Teatro* e *Il Dramma* per il drammaturgo, proclamato il più grande e originale autore drammatico del tempo moderno.

• Si assicura che l'attrice francese

daglio-Carlini-Betrome e della Compagnia di Immirente costituzione diretta da Alfredo De Sanctis.

• Carlo De Pirella ha pubblicato recentemente per i tipi della casa editrice Federico e Asca di Napoli il *Nome della donna*, che raccoglie cinque commedie in un atto: alcune già recitate alla radio, altre inedite. Sono commedie umoristiche e spassose, colte tutte dalla vita con una conoscenza sicura delle passioni del cuore umano e con un senso di humour assai felice.

• Una novissima commedia in un atto di Sabatino Lopez, *Ombra*, ha riscosso il più vivo successo rappresentato a Bolzano e a Venezia dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri. Si tratta di un'azione fortemente drammatica, ricca di umanità e di commovente. Il Ruggeri che ne dà una delle sue interpretazioni più potenti, la reciterà a Milano prossimamente.

## CINEMA

• La cura dei particolari spinta fino al minuzioso senza dubbio un elemento indispensabile per un film storico che intenda essere non soltanto un'opera di grande valore spettacolare per l'interesse della vicenda che la narra ma anche un'opera di rievocazione e di educazione di una delle più gloriose epoche militari italiane.

Così per il *Pietro Micca*, il film che Aldo Vergano ha collaborato con Pietro Sgarbi, sta realizzando ad Alessandria per la "Taurina Film", è stato necessario ricorrere al Museo per poter disporre di armi e di documenti di armi prodotti dalle armi dell'epoca ma vere e proprie armi storiche. Il Museo d'Artiglieria della Cittadella di Torino ha fornito a questo film la maggior parte delle armi indispensabili. E nel *Pietro Micca* si sono dovuti sparare degli autentici fucili a pietra focia che sono tuttora in grado di funzionare a dovere.

Dallo stesso Museo sono stati forniti 40 cannoni dell'epoca che un ufficiale artiglieria della Cittadella di Alessandria ha fornito in condizioni di sparare ancora e di sparare nella offesa. Per questi cannoni nei Cantieri di Sping, poco distanti da Alessandria, si sono fabbricati 40 affusti che sono destinate a ridurre di affusti dell'epoca e nei quali i pezzi si trovano perfettamente a loro agio per assolvere le funzioni che hanno nel film.

I cannoni sono stati trasportati ad Alessandria da Torino con cura attenta del Pompiere della città di Torino. Il convoglio ha dovuto percorrere un tratto di 100 chilometri attraverso i passi e i ponti del tempo, che non si potevano più riaccedere, sono stati trasportati a Torino e costruiti dagli artiglieri della Cittadella di Alessandria. I pezzi di terra, servivano nel 700 da rudimentali torrette, abbastanza potenti per difendere dalla scarsa penetrazione dei fuochi dell'epoca. Dal centro se ne sono dovuti ricostruire alcune centinaia per la difesa della battaglia e del film che costituiscono una degli elementi spettacolari di maggiore interesse del film.

• Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale *Murdered*. «La canzone della mamma» che sarà cantata in Italia per gli esteri e gli interni, nella sola versione tedesca. Diamo qui i dati caratteristici del film.

Sede di produzione: «Italia Film». Roma. Stabilimenti di produzione: «Cinecittà», Roma. Soggetti italiani: Benvenuti, Thon Van Arbau, Berni, Neggar, Regia: Carlo Ottavio. Direttori di produzione, Ferruccio Bonini. Interpreti principali: Benvenuti, Gili, Maria Ceborri, Michael Boller, Hilde Hillebrandt, Rosa Moser, Peter Moser, due a numerosi elementi italiani che si uniscono in seguito.

Musica: musicisti Alois Melichar, C. A. B. Bado, Architektur. It. Richter e Giorgio Finazzi. Scenografia: Pelton, Contini. Carte d'Arte di Areccamenti. Del Sig. Operatore: Georg Bruchbauer, Tecnico



**EMPIRICA**  
**SICUREZZA**  
**ELASTICITÀ**  
**ECONOMIA**

Partenze a freddo  
istantanee  
assicurate a tutte  
le temperature

Tali sono le qualità  
che hanno consacrato  
la superiorità  
DEL CARBURATORE  
**EMPIRICA**  
a starter

S.A.I. SOLEX - TORINO, VIA NIZZA 133 - TELEFONI 65-720 - 65-954

Gaby Morley (di origine calabrese e di nome Gabriella Morichini) verrà in Italia nel prossimo aprile con la sua compagnia e reciterà in italiano un atto di Luigi Pirandello e in francese la commedia di Coccinea La voce morta.

• La scorsa settimana è morto a Parigi il critico e storico del teatro e comediografo Alfredo Mortier. Aveva 72 anni. Educato e vissuto nel culto e latinista, nell'ammirazione della civiltà romana e italiana, era stato un sincero amico del nostro Paese. Alfredo Mortier fu

uno dei primi autori del Teatro libero fondato da Antoine 20 anni fa. Ma in sua opera maggiore deve considerarsi quella critica storica sul famoso attore e autore padovano Angelo Brocchi, detto il Ruzza, che fu il primo a dare un'idea di pazienza da certo suo traduttore e pubblicò per la prima volta le originali commedie.

Dai lavori drammatici più noti e apprezzati del Mortier, sono da ricordare gli ultimi due: il *Macchavelli* e il *divino Aretino*, che saranno rappresentati nella corrente stagione, in Italia, dalla Compagnia drammatica Capocci.

LANIFICIO F.lli ZEGNA DI A.  
TRIVERO (VERCELLI)

Mov. di Pagine

"ELECTA"

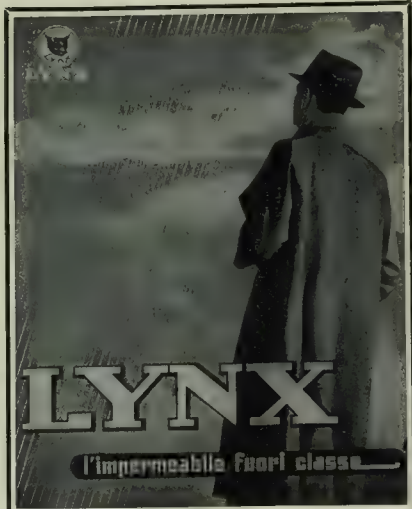
Il più grande e originale autore drammatico del tempo moderno.

PER L'UOMO ELEGANTE



ra americana. E i loro ultimi due film, *Incensurabile* e *Quartieri di lusso* della RKO Radio Pictures, dimostrano che si tratta d'una unione felice e fortunata, alla quale il pubblico del due emisferi ha manifestato e va manifestando la più viva e schietta simpatia. Infatti, è difficile immaginare, staccamente, due tipi meglio assortiti di Ann Sothern e di Gene Raymond e due tipi che meglio si completano nella realizzazione di quelle commedie a sfondo un po' ironico ed un po' sentimentale che costituiscono la loro specialità. Si direbbe, quasi che il fatto d'essere entrambi musicisti — Ann Sothern è pianista e pianista e compositore è anche Gene Raymond — e l'abbia portata, naturalmente, e creata una armonia particolare per la loro realizzazione, un contrappunto capace di sottolineare il complesso gioco falsonomico e vocale che essi svolgono nello schermo. Fatto sta che come Katharine Hepburn e Preston Foster, Oliver Rogers e Fred Astaire ed altre coppie celebri della settimana arie, Ann Sothern e Gene Raymond sono ormai difficilmente immaginabili separati una dall'altro. Ma i due hanno, oltre la vita dello schermo, molte particolarità comuni nella vita d'ogni giorno. In un certo senso, sono entità indivisibili: dare: Ann Sothern è rampolla d'una nota cantante di concerto e Gene Raymond si può dire che abbia recitato fin dalla nascita, giacché a cinque anni già interpretava delle parucine. Tutti e due hanno una grande passione per la danza d'aria e se ne nascondono e fuggono al pubblico, dichiarando, con grande franchezza, di esser felici della loro popolarità. E, d'altra parte, Ann Sothern e Gene Raymond hanno sposato — e ne sono vultori felicitissimi per amore — la prima li direttore d'orchestra ed attore Roger Pryor ed il secondo quella danzatrice MacDonald che ha fatto e farà girare la testa al mondo maschile dagli schermi e delle sale di proiezione di tutto il alto sport ne fanno giusto quanto è necessario a mantenere la linea romantica che Gene Raymond sta un asso del tennis, capace di tener testa a più di un campione.

\* «Scanzonato», l'aggettivo di moda, pare inventato per lui: se non ci fossero altre spiegazioni da dare sul significato di quella parola basterebbe dire: scanzonato è uno che si muove, parla, vive, recita come Armando Falconi, e si coglierebbe nel giusto. Nei personaggi che gli hanno creato, sulla scena e sullo schermo, la grande popolarità di cui gode, Armando Falconi ha elevato a potenza d'arte la «scanzatura». L'uomo sulla china pericolosa, nei paraggi della non meno pericolosa svolta rappre-



Chiedete sempre un LYNX esigendo l'etichetta originale

AGENTI ESCLUSIVI NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL RISORNO

Marchio Registrato N. 81406

Marchio Registrato N. 4387

sentata del quaranta lontani e del cinquanta vicini, ha avuto ed ha in lui un interprete rappresentativo di prim'ordine. Tutto questo, appunto per merito dell'aria scanzonata di Armando Falconi, che rende il sentimentale non fino ad un certo punto, che s'avvicina alla parodia, ma la parodia la sostiene nei confini d'una satira garbata, che raggiunge l'ale voluta e non la lascia non esagerare, a restare minuzioso, a prendere la vita d'ogni giorno per quello che vale, come viene e come va.

In Felicia Colombo sotto le spoglie del conte Jean Scotti, Armando Falconi appare più scanzonato del solito, e quindi più Armando Falconi che mai. In una parola una parte che pare scritta per lui. Infatti si tratta di un gaudente instancato della buona società capace di trasgredire su tutto meno che sull'imprimatur del mondo di cui possiede il se la più schietta e viva simpatia. In alcune scene di Felicia Colombo — di cui la Galli ha fatto sul palcoscenico e più fa sullo schermo un'indimenticabile creazione, Armando Falconi dà la misura di tutte le sue straordinarie possibilità d'attore: ma è soprattutto la sua aria di scanzonato che è eccezionale. Del resto non è una cosa strana: l'ha inventata o non l'ha inventata lui, sullo schermo italiano, la scanzatura?

\* Stan Laurel ed Oliver Hardy, dopo la loro separazione avvenuta lo scorso aprile, della quale si è molto parlato, sono stati nuovamente riuniti da un contratto di due anni per girare una serie di Cincommedie del genere noto. Lo stesso produttore Roach ha messo in cantiere in questi ultimi giorni un film dal titolo *Easy to Love* (Facile ad amare). Sarà diretto da Norman MacLeod ed interpretato da Constance Bennett e Brian Aherne.

\* Tre registi dirigeranno un prossimo film Paramount che ha per titolo *Big Broadcast of 1936*: ne sarà protagonista Dorothy Lamour.



Un giorno, durante una ripresa del film Saratoga i protagonisti Jean Harlow e Clark Gable si baciarono. Fu un bacio che diede la sorpresa generale e provocò l'interazione immediata della scena, perché sul copione non figurava affatto.

Che significa questo scherzo? — chiese piuttosto bruscamente Jack Conway, il regista. — Oh niente di male! — rispose il copista. — Abbiamo voluto festeggiare con un bacio fuori programma il settimo anniversario del nostro primo bacio cinematografico.

Esattamente nei anni prima Jean Harlow e Clark Gable si erano incontrati infatti per la prima volta sulla scena e precisamente in The Secret Rite, film non presentato in Italia. Era il debutto dell'astro mondo platino per la Metro Goldwyn Mayer. Poi con gli anni seguirono gli altri indimenticabili incontri: l'uomo che voglio, Lo schiavo, Sul mari della Cina e Germania sino a questo senso ed ultimo di Saratoga. Chi ha visto i precedenti non può non aspettarsi con interesse l'uso del trasporto sul più celebre ipodromo d'America — primo fra tutti quello di Saratoga del quale l'atletica il lavoro — in una scenario polifonico di movimento e di alta animale ed umana.

In questo mondo turbolento di puritanesimo e di piaceri, di passioni e di ideali, cioè l'ultimo romanzo di Jean Harlow con Clark Gable. Il temperamento generoso dell'attrice, fatto di impulsività e di fresca naturalezza, e la sua bionda femminilità acquilone sfavillante e luci deluse, armonicamente tonate alla visuale degli sfondi in cui sono inquadrati. Le macchine degli Clark Gable fa da efficace contrasto. Lionel Barrymore, Frank Morgan, Walter Pidgeon e Una Merrett da eccezionale contorno, per fare di Saratoga il più significativo e indimenticabile messaggio dell'altro mondo platino alla folta dei suoi emulazioni.



## L'ULTIMO AMORE JEAN HARLOW - CLARK GABLE "SARATOGA"

« Conquest, il nuovo film di Greia Garbo (noto in Italia col titolo Maria Walewska), con Charles Bower nella parte di Napoleone; diretto da Clarence Brown, è stato presentato per la prima volta in America il 22 ottobre. Questo suo secondo, commovente della Casa produttrice, è costato 3 milioni e 800 mila dollari appena 200 mila dollari in meno di Ben Hur che ancora detiene il primato del massimo costo produttivo.

« Deanna Durbin protesta: A mezzo del suo rappresentante, la giovanissima nuova stella di Hollywood, ha chiesto ai dirigenti di Universal che la sua paga settimanale venga portata da 1200 a 1900 dollari. Ciò per la constatazione che il suo ultimo film Cenci somiti ed una ragazza ha dato ben 45 mila dollari nelle prime tre settimane di programmazione in un solo Cinema di Nuova York.

« Jacques Duvall, il fortunato autore di Tenacity è andato in America per dirigere per conto della Fox, un « di tutto » della sua commedia Scrittore. Egli è giunto alla Mecca del Cinema lo stesso giorno che veniva presentata a Hollywood il film Club de Femme del quale è autore e regista. In tale occasione ha fatto una dichiarazione che ha stupito quei produttori Duvall ha confessato infatti che il film è stato da lui girato in sette settimane con una spesa di ben 21 mila dollari. Alla visione del film gli americani hanno dichiarato che Hollywood non avrebbe potuto produrre con una spesa inferiore ai 400 mila dollari.

« Lupe Velez è stata scritturata dal produttore messicano José Golden per il film di produzione locale, con una paga di 12 mila pesos mensili che rappresenta la quarta parte del costo di tutto il film.

« Charles Laughton è stato scritturato dalla « May Flower Corporation » di Londra per girare un grande film nel quale viene presentata la storia di un giovane inglese, il The Morning Post e il The Daily Telegraph. Il soggetto è stato scritto da Bartlett Cormack, noto come autore di altri due soggetti del genere. Per la fedeltà delle riprese sono stati scritturati alcuni fra i più noti giornalisti inglesi.

« Paul Jennings sarà protagonista di un film Totus del titolo Fahri nach Orplid (Viaggio ad Orplid). Lo scenario di questa produzione è stato tratto dalla commedia di Bertold Brecht, noto come autore di altri due soggetti del genere. Per la fedeltà delle riprese sono stati scritturati alcuni fra i più noti giornalisti inglesi.

« Finale è il titolo di un film austriaco che verrà diretto da Géza v. Bolvay.

Le parti principali saranno affidate a Greta Garbo, Mary Astor, Lucie Arncliffe e Thelma Houston.

« Ecco un elenco di film francesi che entreranno in lavorazione le prossime settimane. Prison sans Barreaux, diretto da Leonide Moguy, si svolge in un couloir di carcere per giovani e vi parteciperanno 80 ragazze con un solo interprete maschile protagonista la giovanissima Corinne Suiche.

Nati da Prince diretto da Vladimir Strizewsky, ambiente di russi bianchi interpretati Kasie v. Nagy e Jean Murat annunzia misterioso di una produzione di George Lennard che sarà diretta da Jacques Darry ed interpretata da Dita Parlo, Michel Simon e Jean Louis Barrault.

Le drame de Shanghai soggetto di O. P. Gilbert, regia di G. W. Pabst Charlotte e Mazzurina dal romanzo della Bibesco, regia di Marcel L'Herbier.

« Da circa un anno esatto in Germania due sistemi di film a colori, quello Siemens-Berthold ed il nuovo Agfa-color, quest'ultimo più appropriato per corti metraggi e per uso del dilettante. L'Agfa-color — scrive l'Agence Continental — ha dimostrato di possedere una non comune sensibilità, specialmente dopo gli ultimi perfezionamenti tecnici ai quali è stato sottoposto. Nei giorni scorsi a Berlino si è avuta la proiezione sperimentale di un film a colori del festeggiamento in occasione del centenario della capitale del Reich. Le riprese furono fatte tutte all'aperto, quindi in completa mancanza di proiettori, e per la maggior parte con tempo grigio e piovoso. Malgrado ciò la pellicola Hermann Leitz rivelò una straordinaria ricchezza di colori e di luce e riprodusse con sorprendente efficacia e plasticità la variegata visione del corteo storico, delle rappresentazioni celebrative all'aperto e del corpo dei fiori. Il nuovo Agfa-color ha dunque luminosamente dimostrato che l'edera tecnica cinematografica permette la ripresa di film a colori non solo all'esterno, ma anche senza la luce del sole.

### SPORT

« Calico, il Ginevrino, dopo la sua esclusione dalla disputa del torneo di calcio Europa, in seguito agli incidenti della partita vaticana con l'Admiral, aveva incontrato il Comitato della Coppa una protesta, tendente ad ottenere il riconoscimento dei danni subiti, corrali e sbandati, ed una richiesta di parziale rimborso per quest'ultima circostanza. L'Accademia, concedendo alla Società ginevrina, in continuazione con il ne dopo l'esclusione tanto dannosa dal

(Continua a pag. XVIII)

Colonia Classica Ducale  
accentua il vostro fascino,  
col suo profumo distinto  
e la sua delicata fragranza.

LA GRANDE - MARCA ITALIANA



**CORDIAL-CAMPARI-LIQUOR**



**la tosse  
propaga  
l'influenza!**

Ogni colpo di tosse diffonde rapidamente il raffreddore  
e l'influenza ed è dannoso al cuore. **LA PASTICCA  
DEL RE SOLE** combatte le tosse più ostinate, protegge  
le vie respiratorie, e per il suo squisito sapore è sem-  
pre la preferita.



**LA PASTICCA DEL RE SOLE**  
CONTRO LA TOSSE

**A. GAZZONI & C. - BOLOGNA**

# L'ACCOBALENTINO

Romanzo di VIRGILIO BROCCHI

— XXXIII —

Disegni di TABET

La rivide come in un baleno; quasi alta, quasi snella, serrata in un gubbiotto nero come in un corsetto, con un netto profilo di madaglia, rosm in volto senza rossetto, e senza bistro.

Ma tu — balbettò ancora Ruccio — come mai che c'è al mondo anche Marlena?

Con una profonda commozione dissimulata dal sorriso gli rispose:

— Quando mi sono, accorto di non essere più il tuo vero amico, amico almeno quanto Corrado, ho dovuto ricordarmi d'essere il babbo; e il babbo doveva sapere perché il suo Ruccio preferiva di ritornare a Monaco perfino durante le vacanze, invece di godersi l'estate a Capri. E ho assunto, con molta discrezione non temere, le informazioni che dovevano supplire alla tua mancanza di confidenza.

— Perché dici così Pietrociullo? — esclamò Ruccio. — Non è stato per mancanza di confidenza; ma certe cose si dicono male a un amico come il babbo. Forse se avessi mai pensato di poterla sposare.

— Come, figliolo! Se è una ragazza così intelligente e onesta, e ti vuol bene e gli ne vuol...

— Hai ragione, babbo; ma... non ho pensato io e non ci ha pensato nemmeno lei; anzi lo ha escluso.

Gli parve di ridere Marlena dire con gli occhi fermi e la voce sussurrata ma senza tremore: «Mia madre è la vedova di un capitano austriaco; la pettinata non ci basta; bisogna affittare due camere agli studenti; posso tutt'al più aspirare ad essere la moglie di un portiere d'albergo. Ho preferito chiedere al destino un anno di amore assoluto, per riempire di sole tutto il resto della mia vita, quando tu sarai partito...».

Le ragazze tedesche — riprese — sono sentimentali come il romanticismo, ma nello stesso tempo sono ragionevoli come la regola del tre. Io la rispetto e l'amuro.

E Pietro pensava: «Diagratate le donne che si rispettano troppo».

— Ma non bastava per chiederti il permesso di sposarla.

— Sì, ma questo non conterebbe.

Tutto conta e tutto pesa sulla bilancia troppo delicata del matrimonio: l'età, la razza, la patria, la religione, la diversità di educazione, di condizione sociale...

— Papà — sorride Ruccio — non ti pare che questo è... leggermente borghese... Pietro per lungo tempo non aveva udito pronunciare in quel senso la parola borghese; ma da qualche mese essa appariva di tratto in tratto sulle labbra di suo figlio e più spesso sulle labbra di Pierluigi con un tono lieve di spregio e di sarcasmo, anche ora ne sorride, rispondendo:

— Prima che giungesse a dire del borghesismo filisteo tutto il male che ne abbiamo pensato io quando avevamo la vostra età. E chi sa quante volte anche noi abbiamo chiamato borghese chi che era semplicemente secondo ragione! Ma non volevo dire quel che tu hai creduto; forse il contrario. Dicevo che tutto può scardiacare un congegno delicato come il matrimonio; ma che nulla può rappresentare un pericolo per il grande amore.

— Se è vero, è bello.

— Sì, e perciò, caro il mio figlio, per le tue parole mi fanno pena. Perché... perché... Non è facile dire; ma io ho tenuto gli occhi aperti sulla vita e credo di aver capito che fortunati sono le donne destinate a diventare la madre dei loro figli.

— E quando eravate giovani si usava proprio così?

Pietro tirava alle cento traditure di quella domanda incomprensibilmente crudele; ma sorride, e la pena affiora nel suo sorriso:

— Vuol dire che il tuo babbo è... molto oltrepassato?

— Vorrei io essere oltrepassato come te!

— No, caro, no! Val meglio, per il tuo bene, che tu non sia troppo diverso dal tuo tempo. E esprisi pensando che c'era un altro dei suoi figlioli, fuori del tempo e fuori della moda. Soggiunse:

— Non oso dire che Marlena, e tu perdiamoci perché non la conosco, sia proprio la sposa che... fra qualche anno vorrei chiedere per te alla fortuna.

Però quando sarai a Monaco, ripensa a quello che ti ha detto il tuo papà. E poi... sei talmente giovine, forte e felice che ignori la pietà e anche l'indignazione. Non far soffrire per tua colpa quella brava figliola.

Ci fu tra loro una profonda commozione; per disgiungerla Pietro disse:

— A che punto sono le tue ricerche? E vero, come dice Glinio, che c'insiegnerei a filare i sassi delle nostre montagne?

— Non è mica uno stupido Rugginino. Dove le prendono la fibra tessile, la canapa, il lino, il cotone, lo sparto? Dalla terra; e allora perché non potrà far lo stesso la chimica? Ma intanto mi accontenterei di rendere morbida come la lana la fibra del ramier, della ginestra e dell'agave.

— Ma, fai presto, Ruccio! Vogliamo essere i primi a farne le prove industriali sui nostri telai.

LA LUCCIOLA

La malattia di un giudice del concorso per le cattedre di letteratura nelle scuole medie superiori aveva costretto il Ministero a rimandare gli esami orali al venti di ottobre.

Pierluigi rimase tuttavia a Roma con Isa; ci rimase anche dopo la sua prova, sebbene già fosse la fine del mese; né ancora sapeva né voleva decidersi a fare una corsa a Capri per riprendere le sue carte e i suoi libri.

Ritornare a Milano significava rendere Isabella a suo marito, o almeno separarsi da lei; finché il conte Marti restava a San Firenze. E ormai lo attendeva il pensiero di separarsi da lei che gli pareva drasticamente mistica, ora in preda ad inquietudini nervose, e malinconie che contrastavano con la sua spavalderia, ora scontrova e frivola, ora impetuosamente appassionata.

Parve a Pierluigi che ella gli si accostasse sospesa, con l'ansia e il timore di confidarsi, ma quando la interrogava, ella pareva chiudersi in se stessa, ora scotendo le spalle scorte, ora buttandogli le braccia al collo con una rista di cui egli sentiva lo sforzo. Da prima il cuore gli si era fatto torbido di dubbi gelosi e di misteriose pene; poi aveva tenuto che alla fame malata; aveva finito col credere che quegli sbalzi di umore derivassero dal rimproverci della mamma e dalla sua esortazione a ritornare alla casa di salute a San Firenze. E in verità, quando giungevano le lettere di sua madre, Isa pareva più inquieto; e più insisteva per partire.

Pierluigi finì col venire a pezzi; le disse:

— Restiamo i due o tre giorni necessari per conoscere l'esito del concorso. Può essere che abbia una buona classifica; se sono lontano da Roma, mi mandano a insegnare magari in fondo alla Sicilia; se sono qui a difendere le mie ragioni, è probabile che ottenga una cattedra, se non proprio a Milano, in una città vicina a Milano.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

E così passò un'altra settimana.

La mattina della domenica Isa insisté perché si recasse al Ministero della Pubblica Istruzione a chiedere notizie; e Pierluigi andò sebbene sapesse che quasi certamente avrebbe trovato chiuso il portone.

Il portone era semichiuso; egli poté passare, girare il cancello, prendere il largo andito che conduce al chiostro. Ed ecco per l'andito ventrigli incontro a fronte bassa il professor Rubetti, quasi rannicchiato nel suo cappello stinto, e il viso nell'ombra del gran cappello fiocchetto. Egli era così immerso nei suoi pensieri, che appena notò Pierluigi; allora alzò gli occhi, lo riconobbe e sorrisse:

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.

Ma non aveva alcuna fretta di sapere la decisione del giudice, tanto teneva una sconfitta.

Oh, Manzoni!

Era maestro di singolare dottrina e di singolare genialità, professore di letteratura italiana in una delle Università più celebri d'Italia; ma pareva un ommo da nulla, così magro e minuto e pallido.





# L'ILLUSTRAZIONE

Anno LXIV - N. 45

ITALIANA

7 novembre 1937 - A. XVI

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali



IN ALTO: L'ARRIVO DEL DUCE AD APELIA PER L'INAUGURAZIONE DI QUESTO NUOVO COMUNE DELL'AGRO PONTINO. - IL DUCE HA ALLA SUA SINISTRA IL MINISTRO TEDESCO HESS ED ALLA SUA DESTRA IL MINISTRO STARACE SEGRETARIO DEL PARTITO. - SOTTO: DALL'ARENGO DI GUIDONIA IL DUCE CONSACRA LA FONDAZIONE DELLA «CITTÀ DELL'ARIA», RILEVANDO IL LEGGENDARIO EROISMO DEGLI AVIATORI ITALIANI.

# UNA SUPERBA VISIONE DELLA CORDIGLIERA CANTABRICA



Osservato, qui sopra, il panorama della Cordigliera cantabrica. Quelle aspre montagne che rappresentano con le loro miniere la ricchezza della Spagna e appunto per ciò hanno servito nel corso delle operazioni belliche un'impugnata straordinaria, con l'approssimarsi dell'autunno furono ritenute inespugnabili. Il freddo e la neve, imperverandosi, snaturano, confermano tale opinione. Gli Asturiani rossi si sentivano sicuri dietro quei baluardi. Ma furono i conti senza l'acqua del valore, e alla prova di resistenza dei legionari di Franco che costruirono ad avanzare su quel fronte, superando tutti gli ostacoli che erano sembrati insormontabili. Oggi la bandiera nazionale sventola nelle Asturie. Il fronte nord, nella guerra della civiltà contro le barbarie, non esiste più. E l'inverno non protegge più i rossi, prigionieri o fuggiaschi.



# CHE NON ARRESTÒ LA MARCIA DEI LEGIONARI DI FRANCO



Dall' avanzata delle truppe legionarie verso Oñon diamo una visione nella prima fotografia in basso di questa pagina. Marciano i soldati in colonna, superando i sentieri quasi impraticabili, girando attorno alle alture maggiormente battute dalla artiglieria nemica. Nelle altre due foto centrali, si vede, sopra, una colonna di prigionieri rossi più disarmati che attraversano Villavieja diretti ad un campo di concentramento, e sotto la moglie del generale Franco che presiede a una manifestazione del grande fedrato nazionale di assistenza « Auxilio Social ». Con la signora Franco (la prima a destra) sono la signora Mercedes de Redondo, deputata dell'istituto, e la prepagandista signora Montijo. - Nell'ultima foto qui sotto è un quartiere periferico di Oñon, con sventolio di bianchi lenzuoli in segno di resa ai balconi delle case abbandonate.



RUSSIA INSANGUINATA

## LA LOSCA COMMEDIA DELLE ELEZIONI DEMOCRATICHE

Il ritmo con cui al susseguirsi nella Russia Sovietica, le condanne a morte e le fucilazioni, sta a dimostrare prima d'ogni altra cosa che il terrore organizzato dal Cremlino vuole arrivare prima del 7 novembre, giorno in cui si celebreranno venti anni di dominazione bolscevica, alla liquidazione dei funzionari sospetti di filotrozkismo o di filodisciato. Una lunga serie di processi si iniziano e concludono a ritmo accelerato su tutto il territorio e gli accusati sono quasi tutti funzionari sovietici. Questa epurazione che generalmente si svolge a porte chiuse, nelle stanze che ospitano i piccoli tribunali marziali, non si è limitata a mandare a morte qualche centinaio di persone ma ha coinvolto anche personaggi che nella storia bolscevica avevano avuto dell'autorità e una personalità politica ben definita.

Il primo a cadere, in questi mesi di autunno è stato il commissario alla Giustizia Krylenko, dimissionato il 15 settembre con provvedimento del Comitato Centrale Esecutivo dell'U.R.S.S., sottoscritto da Kalinin; al suo posto è stato nominato Antonov-Ovseenko. Dopo Krylenko è venuta la volta di un altro vecchio rivoluzionario: Bubnov, amico di Lenin e che copriva la carica di commissario all'Istruzione Pubblica.

La vedova di Lenin, la Krupskaja, venuta a conoscenza del provvedimento prima della sua pubblicazione aveva cercato di insinuare presso Stalin, per la revoca, ma inutilmente. Bubnov, non aveva interpretato fedelmente gli ordini del Cremlino e doveva essere radiato dalla vita pubblica sovietica.

Anche lui deve ascrivere principalmente le sue colpe all'aver appartenuto ai rivoluzionari di vecchia data ed all'aver conservato nei riguardi dei problemi sociali e politici della Russia una certa indipendenza di vedute e una personale direttiva di principi. Gente nuova, giovani bolscevichi, fedeli, quelli che non hanno conosciuto Lenin, quelli che non possono fare osservare o rimproverare le deviazioni impresse da Stalin, sono i favoriti di oggi.

Ma il colpo di scena è venuto il 18 ottobre, quando dopo circa un mese un comunicato ufficiale informò sulla destituzione di Antonov-Ovseenko e sulla nomina di altri importanti figure della rivoluzione rossa. Egli ha al suo attivo nel 1917, la presa del Palazzo d'inverno di Pietrogrado e l'arresto di tutti i membri del governo di Kerenski, meno il Kerenski, fu fatto riuocato in tempo a mettersi in salvo. Sempre guidando la fiducia di Lenin fu comandante dell'Armata rossa in Ucraina. Entrò quindi in diplomazia come ministro dell'U.R.S.S. a Praga e a Varsavia. L'anno scorso, ai primi accenti della guerra civile in Spagna, fu mandato come generale a Barcellona, per organizzare le masse e provvedere ad amalgamare le truppe bolsceviche che arrivavano dalla Russia con le reclute delle varie brigate internazionali. Fu nel periodo in cui Ovseenko si trovava a Barcellona e fu scoperta una organizzazione trozkista, che aveva ampie dimissioni negli alti comandi della truppe rossa. Il segnale d'allarme fu dato dalla K. R. O. che non è altro che una sezione della Ghepeù all'estero, che ha lo specifico compito di combattere i contro-rivoluzionari trozkisti. Mosca che sospetta anche dell'ombra del suo Cremlino, come primo provvedimento richiamò in patria l'ambasciatore sovietico Karachin, che al suo giungere a Mosca fu arrestato e tradotto alla Lubjanka. Ovseenko fu lasciato ancora per qualche mese, quando col pretesto di volerlo nominare commissario alla Giustizia, fu fatto venire a Mosca. Dopo un mese di nomina giunse la notizia della sua destituzione e quella non ufficiale del suo arresto. Il caso Ovseenko rappresenta uno dei classici «misteri» sovietici. Nessuno a Mosca sa dove egli si trovi e giustificando in disgregata, tutti si guardano bene di pronunciare il suo nome. La nomina e la destituzione così repentine fanno pensare all'analogo caso osservato per il maresciallo Tachaczewski, che dopo esser stato privato del comando del distretto militare del Volga, fu mandato alla morte assieme agli altri sette generali sovietici.



Ecco, nel suo gabinetto di lavoro (triste lavoro) il despota rosso Stalin che non paga al suo rivale la sua libertà di stampa. - Sotto: Antonov-Ovseenko ex-ambasciatore sovietico a Barcellona nominato commissario alla Giustizia, è poco appresso destituito e imprigionato.



I dirigenti del Cremlino lontani dall'aver pacificato le popolazioni e di aver cercato con tutti i mezzi di stroncare l'opposizione, hanno ispirato quelle e provocato un pericoloso proselitismo di oppositori che nessuna sagacia della Ghepeù riesce a snidare, ma la cui forza pesa immancabilmente sui destini della Russia di Stalin. Non è forse la storia che si ripete? I processi agli attentati, il sabotaggio, le leghe segrete, non li abbiamo letti nelle cronache della Russia zarista?

Oggi le autorità sovietiche vogliono distogliere l'attenzione del popolo, inscenando le nuove elezioni politiche, che si svolgeranno domenica, 12 dicembre. Le forze impegnate per questa occasione sono notevolissime ed attestano tutto l'interesse che Stalin annette alla nuova commedia. I diecimila funzionari che regolano la vita di 180 milioni di uomini, si sono impegnati a fondo per la piena riuscita di queste elezioni, che i bolscevichi vogliono chiamare democratiche. Milioni di esemplari del «Regolamento delle elezioni al Consiglio Supremo dell'U.R.S.S.» sono stati lanciati in ogni angolo del Paese. Migliaia e migliaia di propagandisti, di agitatori sono stati inviati nelle fabbriche, nelle campagne, nei villaggi per spiegare gli alti benefici delle elezioni.

La stampa sovietica di questi giorni comunque non sembra soddisfatta di questo lavoro e mette in rilievo i «casi di ignoranza» verificatisi in alcune piccole città, dove il segretario del partito comunista assieme alle autorità locali hanno già nominato i candidati e hanno svolto opera di propaganda fra il popolo per la loro elezione. I giornali dopo essersi scagliati contro costoro, hanno detto che la loro interpretazione del «Regolamento» era troppo «liberale» e che si sono dimenticati che i candidati escono dalla commissione revisionata approvata dal governo. Il paragrafo 90 dice infatti: «Gli elettori non possono votare che per i candidati registrati alla commissione elettorale ufficiale della circoscrizione e i cui nomi figurano nella lista dei candidati autorizzati». Il parlamento rosso sarà composto di 600 membri. Inoltre a fungere da apparato esecutivo figurerà il Consiglio Supremo dell'U.R.S.S. che sarà composto di 27 membri, cioè di un presidente, un vice presidente, un segretario e 24 membri ordinari. Il mandato vale per quattro anni. Si calcola che 35 milioni di persone dovrebbero figurare come elettori. Votano uomini e donne che abbiano compiuto 18 anni, hanno diritto di voto anche i delinquenti condannati per reati comuni. È applicata la stessa interdizione del voto ai detenuti politici. La composizione delle liste elettorali è affidata nelle città ai Soviet della città; nelle città di provincia al Soviet provinciale; nei villaggi ai Soviet rurale. È chiaro che le autorità sovietiche intendono nell'incassare le elezioni dar prova al cristiano Stato europeo dal vangelo democratico, dello spirito liberale che regna nei domini di Stalin, che permette al popolo di votare con il sistema del suffragio universale, eguale, diretto, a scrutinio segreto. La farsa è talmente ingenua che non potrà essere accolta che con ironia. L'unica cosa importante che valga essere rilevata dall'osservatore straniero è la partecipazione alle urne. Per vedere questo famoso plebiscito, con il quale Stalin si appresta a far rilucere l'armonia e la fedeltà del suo popolo. La stampa sovietica si è già allarmata a questo proposito, in quanto i primi indizi dell'interesse del popolo per questa nuova montatura, si constatazione in questi giorni di campagna elettorale, che ufficialmente si inizierà il 12 novembre. Si è osservato ad esempio che il popolo e gli operai non si interessano delle rimproveri di propaganda, sicché si sono istituiti nelle stesse fabbriche dei circoli che hanno il compito esclusivo di riunire, appena finito il lavoro, gli operai e farli assistere ai discorsi che vengono sonoramente pronunciati. Naturalmente ogni tentativo di sottrarsi a queste perentorie convocazioni viene interpretato come un atto di indisciplina o di filotrozkismo che gode il triste patronato dell'articolo 58 del codice sovietico: cioè la pena capitale.

Varsavia, ottobre.

ALCEO VALLINI

## LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA INAUGURATA A BERLINO



Il Ministro Guardasigilli Italiano S. E. Solmi arriva a Berlino, insieme col Ministro del Reich Preuß, per rappresentare il Governo italiano all'inaugurazione ufficiale della Mostra italiana dell'Ottocento e dell'Arte contemporanea. Si vede qui sotto il Ministro Solmi con l'ospite tedesco nell'automobile che lo conduce all'Hotel Kaiserhof.



L'inaugurazione della Mostra d'Arte Italiana nelle sale dell'Accademia prussiana dell'Arte alla Pariser Platz ha rivestito un carattere di particolare solennità. - Dall'alto al basso: Parla il Ministro Solmi. - Il discorso del Presidente dei Ministri Goerring. - Il ministro Solmi e l'ambasciatore barone Attolico fra i gerarchi tedeschi durante la cerimonia. - L'on. Marzini illustra al generale Goerring le opere esposte.



MONUMENTI DELL'ERA FASCISTA

## LA NUOVA CASA LITTORIA NELL'URBE

Nell'annuale della Rivoluzione, poco prima del Gran Rapporto, il Duce, coll'intervento della più alte autorità dello Stato e del Partito, ha segnato il solco perimetrale della Casa Littoria, nella suggestiva località del Foro Mussolini, nella zona fino ad ora occupata dal Poligono del Tiro a Segno Nazionale.

Pochi giorni prima di questo solenne rito, il Ministro dei Lavori Pubblici aveva consegnato al Segretario del Partito la relazione della Commissione incaricata dell'esame degli elaborati presentati in seguito al concorso bandito tra gli ingegneri ed architetti per il concorso di questo nuovo e grande edificio.

Il Segretario del Partito, esaminata la relazione, ha assegnato il primo premio al progetto degli architetti Del Debbio Enrico, Foschini Arnaldo e Morpurgo Vittorio, tributando un elogio agli altri concorrenti.

Il monumentale edificio, che sarà inquadrate nel verde ubertoso dei colli retrostanti, avrà davanti a sé un grandioso piazzale, nel centro del quale si eleva la Torre Littoria.

Dal solenne e austero arengario legato alla parte centrale dell'edificio e proteso verso il piazzale, si potrà dominare una moltitudine di cinquantomila persone.

Il Sacrario corrisponderà pure alla parte centrale dell'edificio e la sua ubicazione sarà tale da consentire il facile sfilamento delle mas-



Nell'anniversario della Marcia su Roma il Duce ha segnato nella zona presso il Foro Mussolini a Roma, il solco perimetrale della grande Casa Littoria. Il progetto della nuova grandiosa costruzione è quello degli architetti Del Debbio, Foschini e Morpurgo. Qui sopra vediamo il Duce mentre col piccone rompe il terreno nel punto dove saranno gettate le fondamenta. - Sotto: Una visione di scorcio del progetto del nuovo monumentale edificio. - In alto: La Casa Littoria come sarà a lavori ultimati.



se che si recano a rendere omaggio al Caduti per la Rivoluzione.

Il carattere architettonico dell'edificio sarà quello dell'architettura monumentale mussoliniana permeata di romanticità e nello stesso tempo di sobrietà moderna.

L'area che verrà occupata dalla costruzione è di metri quadrati 20 mila, dei quali 14 mila effettivamente coperti. L'imponente mole di circa 800 mila metri cubi, progettata in dieci piani, dei quali due scantinati, oltre ad ampi numerosi saloni, comprenderà più di 800 ambienti, molti dei quali di dimensioni multiple per modo che la loro equivalenza complessiva può ragguagliarsi a circa 1200. La Casa Littoria avrà complessivamente un volume pari a quello del Palazzo Reale di Caserta, che è forse il più grande palazzo d'Italia.

Il piazzale antistante avrà una superficie quattordici volte più grande di quella di piazza Venezia, due volte più grande di piazza San Pietro e di piazza della Concordia di Parigi.

Nell'edificio troveranno sede, oltre agli uffici del Direttorio Nazionale del P. N. F., anche tutti quelli degli Enti dipendenti.

È intendimento del P. N. F. di far sì che a quest'opera che interessa tutti gli Italiani vengano chiamate a collaborare tutte le regioni d'Italia con i loro materiali e con le loro industrie.

G. B.

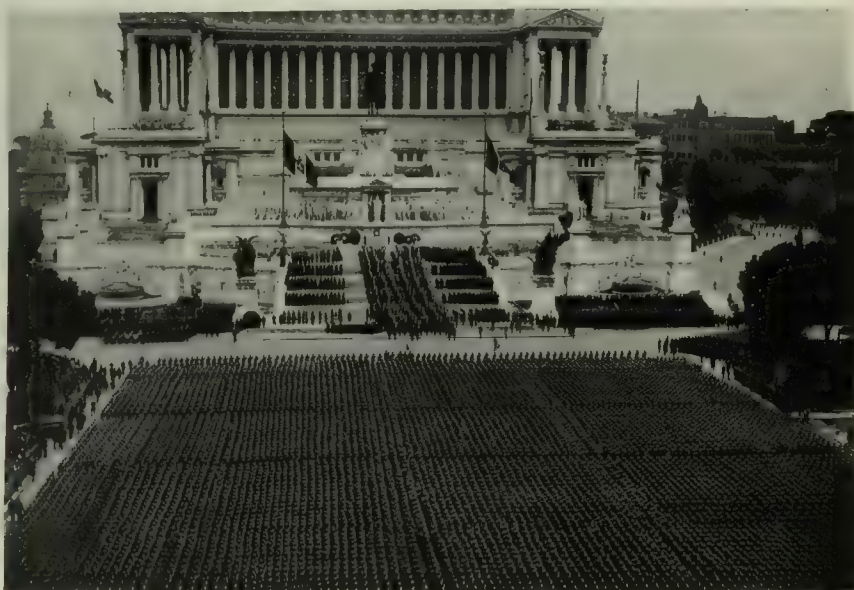
## IL DUCE ALLA MEMORIA DEI CADUTI PER LA CIVILTÀ



Il 29 ottobre, seconda giornata dell'anno XVI del Fascismo, il Duce ha celebrato sull'Altare della Patria l'evolversi dei Legionari reduci combattendo in Spagna per il trionfo della civiltà fascista. La cerimonia, imponente e solenne, si è svolta alla presenza della Delegazione tedesca, dei Ministri, dei Marescialli d'Italia, delle rappresentanze del Parlamento, del Partito e delle Forze Armate. Si vede qui sopra il Duce che, avendo a fianco il Ministro Rex, alza la voce dal Vittoriano per deporre una corona di foglie di quercia sulla Tomba del Milite Ignoto. Il Duce è accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano, dal Segretario del Partito, dagli ambasciatori di Germania, Giappone e Spagna e da altre autorità e gerarchi. Caseristi, a destra della foto, il quadro dei legionari reduci dalla Spagna, che il Duce (qui sotto) ha passato in rassegna.



# LEGIONARI DI MALAGA GUADALAJARA SANTANDER: PRESENTI!



Lo spettacolo di Piazza Venezia durante la cerimonia del 29 ottobre era straordinario e superbo. Non la moltitudine di popolo questa volta v'era ammassata, ma un blocco compatto di ventimila Camici Neri — otto gruppi di Battaglioni e una Legione di formazione — che occupavano interamente (qui sopra) dalla scuderia del Monumento fino alle case del lato opposto. — Sette Medaglie d'oro, quarantadue di argento e ventisei di bronzo hanno consacrato l'eroico sacrificio dei Legionari italiani caduti in terra spagnola. Il Duce ha voluto consegnarle di persona ai familiari di quei valorosi che spontaneamente offrirono il loro sangue nelle nobilissima lotta contro la barbarie rossa. Signore della borghesia, donne del popolo si avvicinavano a Lui per ricevere dalle sue mani la ricompensa all'eroismo ed al sacrificio dei loro cari.



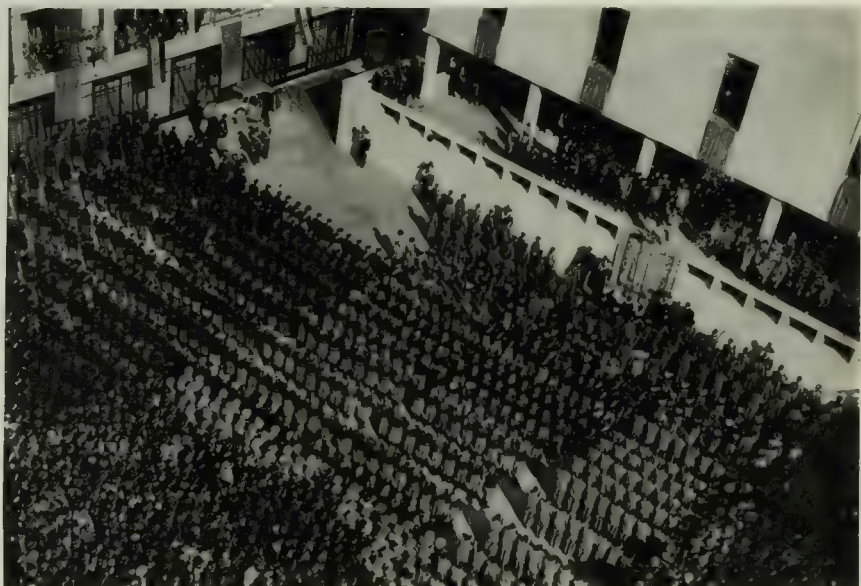
## APRILIA LA CITTÀ RURALE ACCLAMA IL SUO FONDATORE



«...lo vi confesso di nutrire una sfumatura di simpatia per Aprilia, perché Aprilia fu fondata durante il periodo delle vittoriose guerre africane; il giorno 189° dell'assedio economico». Queste parole, pronunciate dal Duce nel suo discorso inaugurale di questa nuova città dall'Agro Pontino, suscitavano nella folla riunita nella Piazza dell'Aveve un delirio di osannati. Osservate qui sotto la bella e vasta piazza gremita di Camicie Nere e di popolo, con le rappresentative recanti bandiere e pagliardetti e scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero e Fondatore di città in luoghi dove un tempo fu la desolazione. - Qui sopra a sinistra è il Duce nell'Aveve mentre pronuncia il discorso e accanto a lui il ministro tedesco Hess; e a destra un momento della premiazione dei coloni del nuovo Comune rurale, eseguita personalmente dal Duce.



## IL PRIMO AVIATORE D'ITALIA INAUGURA LA CITTA AZZURRA



Dopo Aprilia, Guidonia; dopo la città rurale, la città dell'aria. « Perché i lavoratori dei campi possano indisturbati rendere sempre più feconda la terra italiana occorre che la vigilanza e la protezione ci siano nel cielo della Patria. Gli aviatori italiani hanno fatto questo nel passato e faranno questo nel futuro, con l'eroismo attraverso il quale essi sono ormai diventati leggendari nel mondo ». Mentre il Duce partiva nella nuova Piazza di Guidonia le formazioni di aerei e la folla si ammassavano sotto il podio e lì da fianco le terrazze delle case di abitazioni decorate con bandiere appartengono gremite delle famiglie che già han preso dimora nel nuovo centro, destinato a ospitare gli studiosi, i tecnici, gli ufficiali e le maestranze. Quarante qui sotto l'architettura solida, ridente e moderna di Guidonia che il Duce ha voluto eleggere.



# SIRENABALTE A LUMI SPENTI NALLA FANTASIA

È ormai un luogo comune che i migliori viaggi sono quelli che facciamo con l'immaginazione. Costruito dai nostri castelli, da arditi nati con noi, e con noi destinati a finire, l'apparecchio magico che ci porta su un continente all'altezza, da una metropoli sarsa di cemento abbigliato ad una di fango dispersa tra le palme equatoriali, non ha rivali in tutti i cieli del globo. Non ha limiti di cacio e di velocità; può seguire tutte le rotte segnate nel portolano del Caio; può oggi ammannire in una baia hawaiana e domani trovarsi ancora nel gabbio di azione del Gulf Stream; può in un solo giorno, a dispetto dei tifoni, dei banchi di sabbia, di tutti gli agguati oceanici, bruciare la ventiduesima miglia che abbracciano la terra; e può il giorno appresso atterrare in un mare pigro e lussuoso, popolato di larrughine e di alghe, a fantasticare dietro ghirgiori dei pesci volanti nell'aria liquida dei tropici. Non ha un conto a nessuno, non a dogane, non a medici, non a polizie, non ad orari. Scende quando vuole e quando vuole riparte. La sua navigazione è sempre sicura. Sentirsi di zolle e di sale arrivano fino a lui come un incenso. I continenti avvicinandosi alle sue scabbie città estermite, giungle frenetiche, tombe millenarie, uanne vive, rimoratori, splendori e miserie. Il graticcio di Wall Street e la capanna di foglie del primitivo, la casozza di Harlem e l'elegia del pastore di Honolulu, il fumo di canna di Madrid e quello di Scanzano, venendo a riflettersi in uno stesso stato di grazia, hanno per il pilota di Fantasia egual potere di trasfigurazione.

Quando vidi annunciato Ghibli mi non detto che Bevilacqua aveva fatto prodigioso viaggio del suo tempo. Io saremmo stati grati. L'altra sera egli ha invitato l'intera città a vedere il suo documentario drammatico sull'Africa. È partito il buon Bepi pilotando il suo apparecchio fatto verso la Libia, patria del ghibli, immaginata come una sorta di sibbando che si divideva in due parti ad un pozzo inabissato. Arriva il nostro poeta sul Gebel con un cielo limpido ed un'aria profumata di sapone da far pensare ad un eden. Un po' perplesso chiede a un santone dove spiri il ghibli, e quello lo indirizza ad ovest, verso il lontano Marocco, dove a suo avviso si sta preparando il ghibli. Non è il ghibli, è solo il cheruati, un cugino, ma meglio questo che nulla. Del resto anche lui, come il cheruati egiziano, come il simus sahariano sente la steppa; anche lui suppone le tende dei nomadi sotto la sabbia di rion.

Risale Bepi in apparenza, e, in un baleno, sorvolato il bled sconfitto si può posare al confine tra Marocco e Rio de Oro. Anche qui, come sul Gebel, calma assoluta in cielo ed in terra. Da una capanna, barbara, si alza un'ora compresa l'aria del cane ed il fumo di un canto naziale, e nel piccolo distaccamento militare francese, posto a guardia della famosa fortificazione del Sud (una specie di Linea Magnot del mare manca) si prepara la fraternale accolte al capitano, certo Beau. Egli si abbandona la vita del soldato per quella del poeta. Un po' deluso, sta, Bepi, per rinfrancare in corluga quando vede che il mare non è, si spinge la voce nel piccolo villaggio che i piani delle fortificazioni sono stati rubati. Ecco il cheruati, si è detto Bevilacqua. E si annunzia come aldore salma, prima che come vento di steppa. Starà a vedere come se la caverà questo signor Beau, comandante delle fortificazioni, è molto, ma almeno avrà qualche cosa da raccontare del mio viaggio.

Non si tarda a scoprire il colpevole. È infatti un sedicente ingegnere Solbar, specializzato in affari di spionaggio durante la guerra, ora introdotto nel distaccamento in veste di funzionario. Solbar per le frustate dell'ombra a Tangeri. L'ingegnere Solbar non è



Maria Melato, Sabatini, Carabacat nella scena finale del primo atto di Ghibli. Scene comedia di Giuseppe Bevilacqua. Il capitano Beau (Sabatini) presenta a Maria Melato (Melato) Solbar (Carabacat) appena arrivato al Marocco per lo sfruttamento dell'ombra.

solo una spia ma un serpente d'uomo. Ha sedotto donne a decine, ha strappato i neonati dalle braccia delle spuntatrici, non ha ancora mangiato carne di cadavere ma ci si avvia. Se Dio vuole questa volta gli va male. Infatti a colpo falto si trova di fronte una delle sue vittime, Mara, una peccatrice rinvenuta nel clima dell'Africa, la quale gli fa spuntare l'osso con la minaccia di denunciarlo. Glielo fa spuntare, e per amore di Bepi, il quale ha promesso di sposarla malgrado certa differenza di età, e per vendetta contro l'antico amante. Ed ecco anche Mara a rivela, diventa. O non le va quel sudicione Solbar a evolvere che quella tal figliuola credeva morta non è affatto morta, ma viva, e non lontana da lei, è Ellen, venuta col padre al Marocco e innamorata anch'essa di Bepi. A questo punto Mara potrebbe qualunque mandare davanti la figlia, la quale è in verità tanto odiosa che meriterebbe di essere uccisa per dieci anni di seguito. Questo forse accadrebbe se improvvisamente il cheruati non cominciava a soffrire sul bled grande intorno a Mara una luce di rinuncia e di abilitazione. Solbar vede pure e far la spia altrove. Ellen si prende pure Bepi. Lei Mara resterà sola, oppure ripagherà sul colonnello Cabur — un vecchio maresciallo dell'Africa, fustato di antieuropeismo.

Tutto questo ha riportato Bevilacqua dal suo viaggio di fantasia. Ritornato in patria egli ha trovato alcuni maneggeri di grido, li ha vestiti e bruciati da militari e da avventurieri, poi li ha presentati al pubblico. L'opione è piaciuto, e molto. Ma noi siamo rimasti perplessi. L'Africa ci pare qualcosa più di un romanzesco affare di spionaggio sorpreso ai confini di una terra qualunque. L'Africa ha sì un suo ghibli, ma esso non è registrato dai bollettini meteorologici, e s'identifica con la nemesi. Giorno verrà in cui tutto il continente nero tremerebbe dalla fondazione. Solo allora il mito unico dell'Africa troverà il suo poeta.

Una che i viaggi dell'immaginazione li ha pagati con usura è Emma Bovary. Flaubert scrisse questo capolavoro *retour d'Orient*, dal '31 al '34. La delusione di codesto viaggio, che tradiva nello scrittore uno dei desideri più cari, è alla base della disperazione di Emma, in lotta con la mediocrità di una vita platea e volgare che non le rassomiglia e che la spingerà ad una doppia rivolta: l'adulterio e la morte.

La tentazione di ridurre per la scena il capolavoro di Flaubert è venuta a molti prima di Gaston Baty. Parochi di fronte alle difficoltà insormontabili si sono ritirati in buone ordine; chi come Busnach ha voluto andare fino in fondo, ci ha sbattuto il muso nell'anno del 1906.

L'attuale edizione di Gaston Baty, all'opera, la presenta edizionale italiana si ispira, ha avuto a Parigi, al Teatro di Montparnasse, un esito contrastato. Si è rimproverato al Baty di aver messo troppa letteratura nello schietto realismo flaubertiano. Baty si è difeso. Egli ha addotto di aver voluto creare testualmente: «Non abbiamo rispettato questo lirismo minuzioso quanto quello di Flaubert. Ma c'è soprattutto un'azione interiore. E quello che cerchiamo di rendere religiosamente. Essi di il suo ritmo si sono spinti a un punto spettacolare».

Dobbiamo dire che la fatica di Gaston Baty, questo mago che tanto parla al nostro spirito, ha raggiunto completamente il suo scopo? A giudicare da questa riduzione che segue per il testo quello francese dobbiamo nostro della riduzione di Baty. La stessa memoria che abbiamo del capolavoro flaubertiano ci impedisce di abbandonarci. Intanto troviamo che la prima parte della vita di Emma, quella che si svolge a Yvetot, dove si affaccia il purtoppo perplesso, anche perché incerto sulla ricerca di atmosfera, più che sul dramma vero e proprio, lavora su un terreno paurosamente monotono. Le libertà che Baty si è permesso così numerose e non abbiamo alcuna intenzione

di ricordargliela. Ma di alcune non è possibile tacerne. Manca per esempio nel dramma qualunque accenno alla bimba di Emma. Perché? Emma non è una madre modello? Non importa. La bambina poteva essere un elemento caratterizzante di certe situazioni, e non doveva essere soppressa. In quanto a soppressioni non è questo, certo, la più importante. Mancano pienamente nel dramma la due scene capitali del romanzo: quella della cavalcata nel bosco, con la quale s'inizia la via crucis di Emma e quella famosissima del fieno, che quella via crucis conclude. Perché questa doppia soppressione che toglie tanta luce al personaggio? A me pare che essendo Emma creatura d'uomo, questo amore doveva essere dimostrato e non sottinteso. Che cosa diventa Emma senza quella doppia caduta di angelo, da un cielo di distacco desiderato? Una scena che pare nata a quella del romanzo non regge, è quella dell'addio tra Emma e Emma nella prima parte. Questo più è composta, delicata, posata nel romanzo, tanto mi pare dispersa verbosa letteraria nel dramma. Ma non si può dire per la scena dello svenimento all'arrivo della lettera di Rodolfo. Nel romanzo la scena è tenuta su un tono di più alta sofferenza umana, in quanto Emma ama a essere a tavola col marito, come se nulla fosse. Solo quando si sente il rumore del diluvio di Rodolfo che si allontana nella notte, la donna non regge più è bollata per tre. Invece nel dramma lo svenimento immediato ha tutta l'aria di un mesuccio teatrale. Nessun accenno in Baty alla convalescenza di Emma, così piena di notazioni capitali per lo sviluppo della storia da esperienza amorosa del personaggio. Così pure esso è pericolosamente forzato verso il suo epilogo. Il dramma di Leureux, il mercenario furbo, Emma chiede a Leone di trovarla i tremili franchi occorrenti. Nel dramma questo particolare è trattato con una crudezza di tono che si poteva evitare, mentre poteva offrire l'occasione di una scena fortissima.

Ma non si può dire che Emma, come vede Emma al castello di Rodolfo, nella speranza di aver da lui il danaro che la deve salvare, si è lasciata sedurre. Emma e Giustino, l'adolescente che l'ama. Qualche controllo in Flaubert. Quasi magnificamente in Baty. A farla di voler caratterizzare romanticamente il tipo di ribellia di uccidere dal seminario. Ma ferreo massimo dal riduttore resta forse quello relativo all'invenzione dei «fantasmi», delle larve della coscienza di Emma. La trovata è geniale ma la sua applicazione si risolve in una polverizzazione lirica che ferma il dramma a ogni passo. In seguito, Baty le ha ridotte alle loro dimensioni. Tutto quel che si è detto non inattesa la grandissima ammirazione che nutrivano per il testo di Rodolfo, i padroni di teatro nel cui crediamo. Ma non si può dimenticare che i capolavori del romanzo bisogna lasciarli stare, giacché essi, nati con un loro clima, hanno i denti avvelenati e possono mordere quando non tutti fuori da quel clima.

Parigi Baty si è aiutato con una fantástica messa in scena. Altrove la vittoria potrebbe dunque avere ancora più merito. La riduzione di Baty, presentata al Manzoni della Compagnia Melato-Carnabacat-Sabatini-Calabrese è apparsa nel suo insieme lodevolissima, e tale da dare un vero quadro delle possibilità della nuova formazione. Non abbiamo visto l'edizione francese per fare il dovuto confronto. L'edizione italiana, che fermare che l'altra sera ogni elemento dello spettacolo, dalla recitazione alle luci, rivelava la mano felice. Applaudirebbe la Melato nella parte di Emma. Gli altri si disimpegnano con bravura; Carnabacat nella parte di Rodolfo, e Sabatini (Leone), Calabrese (Leureux). Ma tutti in verità ferre del loro meglio per condurre la barca in porto.

LEONIDA REPACI

## PIO XI TORNANDO A ROMA SOSTA A PIAZZA PIA



Dopo la villeggiatura di Castel Gandolfo, durante quest'anno nei mesi, il Pontefice ha fatto ritorno alla Capitale. Il traffico dei veicoli era stato sospeso in Piazza Pia per consentire al Santo Padre di osservare i lavori in corso e il nuovo aspetto della Basilica. Fermatosi il corteo delle vetture del Pontefice e dei ospiti nella piazza, Pio XI si è sporcato a guardare ed ha manifestato agli architetti Piacentini e Spaccarelli la sua soddisfazione e il suo piano per le opere compiute e da compiere. - A sinistra si vede il Papa che benedice, prima della partenza, dall'alto del balcone del Palazzo, la gente di Castel Gandolfo.



# UN ISTITUTO CARO AL CUORE DI SUA SANTITÀ' PIO XI INAUGURA IL NUOVO LICEO LATERANENSE

Chi avrebbe detto nel dicembre scorso che in un anno o più di distanza Pio XI sarebbe uscito dal Palazzo Vaticano per inaugurare ancora uno di quegli edifici che segnano in Roma l'orma inconfondibile del suo Pontefice? Dopo quello grandioso di Proleganda Fide al Quirinale, dopo quello per lo studio della Volgata alla Madonna del Riposo, dopo l'altro delle Congregazioni in Trastevere, ecco che Pio XI nell'anno XVI del Suo pontificato superata una malattia da tutti, tranne che da Lui, ritenuta per mille motivi mortale, esce di novembre dal Palazzo Apostolico e va ad inaugurare un nuovo edificio di studi, destinato a meglio preparare il giovane clero alla vita del ministero: è l'edificio che Zelli ha voluto per comodità del «Suo» clero particolarmente: del clero della diocesi di Roma, ma anche per comodità del clero eletto di tutte le diocesi d'Italia giacché il grande Seminario Lateranense, per il quale è stato costruito il nuovo ampio lunoneo, comodissimo ateneo, raccoglie i seminaristi dei già «Seminario Pio» che un tempo stava nel Palazzo di via della Scrofa.

L'edificio sorge in capo alla nuova via Ambrosiana dove questa sbocca in piazza di San Giovanni in Laterano: si adatta, quasi, con i suoi tratti di una grande sala romana degli antichi edifici Lateranensi, l'unica arrivata fino a noi. Negli studi del progetto per la costruzione dell'Ateneo, fu posto come condizione inderogabile la conservazione di questi ruderi venerandi, che sorsero a pochi passi dal Battistero Lateranense. L'edificio, progettato dall'ing. Momo, Presidente della Consulta tecnica vaticana, di forma rettangolare con due avancorpi oltre l'aula magna, è diviso in tre piani nei quali sono distribuite le aule per la facoltà di Filosofia, Diritto, Teologia. L'aula magna, per ottocento alunni a sedere, ha coperto a sé ed è decorata di un grande mosaico su disegni del prof. Bazzetti rappresentante il Redentore verso il quale muovono le mitiche pecorelle. Di fronte a questo mosaico a sommo della gradinata lungo la quale sono disposti gli studi si murano tre grandi lapide con citazioni di documenti pontifici e specialmente della Costituzione Deus Scientiarum Dominus ed al centro di esso si innalza il busto in bronzo di Pio XI. Sui aule maggiori, anch'esse a gradinate, due per ciascuna facoltà, si avanzano in due a ranghi minori. Il resto della costruzione è costituito dalle aule scolastiche, dai corridoi di accesso, dagli ambienti di direzione. Una novità a curiosità insieme in questo edificio, che per sé non ha pretese architettoniche: le aule maggiori sono a gradinate rettilinee ed il soffitto segue la linea ascendente delle gradinate: tutta l'aula massima è a scivolo e la luce viene da grandi vetrate porte diagonali.

L'estate dei Santi, in cui tutti speravano dopo un piovosissimo ed ereticco estivo, è mancata: un cielo gri-



Il 3 novembre il Pontefice è uscito dal Vaticano per recarsi ad inaugurare il San Giovanni in Laterano la nuova sede del Pontificio Ateneo Romano. In alto si vede Pio XI, in primizia, che legge le lapide commemorative, qui sopra il Papa, in piedi davanti al bronzo mentre pronuncia il suo discorso, durante vari minuti; sotto: l'uscita del S. Padre dall'Ateneo per far ritorno in automobile in Vaticano. Sopra non dette segni di stanchezza durante la cerimonia.



gio e pesante di novembre, inoltrato, ha visto uscire il Papa che cinque minuti prima delle undici, si affacciava dal balcone al Cortile di San Damaso. La Sua automobile insieme alle due macchine, che il cardinale e pronte attendevano, si sono subito avviate per raggiungere il Cortile del Pappagallo, Borgo, e del Seminario; e già per le Fondamenta e l'Arco delle Campanie, anno suole in piazza San Pietro dove già si trovava gente in attesa. Prevedeva quella del Governatore, seguivano quelle della nobiltà Antoniana ecclesiastica con i vescovi Milanesi, Imolesi, e De Romanis, Segreti, Camerieri, Segreti, Confalonieri e Colli. In altri macchinari, altri Camerieri Segreti, poi l'Arconte delle Guardie Notti e due Guardie e il Comandante la Guardia Svizzera, poi l'Archivescovo, il Maestro di casa, un Fecchino, la Camera, uno Scapellato Segreto nel suo poliziotto costume viola tutta la piccola corte al completo, insomma al corteo delle macchine ha percorso il Lungo Tevere, ha attraversato il fiume sul Ponte Palatino, poi per la Piazzola Archeologica ha raggiunto la via Ambrosiana che porta direttamente al nuovo Ateneo.

Qui dalle dieci e mezzo attendevano gli Eminentiissimi Cardinali di Curia, qui era giunto un quarto d'ora prima il Cardinal segretario di Stato Pirelli. Il Papa, che indossava la mozzetta rossa sulla veste bianca, ricevuto dal Cardinal segretario, del Rettore e da Mons. Ruffini della Congregazione dei Seminari, è stato accompagnato dagli ingegneri Momo e Cederelli, protetta e costituita, ed è entrato subito nella Cappellina porta al pian terreno fatta l'adorazione, ne è uscito e in portantina, è salito al primo piano dove, a mezz'ora dell'ascensore, si è recato al piano superiore. Dopo aver visitato alcune sale, si è portato nell'Aula Magna e si è assistito in trono circondato dai Cardinali e dagli intervenuti tutti ecclesiastici davanti alla moltitudine del Clero. Il Pontefice, dopo un breve indirizzo al disopra del quale ha pronunciato un affettuoso ed appropriato discorso del quale i primi ad essere soddisfatti sono stati indubbiamente gli artefici dell'opera muraria della quale il Papa si è molto compiaciuto. L'aver poi inaugurato la visita della Chiesa di San Carlo Borromeo, che si può dire il Padre e il Protettore del Seminario, e del quale presto ricorre il centenario, era per Lui di particolare alta spiritualità, e di speciale auspicio per l'istituto. Si raccomandava quindi ai Seminari perché si mantenessero fedeli e buoni e si dimostrassero veramente la speranza della Chiesa per la gloria di Dio e la salute delle anime.

Senza dal trono ricevette l'omaggio del Cardinali, risaliva in automobile e per lo stesso percorso, Pio XI ritornava al Palazzo Vaticano dove giungeva dieci minuti dopo mezzogiorno.

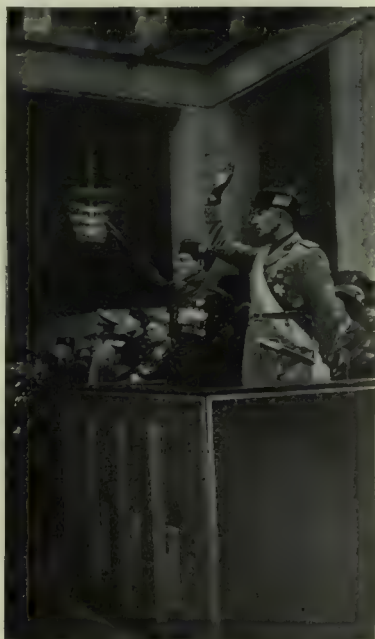
Fr.



## LA SETTIMANA ILLUSTRATA



Qui sopra: Il 28 ottobre, il Quadrumviro conte De Vecchi, parla alle Camicie Nere, alle Organizzazioni fasciste e alla folla di Rodi. - Qui sotto: Re Giorgio di Grecia, a Roma in incognito, esce col fratello Principe Cristoforo dalla Mostra Augustea. - A destra: i Ministri Starace e Thalm di Reuel a Torino all'inaugurazione del nuovo tratto della Via Roma



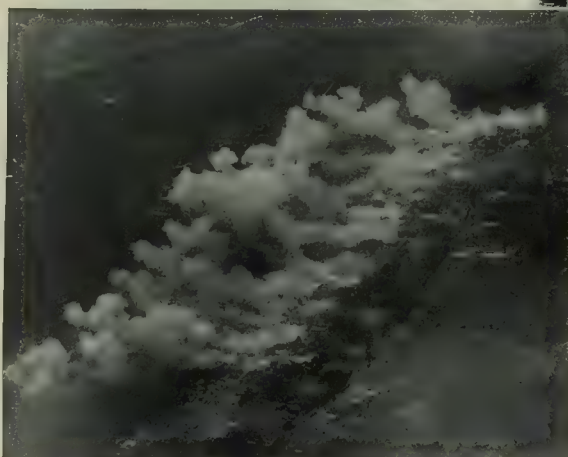
Il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace a Pinerolo. - Qui sopra egli è assieme alle autorità presso la Casa Littoria, e qui sotto, alla Scuola di Cavalleria, assiste nel polipetolo di Benvenuto alle evoluzioni degli allievi allievi della Scuola. - A sinistra: il Principe di Piemonte depone una corona sulle lapidi dei Caduti alla Casa del Fascio di Napoli.



# LA VIOLENTA OFFENSIVA DEL VALOROS



La zona difesa dai Granatieri di Savoia accoglie gli italiani residenti a Sciampai che sotto il presidio dei nostri valorosi soldati si sentono saldamente protetti. Qui sopra vediamo oltre il parapetto di un « ridottino » l'Ambasciatore d'Italia S. E. Corsi che è sempre presente con la tragica situazione delle città richiese la sua tutela. - Sotto: Una veduta aerea di Ciapet in fiamme.



Sopra, dall'alto in basso: Truppe giapponesi, in attesa del nemico, in una via di Sciampai. - Nella Cina del Nord: la rapidissima avanzata dei carri armati giapponesi. Rccoli durante una sosta in un villaggio cinese. - Soldati giapponesi feriti che vengono accompagnati ai posti di medicazione dietro la prima linea. - Sotto, da sinistra a destra. Durante un bombardamento dell'aviazione giapponese su Sciampai. Una vecchia cinese portata in salvo nella concessione internazionale. Si notano in secondo piano i soldati giapponesi che ottengono i bagagli dei Fuggiaschi. - La disperata difesa cinese a Sciampai. Reperti che dalle trincee respingono con il lancio delle bombe a mano gli assalti che muovono alla conquista delle linee nemiche.



# POTENTE ESERCITO GIAPPONESE IN CINA



La celebrazione della messa ha luogo ogni domenica a bordo del R. Incrociatore « Montecucoli » e vi assiste oltre a S. E. l'ambasciatore e alle altre Autorità, l'intera colonia italiana di Sciampai. Qui sopra: il capitano di bordo mentre celebra la messa. - Sotto: Una strada di Ciampai dopo gli incendi e i bombardamenti che hanno messo in fuga i cinesi causando immensi danni.



...vi, dall'alto in basso. Tra le macerie di un grande edificio di Sciampai, i giapponesi rastrellano i cinesi che nascosti tra i pochi muri rimasti in piedi tendono loro micidiali imboscate. - L'avanzata giapponese in Cina del Nord. Per ritardare la marcia del nemico i cinesi hanno fatto saltare i ponti, ma i generali nipponici, hanno costruito rapidamente ponti d'urto e i reparti proseguono il loro vittorioso cammino. - L'ingresso dei truppe giapponesi a Pechino. Gli abitanti presentano la bandiera nipponica. - Sotto, da sinistra a destra: L'armata comunista cinese munita di mitragliatrici di modernissima costruzione americana. - La moglie di Chiang-Kai-shek in visita agli ospedali del fronte cinese.



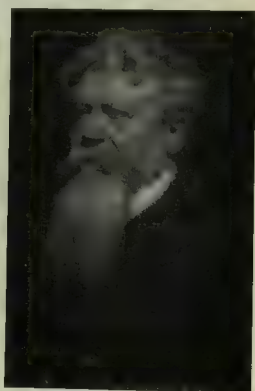
## UOMINI COSE E AVVENIMENTI



Il Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato l'istituzione di una medaglia commemorativa ufficiale, da coniare dalla R. Zecca, per ogni anno dell'Era Fascista. La coniazione di tali medaglie avrà inizio con quelle degli anni XIV e XV che, come si vede nelle foto (qui sopra) dei modelli approntati dal prof. Romagnoli, direttore della R. Scuola dell'Arte della Medaglia, commemorano rispettivamente la conquista etiopica e la celebrazione del primo annale dell'Impero.



I nuovi Consiglieri del Lavoro. In alto, da sinistra a destra: L'industriale milanese comm. Luigi Gasparo Ceschina - l'ing. Reali Chiodelli, direttore generale dell'Elar - l'industriale milanese Vittorio Ferrari - l'industriale milanese Giulio Sassi - l'industriale romano Attilio Benigni - il comm. Marco Cappelli - il comm. Andrea Matarazzo di San Paolo del Brasile - l'agricoltore Augusto Merello - l'imprenditore delle tag. Antonio Lemaro - l'industriale siciliano gr. uff. Vittorio Lo Faro.



Da sinistra a destra: Spodaro, il celebre « merlino pescatore » di Capri è morto giorni addietro. Quest'uomo che forse fu tutta la sua vita non andò mai fu barca, rappresentata a Capri il « tipo di mare per forestieri » e la sua bella faccia espressiva dal barbone bianco è stata riprodotta migliaia di volte in fotografie, cartoline e pitture. - Come si preparavano, e milioni, le cartoline riprodurre il quadro del Convegno di Peschiera, che vengono mandate in omaggio al Sovrano nell'annuale del Convegno. - Il pittore Leonardo Bazzaro, che teneva ancora vive le tradizioni della pittura lombarda ottocentesca, si è spento a 84 anni nella sua casa di Milano.



# A M B E S À

Romanzo di INDRO MONTANELLI

— VII —

Disegni di MARIO VELLANI-MARCHI

## VII

I giorni che seguirono furono questi e asseriti. Si seppe che i nostri, a destra, erano entrati a Adun e a sinistra a Adigist. Ma queste notizie scivolarono sul Battaglione senza farvi presa. Si cercava soltanto di capire perché, sebbene di nemico non ci fosse traccia, ci s'era fermati. Con quelle note, era lungo arrivare a Addis Abeba! Anzi e non. E Visconti brontolava che quegli anni, senza whisky né donne erano ancora più lunghi.

Il giorno lo si impiegava a costruire ripari di pietre e postazioni per mitragliatrici. Tutti sentivano la vanità di queste fortificazioni, gli ascari più di ogni altro. Nell'alba passavano stormi di aeroplani, li si inseguiva con lo sguardo finché l'orizzonte non li assorbiva, ma invano s'aspettava che di leggi dov'erano spariti giungesse l'eco di un bombardamento. No, nulla. A sera quegli aeroplani rientravano. Li si contava. Non ne mancava nessuno.

L'unico che lavorava più pomposamente degli altri giorni era Belomo con le salmerie. Andava e veniva, veniva e andava. Bisognava far tutti i rifornimenti in attesa del prossimo sbalzo in avanti. Ma nessuno s'accorgeva che faceasse, calmo e inalterabile com'era.

Ore e ore così, senz'altra preoccupazione che di disperdere i nuvoli di mosche che ronzavano intorno alla testa. Ore e ore immobili, ore dal sole, con gran frullo di quaglie e di pernici e scintille di quozzo tra le solle riane.

C'erano poi — servizi molto ardui — il pascolo e l'abbeyverata. Ci si sdraiava all'ombra s'un sicomoro e ogni tanto si lanciava un urlo a un ascari che s'era allontanato un po' più o a un mulo che andava per suo conto.

Ma a questo servizio fu subito in permanenza, per ordine del Maggiore, Ferrasco. Così egli se ne andava all'alba con un pezzo di pane e una scatoletta nella tasca della sella e rientrava a sera con i quadrupedi. Solo dieci ascari silenziosi gli facevano da scorta.

Era strano Ferrasco, in quel giorni. Pareva che avesse paura del Maggiore e cercava di evitarlo. Ma anche il Maggiore sembrava che di proposito evitasse Ferrasco. Più volte, tenendo rapporto ad ore in cui questi era al campo, aveva detto agli altri ufficiali:

— Ferrasco non importa che lo chiamiate. Tanto son cose che non lo riguardano.

Un giorno, anche, Ferrasco fu chiamato nella tenda del Colonnello, di dove il Maggiore era uscito proprio allora. Ma nessuno seppe che cosa il Colonnello gli aveva detto. Soltanto, il giorno dopo Ferrasco fece chiedere da Roberti al Maggiore di toglierlo a quel servizio del pascolo e di mandarlo anche lui in ricognizione, come facevan gli altri, quando il turno gli fosse toccato.

Il Maggiore ricusò.

Un altro giorno, mentre a sera Andrea rientrava da una di quelle ricognizioni, vide Ferrasco sdraiato sotto il sicomoro, supino e così immobile che pareva dormisse. Invece non dormiva e, quando l'altro gli fu vicino, gli fece a bruciapelo:

— Di' un po': maglio essere seduto che in piedi, sdraiato che seduto, morto che sdraiato. Che ne dici?

E rise.

— Bene, contentati di stare sdraiato — fece Andrea con malumore, come offeso da quel riso.

Invece gli ascari che avevano sentito, risero rumorosamente e approvarono con la testa quel proverbio loro.

Decisamente, quel Ferrasco cominciava a diventare sibilino e indisponente e non si capiva come gli ascari continuassero ancora a trovar soprafino tutto ciò che faceva e diceva.

Finalmente arrivò l'ordine di marciare su Amba Augher.

Ma il Battaglione doveva girarla a sinistra, lasciando ad altri il compito di assalirla di fronte. Amalial!... Ma non c'era nessuno. Tutti cominciavano a essere stanchi di quell'inutile prepararsi e marciare con pattuglie d'esplorazione e di sicurezza verso il vuoto. Gli abissini non esistevano, erano un paio della fantasia, basta con questa vecchia balla degli abissini!

Stavolta toccò alla Compagnia di Mauri a far l'avanguardia e al plotone di Visconti a far l'avanguardia dell'avanguardia.

— Buona occasione per fare un piccino — disse Visconti — oramai mi sono avvezzato a dormire in sella: l'andazzo del quadrupede mi colla.

— Tieni gli occhi aperti, invece — fece Mauri. — Un giorno li incontriamo quando meno ci si aspetta e dormire in quel momento non sarà punto igienico.

Partirono ch'era ancora notte e il Battaglione, non più avvezzo a quel marciare notturno dopo la settimana e più di riposo, aveva un'aria assonnata. Dal comando arrivavano continuamente portordini con bigliettini del Maggiore:

« Fare silenzio e attenzione ai collegamenti ».

E va bene, e va bene. Il solito spreco di fiato per tener gli ascari in ordine e comandargli di star zitti.

All'alba erano ai piedi dell'Amba, sulla quale una squadriglia di caccia compiva strane evoluzioni tuffandosi, risalendo, rituffandosi. A vederli, pareva che facessero sul serio: la solita aviazione assaieta di gloria, pronta anche a inventar, il nemico, se non c'era.

Ma d'improvviso il nemico apparve: un'orda confusa di fute in fuga. Precipitava a valle dalla vetta, assistita dalle mitragliatrici del caccia e poi da quelle dei tre Battaglioni.

Apparsi a un tratto, il Maggiore li vide per primo, ma non ebbe tempo per lanciare nuovi comandi. La compagnia di Mauri era proprio sulla direttrice d'ella. Il Maggiore fece sparare in alto tre fucilate, seguite da un raso raso. Nel momento in cui Mauri, sorpreso, si volgeva e vedeva il Maggiore corrersi disperatamente addosso, un gran clamore si levò trentotto metri più avanti. Denza il plotone di Visconti che non si vedeva per una fitta nebbia. S'era aspettato ordini, Andrea partì al galoppo col suo plotone. Sentì il capitano, dietro, urlargli qualche cosa, ma non di fece caso. In un attimo fu all'altezza del Visconti; ma questi e i suoi uomini, investiti da destra, erano stati trascinati a valle per qualche centinaio di metri e ancora ruzzolavano giù, sbalezzati agli sbalzi, lottando all'ultima breccia. Andrea vide rosse spure giù a precipizio il cavallo che cadde e lo sbalzò di sella. Pronto si riprese e arrivò sul gruppo a valanga, mentre i suoi sacri spravano il fuoco ai amici e nemici. Vide Visconti che si dibatteva, erculeo, fra quattro neri inaspettati il volto e le mani, fece per lanciarsi, ma sentì un dolore acuto a un piede, così acuto che svenne.

Quando Visconti si risvegliò, era all'ospedale. Non si riebbe che per un attimo. Un sprazzo di luce, e non si rase conto d'altro che era un letto, sotto una gran tenda da campo e che un tenente medico era accanto a lui. Sorrise:

— Infermiere non ce ne sono?

— Bada e morire meglio che puoi, invece di pensare alle infermiere — borbottò l'altro seguitando a traversare un liquido azzurro da una fiala.

— Accidenti a lei — fece Visconti e ricadde nell'incoscienza. Andrea, nel letto che accendeva, passava il tempo a sconvolgere col fiato l'entle filo di fumo che si levava dal sigaretta. Il piede aveva smesso di dolgergli, era un nonnulla e quell'immobilità lo ammalava. Chissà perché il Maggiore aveva ordinato a farlo ricoverare in ospedale. Proprio era che cominciava il bello! Era rivenuto subito, dopo la ferita, mentre Giusti gliela medicava. Mauri, che arrivava in quel momento col Maggiore, gli aveva detto: «Bravo!» e il Maggiore gli aveva stretta la mano. Randa, in disparte, era giallo come un morto e lui aveva fatto finta di non vederlo. Poi aveva rifiutato la bacinella e sebbene il piede gli dolseva molto, andò a sedersi e cominciò a fumare. Antipaticamente, era risalito a cavallo e aveva fatto l'appello dei suoi sacri. Quattro non avevano risposto.

Visconti invece aveva grave, ferito in più parti, ma particolarmente mal ridotto da una palla esplosiva al polmone. Era senza coscienza e faceva sangue dalla bocca.

— Questo minore — aveva borbottato Mauri, guardandolo perplesso.

Curioso era lo sforzo che faceva Randa per non guardare. Ma i suoi occhi erano calamitati sul ferito e allora sbiancava e un filo di saliva gli si tendeva fra le labbra riarse.

Lo sgomento dei feriti avvenne subito. Visconti, incoscienza, fu caricato in barella; Andrea non ne volle sapere e col piede fasciato salì a cavallo. Fu allora che Ferruccio venne a stringergli la mano.

— Fra dieci giorni non di nuovo al Battaglione. S'nulla. Non capisco neanche perché mi mandino all'ospedale.

Ferruccio, a quelle parole, parve raggristito. Sorrise semplicemente e non aggiunse altro.

Passò un Capitano molto barbuto e gli domandò se se le sentiva di farsi estrarre la pallottola dal calceagno senza cloroformio. Andrea rispose:

— Ho tanto di quel mal di testa che non so se ne senta di fare.

— Ma addormenterò lo stesso.

Lo trasportarono con una lettiga nella stanza operatoria, lo legarono con grosse strisce di tela, gli sollevarono il piede su una tavola. Un riflettore aveva, in fondo al letto una luce vivida e irritante. Attorno al Capitano e Tenente e due infermieri si agitavano meccanicamente in silenzio. Andrea seguiva il moto di quattro mani che gli sfasciavano il piede e chiese:

— Dov'è il piombo?

— È dentro — e gli indicarono il calceagno sanguinolento e peccoso.

Improvvisamente, la vista dei ferri, la luce lanchante, l'odore acuto di medicinali, il silenzio intorno, quegli uomini in cappa bianca gli diedero un malessere acuto, ebbe voglia di voltarsi da un'altra parte e dormire. Ma invece si rizzò con la testa e tenne gli occhi aperti e immobili sul calceagno. Fissandolo, gli parve il calceagno di un altro e pensò assurdamente che non avrebbe sentito nulla. Ma quando il bisturi s'avvicinò alla piaga ebbe un sussulto e le tende di tela si tesero scricchiolando.

— Fu un dolore rapido e acuto. Andrea strinse pugni e denti, pensò: «Se urlo, sono una femminuccia».

Urlo:

— Femminuccia! — e non capì più nulla.

Il Capitano barbuto fece, senza alzare la testa:

— È già svenuto?

— Sì — rispose il Tenente.

— Meglio così — e seguì a tagliare.

Quando si svegliò, dopo le due iniezioni di morfina, sentì accanto Visconti che rotolava. Non c'era nessuno. Nella luce fioca del fanus di centro vide il volto del morente, ponzoso, e lucido di sudore. Chiamò:

— Ehi, guardi!

Silenzio.

Chiamò ancora tre, quattro volte, fin-

ché apparve un infermiere agitato, pantaloni e scarpe sganciate.

— Non vede che muore?

L'altro si strinse nelle spalle:

— Ancora! Credo che fosse già morto. Il dottore se n'è andato, tanto ha detto che non c'era da farsi nulla. Ce ne ha per poco.

Diede un'occhiata frettolosa al morente e rispose, a mo' di conclusione:

— Eh sì, per poco.

Visconti seguì — moriva piano piano. Verso l'alba, sparò.

Andrea con gli occhi fissi al soffitto, pensava: «Con quel Costi mi è venuto vicino per mesi e mesi, mi muore in un letto accanto, e non ho mai saputo altro delo whaky. Se fosse ancora vivo, che era milanese e che gli piacevano le rusce neanche a sentire pena della sua morte, sebbene per poco non mi sia fatto ammazzare per salvarlo. Salvarlo... Vediamo un po'... pensavo proprio a Vi-

Si volò con stizza nel letto e tentò invano di dormire.

Il piede ricominciava a fargli male.

— Gheronidi! — chiamò.

L'attendente comparve col pentolino del tè fumante.

— Come stai, Goltana?

— Io bene. Ma il signor Tenente Visconti è morto.

— Morto? Oh!

Gli servì il tè, facendo con la testa segni di disapprovazione, poi andò verso il letto di Visconti e ne finì il cadavere a lunga, senza dir nulla: sul suo viso

ermetico non si disegnava nessuna sorpresa.

— Hai mai visto morire un signore bianco?

— No, mai, Goltana.

— Eppure vedi, qualcuno anche loro.

Gheronidi parve meditare a lungo su quell'assommo strabillante, poi riprendendo il pentolino del tè concluse:

— Ora lo pregare per lui.

E uscì.

Dopo dieci giorni, Andrea male di domandare al Dottore quando gli avrebbero consentito di alzarsi e di tornare al Battaglione. Aveva sorpreso, o gli era infermieri. Non ci credevano che potendo stare in un comodo letto, nutrito con buone tazz di brodo e ali di pollo, preferisse tornare invece in linea a dormire per terra e a mangiare scalatine e burginate. Eh, via, non faceste tanta storia, a chi voleva darla ad intendere?

Il piede ora stava molto meglio. Con qualche applicazione elettrica avrebbe potuto guarire del tutto in una settimana: ma per questo sarebbe occorso andare a Asmara e Andrea aveva rifiutato.

— Per un collega di Bella figura ci farei! A Asmara c'è gente ferita sul serio.

oppure dei lavativi.

Il Tenente medico, che si chiamava Rilla, aveva simpatia per Andrea, gli forniva libri e sgarette e si divertiva a sbotterlo, chiamandolo «femminuccia» come Andrea aveva urlato nel momento dei basturi gli era entrato nella carne. Se Andrea si faceva la barba, Rilla chiedeva: «La nostra femminuccia si depila?» e se si pettinava: «La nostra femminuccia si fa la permanente?».

Una volta anche, siccome sapeva alla meglio disegnare, aveva fatto uno schizzo di un cavallo, e gli aveva detto al Capitano: «Vediamo, se tu sei un soldato c'era scritto: il Capitano che aveva detto agli amici: stantone mi sono dedicato a una femminuccia». Ma il Capitano a quello scherzo lo aveva schiaffato agli arresti senza tante cerimonie, con relative cichette e ora Rilla era impallidito e se la ripigliava con Andrea come se fosse stato lui a provocare quell'incidente.

— Accidenti a lei, brutta concubina! Era meglio se ti lasciavo marciare di cancrena.

Il buffo era questo: che Rilla, brutto e grosso, non aveva nessun senso umoristico, nello sforzo di scherzare così era goffo come un orso che balla e, se era goffo andava male, ci si arrabbiava sul serio, prendendogli impossibile che gli altri non riuscissero a apprezzare quelle trovate che a lui sembravano soffermine.

Quell'ospedale era solitario, ma, drizzato ai bordi della strada, risentiva del traffico intenso che vi si svolgeva e che dava a tutto un senso di fittizio e di provvisorio. Ogni tanto, dei moti autocarri che passavano, qualcuno produceva per senzar provviste e casse di medicinali, rid era un grande avvenimento perché, con quelle armi e provviste, arrivavano alle ultime notizie dall'interno e dalla linea.

— Macché l'hanno preso?

Chi diceva di sì e chi di no. Andrea si sentiva rovere dentro e s'arrabbiava. — Macché presa! Non sono ancora arrivati ad Adigat con la strada e chi li rifornisce?

Del Battaglione nessuno ne sapeva nulla.

— Avete incontrato ascari con la fascia verde-cremisi? Ascari del Ventesimo Battaglione?

A qualcuno pareva, ma non ricordava né come né quando.

Gheronidi, vedendo che il suo padrone smetteva di quel modo, pensò perdersi senza ad assumere le informazioni del caso e un giorno al presentò col macchiato a tracolla e il cavallo sellato dimarsi a Andrea che sonnecchiava su un materasso fuori della tenda.

— Posso andare, Goltana?

— Dove?

— A cercare Battaglione.

— Speciale.

(Continua) INDRO MONTANELLI



## SUI CAMPI DELL'IPPICA



All'ippodromo di Agnano, a Napoli, i due campioni del mezzosangue Tara e Muscelone si sono misurati in un incontro particolare che comportava una moneta di 30.000 lire. Sulla distanza di 1600 m. Tara, della Scuderia Gambi guidata da Butoni, ha superato facilmente Muscelone, della Scuderia Maloni guidata da Finn, segnando il tempo di 1'19"4. - Sopra: Tara. - Sotto: Muscelone. - A destra: Il Principe Umberto assiste all'interessante gara.



Sopra: La fase finale dell'incontro tra i due trottafiori Tara e Muscelone all'ippodromo di Agnano, a Napoli. La femmina della scuderia Gambi prende nettamente Muscelone sul paio d'irripio. - Sotto: La vittoria di Nardina nel « Premio del Sempione » (L. 100.000; metri 2400) all'ippodromo di San Siro a Milano. Nardina ha superato facilmente Amerina, Guardinale e Ireno nell'ordine, facendo applaudire per la settima volta il tradizionale Premio ai colori di Tesio. - A sinistra: Grastal, il fantino che ha condotto Nardina alla vittoria.



# AVVENIMENTI SPORTIVI



Il bilancio dei due incontri Italia-Svizzera, a Ginevra per i « moschettieri » e a Bergamo per i « cadetti », si è chiuso con un pareggio e una vittoria per gli « exati ». Dal campo ginevrino il risultato pari si è avuto con le due reti segnate da Piola su passaggio di Coppa. A Bergamo i « cadetti » hanno vinto con un secco 4-1 l'incontro. Ecco qui sopra una fase della partita di Ginevra nella quale si vede Minelli attaccare energicamente Piola. Sotto: Due momenti dell'incontro di Bergamo nel quale il portiere svizzero De Kalbermatten ha fatto prodigi.



Il Giro ciclistico della Provincia di Milano ha riunito anche quest'anno un bel numero di coppie italiane e straniere. Le interessanti gara ideata a suo tempo dal Federale di Milano Rino Parenti ha avuto uno svolgimento velocissimo e si è conclusa alla media di km. 42.893 ed è giunta al traguardo con oltre 2 di distacco su Bartali-Faustini. Qui sopra: Il Federale di Milano Rino Parenti tra Archambaud e Bini allo Stadio Ciclico di Milano, dopo l'arrivo. Sotto: Un prodigioso tentativo di portiere di Ferrara, il portiere del Bologna, durante l'incontro Bologna-Palonia Ovest a Parigi, conclusasi con la sconfitta del rosso-blu per 2 a 1.





IL X SALONE INTERNAZIONALE

## LA RASSEGNA DELL'AUTOMOBILISMO A MILANO

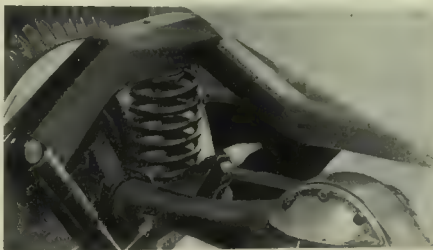
Il X Salone Internazionale dell'Automobile è stato aperto il 28 ottobre 1937 XV, nella sua sede al Palazzo dello Sport, composta in un arredamento sobrio e rispondente allo stile che si addice all'industria meccanica che è qui rappresentata in una delle sue migliori espressioni.

Questo indirizzo, felicemente dato dagli organizzatori, è seguito dagli espositori negli apprestamenti dei vari stand ed in quelle lucide e chiare composizioni che con disegni, fotografie e grafici rappresentano i progressi raggiunti, le tappe compiute e le nate perseguite in ottemperanza alle direttive del Governo Fascista per raggiungere l'autarchia in un campo tanto vitale e delicato per la vita economica e per la difesa del Paese.

Salone dell'Autarchia è stata definita questa rassegna dell'automobilismo nazionale ed infatti ci si rende conto dello sforzo che compie la nostra industria automobilistica per applicare i piani autarchici con una produzione perfezionata nella costruzione dei motori, dei telai, delle carrozzerie, di tutta la gamma delle parti e accessori e per rendere possibile il massimo impiego dei carburanti e successi nei nazionali.

Caratteristica di questo Salone è la lamentele sorta da più parti per la mancanza di nuovi tipi e l'inevitabile richiamo a quanto è prodotto all'estero.

Considerata la speciale situazione dei nostri costruttori è doveroso riconoscere loro un grande merito: quello di saper armonizzare le esigenze delle nostre necessità interne a quelle determinate dalla sempre favorevole richiesta delle vetture italiane da parte dell'estero, dove, in libera concorrenza coi costruttori di tutto il mon-



La sportellina posteriore della nuova «Buick». Sotto: Nell'elegante stand della «MAGNETI» Soc. An. per il Commercio dei Prodotti Magneti Marelli e Robert Bosch A. G. dove ha trovato posto una preziosa documentazione di tutta la gamma dei prodotti delle due Case mondiali, sono esposti apparecchi di nuovissima concezione Magneti Marelli e Bosch che hanno suscitato il più vivo interesse di tutti i componenti.

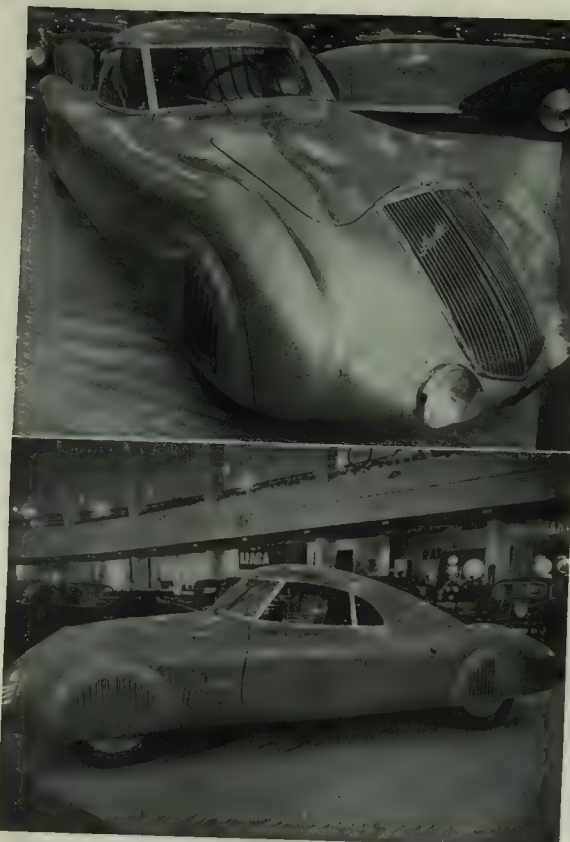
do, la preferenza che ama sostanzialmente viene data alle nostre vetture significa che queste sono sempre perfettamente in linea col progresso e con le oggrevanti esigenze della clientela internazionale.

Rappresentando ovunque il mercato interno il massimo assorbimento della produzione, i costruttori devono anzitutto preoccuparsi di produrre dei tipi che siano consoni all'economia, alle possibilità, alle condizioni fiscali ed alle particolari esigenze della clientela del proprio Paese. Le vetture che da noi oggi si producono rispondono, nel loro complesso, alle tutt'altro che modeste prestazioni domandate dalla clientela italiana che vuole vetture dall'aspetto signorile, veloci, con ottima tenuta di strada, ben frenate, con ampie possibilità di portata e con consumi ridotti, il tutto poi imposto con motori di cilindrata minime e ciò per contenersi entro il sistema fiscale che costringe le possibilità tecniche a soluzioni spesso anti-economiche tanto dal lato costruttivo che da quello dell'esercizio.

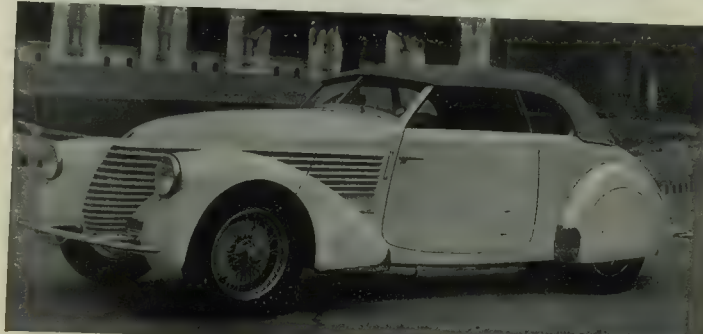
Devi inoltre tener conto che la produzione in grande serie, imposta dalle esigenze tecniche ed economiche delle costruzioni moderne, comporta la necessità di enormi attrezzature per ogni singolo tipo di vettura costruita, attrezzature che raggiungendo costi ingentissimi richiedono una produzione assai elevata e prolungata nel tempo per essere ammortizzate.

Si consideri inoltre che la tecnica automobilistica ha raggiunto tali limiti che dei mutamenti radicali ed importanti non sono facilmente ottenibili e si comprenderà come di anno in anno il numero dei modelli veramente nuovi si faccia più scarso, o come anche





Fra le eleganti e confortevoli carrozzerie presentate al Salone di Milano spicca questo modello (sopra) e in alto) di avanguardia della perfetta linea aerodinamica ideata da Pinin Farina per lo chassis Aprilia. - Sotto: Chassis il carrozzeria che — come ha scritto Gabriele d'Annunzio — dà l'idea alla velocità, presentata al X Salone Internazionale dell'Automobile questa finissima sua creazione su telaio Alfa-Romeo 2000.



i recenti Saloni di Parigi, Londra, Nuova York hanno dimostrato, rare e temerarie di importanza limitata, siano le novità presentate.

Come orientamento generale nella costruzione mondiale si nota un sempre crescente aumento nella potenza dei motori e riduzione nel peso delle vetture; carrozzerie più spaziose e generalizzazione della costruzione metallica integrale; miglioramento netto nelle sospensioni con diffusione delle ruote anteriori indipendenti, mentre per quelle posteriori vi è una certa riluttanza all'applicazione, non dovuta agli accorgimenti di realizzazione e di costo; tendenza accentuata colà di realizzazione e di costo; tendenza accentuata per ragioni di semplicità, di peso, di manutenzione ecc. alla eliminazione delle balteste che vengono sostituite, come nella Buick esposta al Salone di Nuova York, con molle a spirale cilindrica applicate verticalmente pur mantenendo il ponte rigido.

Fiat presenta i tre noti tipi, la piccola 500, la riscattissima 1500 e la nuova 1100. Un telaio nudo di quest'ultima dà una visione esatta della sua razionalità costruttiva, frutto dell'esperienza dei due precedenti tipi da cui deriva.

La soluzione della sospensione anteriore a ruote indipendenti con molla cilindrica verticale, applicata alla 1100, ha già avuto il più lusinghiero collaudo nella piena soddisfazione della massa di utenti che già possiede questa vettura, veramente moderna in tutti i suoi dettagli costruttivi.

Lancia espone la vettura «Aprilia» che da circa un anno si afferma con un gran successo per le sue doti di costruzione d'avanguardia, finora non superata da nessun altro fabbricante al mondo, per il rapporto fra cilindrata-peso-velocità e consumo ridotto.

A conferma delle prestazioni di questa tanto discussa vettura sta il grafico del raid effettuato da Bonzi che, partito da Bombay ha attraversato le Indie, l'Afghanistan, la Persia, l'Irak, la Siria rientrando in Italia dopo 11.000 km. di percorso su strade e piste spesso non nemmeno incise, attraverso deserti e montagne, dando dimostrazione inequivocabile delle doti di questa vettura leggera e al tempo stesso robusta e di impiego pratico.

Con un telaio completamente ridisegnato e costruito secondo i criteri dell'«Aprilia», vi è la nuova «Aurea», modificata nella sospensione anteriore ed in molti dettagli del motore, in modo da risultare una vettura aggiornata.

Alfa Romeo espone, oltre alla 2000 6 cilindri, che tanti allori ha raccolto sia nell'impiego normale che sportivo, la potente 2800 e 6 cilindri con compressore che, carrozzata in una elegante carrozzeria e leggerissima guida interna dalle linee solide ma aerodinamicamente efficaci, può raggiungere i 170-180 km. orari.

Bianchi espone, nella gamma delle sue svariate e comode carrozzerie, il tipo S-9 a 4 cilindri di 1500 cmc. L'industria europea è presente con la Mercedes e quella americana con la Packard, entrambe in tipi già noti.

Alla produzione delle case automobilistiche fanno corona i Carrozzeri che presentano i vari modelli Fiat, Lancia, Alfa Romeo abbinando alla linea elegante gli interni confortevoli per i gusti più esigenti. In queste costruzioni fuori serie emergono in genere le carrozzerie trasformabili — cabriolet — dato che esse non sono prodotte in serie dalle fabbriche di automobili, e queste, cominciando da Fiat, lasciano la possibilità ai carrozzieri di soddisfare le richieste della clientela che ogni giorno diventa più numerosa, per la prestanza offerta da tale tipo di carrozzeria.

Lo scorso anno, su queste colonne, si è accennato all'interesse dei costruttori di automobili di lasciare

la possibilità di vita alla industria tanto particolare e pregiata dei nostri carrozzieri, che non solo tengono in efficienza una notevole attività economica, ma servono anche ad aumentare la possibilità di scelta in una produzione limitata di marche e di tipi.

La presentazione di modelli fuori serie da parte degli stessi costruttori, come Fiat, è di conforto alla tesi sostenuta: si devono però allargare tali possibilità, sia lasciando libertà assoluta nello studio della linea e imponendo solo i pesi, sia assegnando quote mensili di «chassis» ai carrozzieri in modo che questi possano fare dei programmi razionali di produzione, e tutto vantaggio delle caratteristiche tecniche ed economiche della produzione fuori serie.

Il fabbisogno complessivo fra tutti i carrozzieri non è tale, anche nelle contingenze attuali, da preoccupare

pare: si potrà allora imporre loro di curare non solo la linea esterna e il confort interno, ma anche di costruire in limiti di peso ridotti delle carrozzerie resistenti e silenziose.

Il cabriolet di anno in anno va sempre più diffondendosi sui mercati mondiali e la sua diffusione è legata, oltre al prezzo mantenuto in limiti accettabili, al fatto di garantire una costruzione pratica, robusta e silenziosa.

Modelli molto riusciti sia su « Fiat 1100 » che su 1500, su « Aprilia », « Astura », « Alfa Romeo », sono presentati da Pinin Farina, dalla Touring, da Castagna, dagli Stabilimenti Farina, da Ghia, Vinti, Garavini, Boretti, Borsani, Casaro, Balbo, Bertone, dando alla mostra un tono ed un interesse vivo, con confronto diretto dei tipi nelle più svariate gamme di finiture e di colori.

Modelli di avanguardia, per linee aerodinamiche e peso ridotto, sono un'« Aprilia » di Pinin Farina, che in un coupé confortevolissimo di soli 180 kg. di peso ha l'aspetto delle più recenti vetture dei primati mondiali, e una berlina su « Alfa Romeo » della carrozzeria Touring, di kg. 150, comoda, solida e spaziosa.

Dove lo sforzo compiuto dalla nostra industria si afferma veramente imponente per l'insieme dei modelli esposti, è nei veicoli industriali, produzione cui solo da pochi anni ci siamo dedicati, portandoci rapidamente all'avanguardia.

Fiat naturalmente emerge per la vastità della sua produzione, che dal nuovo camioncino su chassis 500 con portata utile di 300 kg. va ai colossali ed apprezzati autotreni 834 ed ai veicoli per traffico urbano, fra cui vi sono nuovi tipi che utilizzano combustibili ottenibili dalle risorse nazionali e quindi pienamente autarchici, come quelli a gassogeno ed a gas metano.

Alfa Romeo espone un gruppo veramente notevole di autoveicoli industriali a ciclo « Diesel », che tanto in favorevole accoglienza e diffusione trovano, sia nel tipo per portata utile da 4,5 a 8 tonn. a 4 ed a 6 assi, che nel più potente da 11 a 8 tonn. assolvendo a tutte le più svariate esigenze, per trasporto merci, per servizi pubblici ecc.

Queste costruzioni Alfa Romeo spiccano per la razionalità dello studio tecnico particolarmente adeguato all'impiego dell'autoveicolo. Molto interessanti di questa Casa i « Fibabus » tanto per servizio urbano che extraurbano.

Banchi espone il suo « Diesel » della portata utile di circa tre tonn. e, oltre ai modelli carrozzati per trasporto merci e persone, un telaio nudo da cui rivedersi i particolari costruttivi con le notevoli migliorie apportate, specie nella sospensione posteriore, onde renderlo meglio rispondente alle speciali esigenze del mercato.

Ben nota e parimenti rimarcata la produzione O. M. che è tutta presentata, con una rassegna imponente di motori a ciclo « Diesel », che la grande casa bresciana, veterana in questa particolare fabbricazione, costruisce, dai motori di media potenza sino ai 260 HP a 12 cilindri a V per trazione ferroviaria, uso marino ecc. dei veicoli da 35 quintali di portata ai più potenti da 70 quintali.

Lancia espone i classici « RO » e « RO-RO », pure ben noti, e che tanto contributo hanno dato alla soluzione dei problemi logistici durante la campagna africana.

Iroto Franchini, già affermatosi nel campo del « Diesel » coi noti tipi da 45 e da 70 quintali di portata, presenta la moderna realizzazione di un potente autoveicolo da 120 HP, della portata utile di circa 8 quintali con sistemazione anteriore razionale e rispondente ai dettami della tecnica più progredita. Non più cofano, dato che la cabina dei conducenti, ampia e comoda, al centro della quale viene a trovarsi il motore, è portata proprio sulla linea del radiatore.

La cabina offre la massima visibilità ed è provvista di sedili comodi, con lettini tipo vagone-letto, e di tutto il necessario per rendere agevole la consumazione dei pasti e aumentare il confort che occorre decidersi a dare ai conducenti di autoveicoli che, vivendo praticamente giorno e notte sulle loro macchine, hanno non solo bisogno ma anche diritto di essere sistemati confortevolmente, il che si trasmuterà in una loro efficienza costante a tutto vantaggio della diminuzione dei troppo frequenti incidenti stradali, dovuti, nella quasi generalità, alla stanchezza dei conducenti. La I. F. si è posta questo problema e lo ha risolto in maniera adeguata alla sua fama.

Dell'industria estere: so-



Sopra: Il camion Iroto-Franchini. - Sotto: Motori, caratteristiche e materiali delle costruzioni aeronautiche applicati dalla « Carrozzeria Touring » in queste berline « superleggere ». Alfa Romeo 2800: carrozzeria metallica indeformabile e solidissima nonostante la sua estrema leggerezza (120 kg.); rivestiture di alluminio e duraluminio; poltroncine con telaio in tubi di acciaio al cromo-nickel per dare al guidatore la massima stabilità.

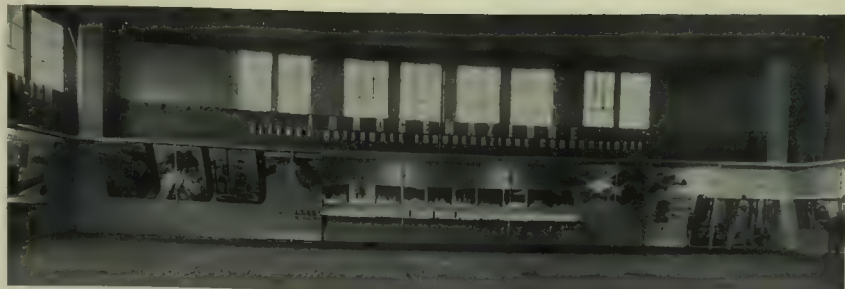




# LA FIAT

**AL X SALONE  
INTERNAZIONALE  
DELL'AUTO - ANNO XVI**

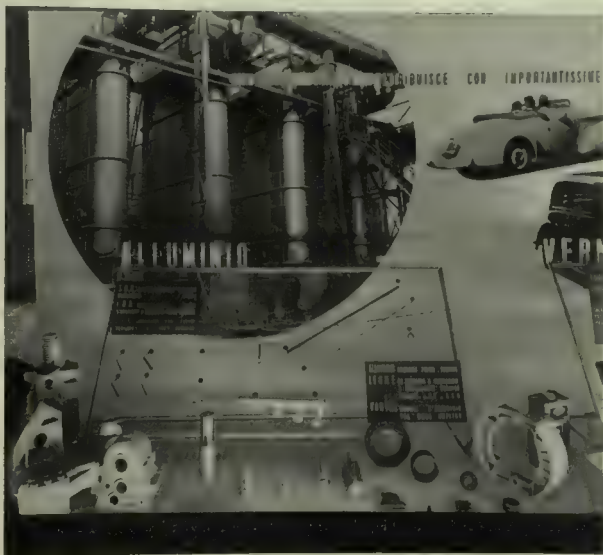




no presenti i veicoli della francese *Renault*, delle tedesche *Magirus*, della *Mercedes* e un tipo interessante della *Bussing* *Nag* a 4 ruote motrici, che però non sono indipendenti e quindi idonee a marciare fuori strada, per cui si ritiene che il modesto vantaggio nella maggiore aderenza non giustifichi le complicazioni e il maggior costo di produzione.

La Mostra trova il suo completamento nelle varie carrozzerie per autoveicoli industriali, nelle ben note ed interessanti trattrici della *Motomeccanica*, della *Fordson*, della *Caterpillar* ecc., nell'ampia ed interessante rassegna dei trasporti leggeri, come *motofurgoncini*, fra cui spiccano i tipi presentati dalla *Serim*, dall'*Asela* dei *Fratelli Boselli* ecc., oltre che nel vasto assortimento accessori e servizi

In alto: La mostra dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili *ANIC*, costituita recentemente con l'intervento dello Stato per la produzione della benzina sintetica



per autorimesse con delle novità del massimo interesse, specialmente nei distributori di benzina.

L'intervento della Azienda Autonoma Statale della Strada ha con felice concessione contribuito al panorama dell'automobilismo in tutti i suoi aspetti.

La mala dedicata all'autarchia nel campo dei carburanti, dimostra con dati positivi lo sforzo già compiuto e il programma in corso di realizzazione allo scopo di rendere il nostro Paese indipendente al massimo grado, programma che non può essere disgiunto da quello dello sviluppo al quale il Governo vorrà far giungere l'automobilismo nazionale, elemento di importanza basilare nella vita moderna di progresso, di benessere, di efficienza economica e militare della Nazione.

ALDO DACCÒ

Nel centro e sotto: La mostra del Gruppo Montecatini che espone una numerosa serie di prodotti sintetici dei quali l'industria automobilistica si vale largamente



## CELEBRAZIONI FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



Sopra: L'obelisco di Axum, il tredicesimo monumento che attraversa i secoli. Roma ha portato dall'Africa nelle cerchie delle sue mura è stato inaugurato dal Governatore dell'Urbe alla presenza delle autorità, delle associazioni combattentistiche e di una gran folla di popolo delle imponenti cerimonie. A sinistra: il Duca di Bergami e il Segretario Fascista del Partito di Milano ricordano gli eroici Legionari caduti in A.O.I. e in Spagna.



Il generale Roberto Ragion, valoroso combattente in Libia e nella Grande Guerra, ispettore della M.V.S.N. giunse recentemente a Roma. Sotto: Sir Arthur Wauchope, l'Alto Commissario britannico in Palestina, ritiratosi per... motivi di salute.



La solenne funzione svolta nel Duomo di Milano in memoria delle Camice Nere cadute gloriosamente in terra etiopica e in Spagna. Presente il Duca di Bergami, le autorità, il cardinale arcivescovo Schuster ha pronunciato un eloquio discusso. Qui vediamo le rappresentanze delle Forze Armate e della Milizia nell'interno del tempio. Sotto a sinistra: La celebrazione della Marcia su Roma ad Addis Abeba. Le Camice Nere sfilarono davanti ai Viceré Graziani. A destra: Il prof. Guido Pini tiene alla Facoltà di Medicina Veterinaria della R. Università di Milano la lezione sul tema: "La vaccinazione antitubercolare".



# Avviamento istantaneo con MOBIL OIL ARCTIC

## RAPIDO AVVIAMENTO



Nessun pericolo di rimanere immobilizzati con le batterie scariche per colpa dell'olio congelato, quando nel carter c'è il Mobil Oil Arctic che circola al primo giro del motore.

## FACILI CAMBI DI MARCIA



Perché lottare con gli ingranaggi induriti dal gelo? Con Mobil Oil CW nel cambio e differenziale potete cambiare marcia con la stessa facilità e sicurezza che in estate.

## CHASSIS PROTETTO



Le strade nevose, viscide o ghiacciate impongono un notevole sforzo allo chassis. Proteggetelo con un servizio invernale di lubrificazione completa Mobil Oil.



Grr.....grr.....rr.....rr...! Sentite questo rumore quando avviate la macchina? Il motore è duro, restio a partire nelle mattinate fredde?

Fate subito cambiare l'olio. Per ottenere partenze rapide e facili anche nei freddi più intensi, fate riempire il carter con MOBIL OIL ARCTIC che circola e lubrifica istantaneamente.

E non pensate soltanto al motore. Altri organi della vostra macchina debbono essere protetti contro il gelo. Affidate la vostra auto alle Stazioni Servizio Mobil Oil, ove sarà messa in grado di affrontare qualunque strada con qualunque tempo.

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.



# Mobil Oil Arctic

E MOBIL OIL "CW" PER INGRANAGGI



**Lo STENOGENOL è per il Medico un prodotto di fiducia, sull'efficacia del quale può sempre contare: per il malato è il rimedio più gradito e che più lo soddisfa.**

**Lo STENOGENOL è in tre Tipi:**

**Tipo I per adulti — Tipo II per bambini e signora — Tipo III per diabetici**

**Laboratorio della Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Isaluzzo**

amertano assicura che — sulla scorta di sue constatazioni e statistiche — l'uomo sposato guida molto più correttamente e silenziosamente dello scapolo.

• Il noto guidatore Bira, senza licenza potrà partecipare alla corsa dell'anno prossimo? Ecco un bel quesito che si sono posti gli amministratori dell'atropico principe svedese, il quale, nei giorni scorsi, si è visto appioppare a Londra una multa di 10 sterline per eccesso di velocità in città, e ritirare la licenza di guida per 12 mesi.

• Si è stata ventilata l'idea di organizzare il Giro del Mondo in automobile di km. 28.000 con l'itinerario seguente: Parigi-Calcutta (in auto); Calcutta-Penang (in pirocetta); Penang-Bangkok (treno); Bangkok-Shanghai (auto); Shanghai-Hole (pirocetta); Hole-Yokohama (treno); Yokohama-S. Francisco (pirocetta); S. Francisco-Nuova York (auto); Nuova York Le Havre (pirocetta) e Le Havre-Parigi (auto).

La rossa milanese però ha giustamente osservato che bisognerebbe attendere che il mondo si rassapori.

• Notizie di oltre oceano dicono che negli ambienti internazi di cod. cir-

ha preso in esame il regolamento nazionale per vetture da turismo ed ha provveduto ad alcune modificazioni che non alterando il concetto tecnico a suo tempo indicato, consentirebbero di allargare il campo dell'attività sportiva, rinvoluendo, nella manifestazione un nuovo tipo di vettura in sostituzione delle ormai quasi inesistenti vetture sport del Codice Internazionale, accentuando le funzioni ed uso affidate.

• Per l'anno XV il titolo di campione assoluto italiano per le macchine è stato assegnato ancora una volta all'Alfa Romeo e per i conduttori a Farina, mentre per la categoria 1600 è stata proclamata campione la casa Maserati ed il conduttore Bianco.

• Ipotesi. L'atletico americano Eddie Arcaro è divenuto in questi ultimi anni il più famoso dei cavalieri degli Stati Uniti. Le ultime e continue vittorie riportate alle tri ipodromi della costa dell'Atlantico gli hanno dato una tale popolarità che ha accusato quella di ogni altro fantino dell'America del Nord Eddie Arcaro, comincia la professione come allievo nel 1922. Dopo un anno non fu promosso fantino, e dal 1923 le sue vittorie lo hanno reso degno contendere delle gloriose tradizioni ipliche italiane.

• Negli ambienti trotteistici nazionali, una grande impressione ha prodotto il debutto vittorioso di Agrigento — 1927 — figlio di Harzington e della famosa dettante blazera Miss Wootton, che tante dettazioni procurò a suo tempo a chi ebbe il coraggio di importarla dall'America del Nord.

• L'ufficio di statistica del Reich pubblica i risultati degli accorciamenti relativi al movimento dei forestieri nell'anno turistico 1935-36. Come è noto l'ondata turistica si discosta da quella solare, decorrendo dal 1° di aprile di un anno al 31 marzo del successivo. Per il 1935-36 riferisce l'Agencia Centralenropa si è registrato in Germania, con un totale di 24,4 milioni di arrivi e 62,0 milioni di pernottamenti, un incremento delle correnti turistiche, rispetto al 1933-36, del 18,5 per gli arrivi e del 15,8 per cento per i pernottamenti. La parte che in queste cifre spetta ai turisti esteri è di 2,24 milioni quanto agli arrivi, con un aumento, in confronto al 1933-36, del 40,7 per cento, e di 6,68 milioni quanto ai pernottamenti (aumento del 39,8 per cento), aumento in rapporto con lo svolgimento delle Olimpiadi in Berlino e Kiel nell'agosto 1936. Fra i Paesi che hanno inviato i maggiori contingenti di turisti in Germania nell'anno considerato sono la Gran Bretagna ed Irlanda con circa 388 mila turisti scozzesi ed irlandesi, l'Olanda con 343 mila visitatori, gli Stati Uniti con 206 mila, la Danimarca con 150 mila, l'Austria con 135 mila, la Cecoslovacchia con 115 mila; mentre il numero dei turisti provenienti dall'Italia, il Belgio e la Svezia si è aggirato per ciascuno dei tre Paesi sul 70-90 mila. Passando agli altri Paesi di più intenso movimento turistico estero, ma limitandoci solo a quelli europei, un aumento del 18,5 per cento rispetto al 1935, con un totale di 478.798 arrivi stranieri, è stato osservato nel 1936 in Inghilterra. In questo totale gli Stati Uniti figurano con oltre 106 mila turisti, la Francia con circa 97 mila, la Germania con 75 mila, l'Olanda con 46 mila, la Svezia con 35 mila, il Belgio e la Svizzera con 21 mila ciascuno. L'Austria con 13 mila gli inglesi hanno anche curato di rilevare nelle loro statistiche gli scoti che tutta questa gente si è preliata nell'andare in casa loro, così si apprende che il 76 per cento dei turisti ha cercato in Inghilterra divertimenti, convalescenza o riposo, il 21 per cento mira agli affari, il 4,2 per cento non era che di passaggio; gli altri viaggiatori di fine settimana, giunti nei porti a far da fondo alle paghe, e simili, un forte aumento (18,7 per cento) del turismo estero, si è avuto in Norvegia, verso cui il 1936 ha portato un totale di 10.000 visitatori, 64 mila dei quali dalla Svezia, 32 mila dalla Gran Bretagna, il mila dalla Danimarca, 13.000 dalla Germania, 14 mila dall'America. Anche più alti del 21 per cento, è l'aumento che nello stesso 1936 si è verificato nel turismo estero in Finlandia, visitata da un totale di 77 mila stranieri, 27 mila dei quali svedesi, 10 mila estoni, 7738 tele-

## EAU DE COLOGNE

EAU DE COLOGNE  
CUIR DE RUSSIE  
CHANEL  
PARIS

EAU DE COLOGNE  
N°5  
CUIR DE RUSSIE

**malgrado**

L'uso costante della  
cintura e delle  
maniche, aveva  
per il viso la-  
cidato come  
un rosso  
ruolo...



**VISET**

cola la voce che presso la Federazione automobilistica degli Stati Uniti, è allo studio un progetto per la partecipazione in grande stile di uomini e di macchine americane alle maggiori corse europee della prossima stagione.

• Mentre il tedesco Rosenzweig, sull'atletica di Francoforte ha militato alcuni primati mondiali, raggiungendo con la sua Auto Union, 12 cilindri, 6 litri, la media oraria di km. 465 circa, l'inglese Campbell sulla spiaggia dell'oceano ha iniziato la battaglia per il suo campionato Syntex i primi mondiali che detiene con grosse macchine a formula libera. Nel primo tentativo Campbell ha raggiunto i 500 km. orari, ma la prova non ha potuto essere ufficialmente completata, per uno scoppio di gomma non ha permesso a Campbell di condurre a termine il quarto regolamento tentativo. È possibile immaginare il sangue freddo dell'inglese nel dominare il mostruoso bozzolo, allargando la gomma più non reggeva allo sforzo richiesto?

• Mentre il motociclista più veloce del mondo — Taruffi — è in viaggio per l'Africa del Sud, onde partecipare ad alcune importanti corse automobilistiche, si assicura che il bravo campione romano correrà l'anno prossimo per la casa francese Talbot e che avrà per compagno un altro forte guidatore italiano, Pincinacci.

• La scuderia Ferrari ha in preparazione il 1500 cc. otto cilindri che è già in alta avanzata costruzione, e un tre litri 16 cilindri, ossia costituito da due 1000 cc. rispondente alla nuova formula

• In una recente seduta la C. S. A. I.

**Charmesse**  
Liquours fabriquées par les PERES CHARTREUX

schl. 8800 inglesi, 6 mila 600 americani, 3 mila danesi, per la maggior parte, in viaggio di piacere (72 per cento), per il 10 per cento in viaggio d'affari e per il 11 per cento in turismo. La compagine scandinavica comprende i mesi dal dicembre 1935 al novembre 1936, nel qual tempo il numero degli arrivi e pernottamenti di stranieri (490 mila e 3,8 milioni) presenta un piccolo aumento del 6 e 8 per cento il turismo estero svedese ha segnato nel 1936, con 135.761 arrivi, 112.600 di italiani, un incremento del 35 per cento. Per la Svizzera, infine, nella stagione invernale 1936-37, nel mese di dicembre, a elos da dicembre degli arrivi e dei pernottamenti di stranieri, rispettivamente di 304 mila e 2,45 milioni, è aumentato, rispetto all'inverno 1935-36, del 32 e del 48 per cento. Tale alta percentuale di aumento vuole naturalmente essere posta in rapporto con la svalutazione del franco.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

« A chiusura dell'anno XV dell'Era Fascista tra l'imponente massa delle forze del Partito, eccoli, c'è un numero crescente di iscritti alle organizzazioni giovanili.

Gruppi Fascisti Universitari: 62.004;  
Fasci Giovani di combattimento: 1 milione 103.862;  
Fasci Femminili: 132.422;  
Gruppi Fascisti Fasciste: 526.083.

« Col motto «Crederci, obbedire, combattere» l'Opera Nazionale Balilla viene assorbita dalla Gioventù Italiana del Littorio, istituita in seno al Partito Nazionale Fascista. Con tale conferimento, le attribuzioni del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e del Ministro dell'Educazione Nazionale nei confronti dell'Opera, vengono passate al Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante della Gioventù Italiana del Littorio, che acquiesce bensì il diritto di emanare norme per l'organizzazione e per il funzionamento del nuovo ordinamento. Alla Gioventù Italiana del Littorio appartengono tutti i giovani dai 6 ai 21 anni di età, i quali rimangono vincolati nel seguente giuramento: «Nel nome di Dio giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e ne riconosco col mio sangue la Causa della Rivoluzione Fascista». L'organizzazione svolgerà a favore dei giovani le identiche ferme funzioni dell'Opera Balilla. Come pure restano ferme tutte le forme di istituzioni di enti, di soci contribuenti al conseguimento del fine dell'istituzione. Valga a chiarimento vengono invece effettuati nell'liquidazione dei Capi della G. I. L.

L'età per l'appartenenza dei giovani



CONFEZIONI ITALIANE DI LUSO

CAESAR

in ciascun gruppo della G. I. L. viene fissata come appresso:  
Giovani Fascisti: 17-21; Avanguardisti: 15-17; Moschettieri: 15-17; Avanguardisti, 15-17; Moschettieri, 15-17; Giovani Fasciste (per il passaggio ai fasci femminili valgono le norme in vigore); Giovani Italiane, 14-17; Piccole Italiane: 8-14; Figli (maschi e femmine) fino agli 8 anni.

« Durante l'istitutivamente manifestazione dell'istitutivamente XVI il Duce ha premiato i vincitori del Littorio e così svolta la premiazione dei rap-

presentanti del GUF del Lavoro, dello Sport, dei Littori individuali, del vincitore del premio di Moschetto, del Reitor d'Onore, dello Scudo del Duce, e Nazionale per una monografia sui Fasci presentante del GUF femminili campioni di sport e della facoltà universitaria, dei Campioni nazionali associati.

« Dalla Commissione incaricata di esaminare i 62 copioni pervenuti al Cancro Nazionale indetto dal teatro spe-

riamentale del GUF a Firenze, sono state preselezionate le seguenti commedie: 1) Crosta Lupo di Tullio Pinelli; 2) Mio fratello il ciliopio di Siro Vivanti; 3) L'ora dei suoni compunti il Gastone da Venezia; 4) La ragazza dell'altro mondo di Gianni Gullotti; 5) Un mondo senza pace di Giuseppe Giani e Quaranta; 6) La vendetta di Brianza; 7) La commedia Crosta Lupo di Tullio Pinelli; 8) La presentata a Roma al Teatro delle Arti.

« In occasione della celebrazione della giornata generale del risparmio, il Banco di Napoli distribuirà in tutte le città d'Italia in cui esiste una sua filiale, per il tramite dell'Organizzazione giovanile, dei speciali «libretti di risparmio del battito» con relative caselle salvataggio. Saranno premiati anche i 3500 giovani appartenenti all'organismismo che si sono distinti tra gli altri nel decorato anno scolastico.

« Per i giovani appartenenti alla leva di classe 1917, il Concorso di Leva per la provincia di Roma rannunzierà che nel prossimo 15 novembre verrà chiusa la sessione ordinaria di leva, e che dopo tale data non potranno più essere ammessi in esame e verranno respinte le domande per l'ammissione all'esame con il giorno anticipato. Pertanto i giovani che si trovavano nelle condizioni debbono presentarsi al più presto all'Ufficio di leva del Governatorato in Via della Greca 3 per provvedere alla formazione e produzione dei documenti necessari.

« Il 29 novembre prossimo all'Accademia di Francia a Roma (Villa Medici) ricominceranno i corsi di disegno. Le domande si possono presentare fino al giorno 6 novembre e i termini di immatricolazione si interrumpono il 19 novembre alle ore 17.30.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Recentemente si è giunti in Germania alla favorevole conclusione di una lunga serie di studi e di esperienze intese a risolvere in modo esauriente una particolare questione del settore siderurgico, e il risultato è stato che il nuovo processo, che è stato messo a punto, ha permesso di ottenere un corno Tutti i prodotti industriali del ferro sono stati prodotti in un solo dal 1740 che è stato adoperato dal tedesco Pott in quanto che prima si riteneva che si trattasse di un minerale. In largo uso di manganese in aggiunta all'acciaio per la preparazione di numerose leghe, sia da usare come vengono prodotte, sia invece da aggiun-



Aut. Priv. di Roma n. 5100-22-10-37

Contro:

RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEURALGIE

I FANGHI NATURALI CURANO: ARTRITI - REUMATISMI

# SONO APERTE

## TERME DI ACQ

**TUTTO L'ANNO**

GOTTA - SCIATICA - POSTUMI DI FRATTURE - DISTORSIONI

gere in determinate proporzioni ai bagni di scaglie per elevarne il tenore: con ciò si addolcisce il ferro-manganese, con il quale si mangano fino al 75 % ed i buoni noti «spiegeleisen» fino al 15 % mentre molti acciai da adoperare tali e quali posseggono manganese fino allo 0,4 %.

L'importanza delle aggiunte di manganese ai materiali di ferro risulta dal fatto che si facilitano talune operazioni correnti quali la forgiatura al rosso e le varie lavorazioni a caldo: in altre parole in assenza del manganese non sarebbe possibile laminare a caldo e for-

seguendo una particolare tecnica pur non essendo noti tutti gli accorgimenti del nuovo procedimento — e ciò per evidenti motivi — vi è comunque la grande soddisfazione di aver reso facile, economica e soprattutto libera da influenze straniere di monopolio la continuità di lavoro della siderurgia nazionale.

\* Nel 1936 la produzione mondiale di automobili (secondo le recenti statistiche della Società delle Nazioni) è stata di 5.805.000 unità contro 5.11 milioni nel 1935 e 1,97 milioni nel 1932 e malgrado

l'aumento segnalato in questi anni non si è ancora toccato il vertice del 1929 di 2,3 milioni. Al primo posto della produzione mondiale si trovano gli Stati Uniti che nel 1936 raggiunsero ben 4,45 milioni di automobili (contro il 37% del totale) pur essendo sempre al di sotto del massimo raggiunto nel 1929. Seguono l'Inghilterra con 481 mila macchine, la Germania con 295 mila, la Francia con 203 mila, il Canada con 162 mila, la Russia con 137 mila, l'Italia con 48 mila (nel 1932 29 mila), la Cecoslovacchia con 11 mila ed altri paesi con 15 mila. Nella

produzione mondiale, la quota spettante agli autocarri è stata del 19% nel 1935 e del 20% nel 1936

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

\* Gli scopi dell'Esposizione Triennale di Napoli. A proposito del piano di massima approvato in questi giorni dal Duce sull'Esposizione Triennale delle Terre di Oltremare che sarà inaugurata nel 1935.

a Napoli, ecco alcuni importanti raggiugli sulla portata di questa manifestazione, che sarà destinata ad essere una completa e vasta rassegna del genio produttivo italiano nelle nostre Colonie d'Africa a cominciare dall'impero di Roma fino alla creazione dell'impero fascista.

[illegible]

Risulterà inoltre assai interessante il complesso delle mostre economiche, che raccoglieranno i risultati degli studi delle attività sperimentali e dello sfruttamento dell'economia, l'agricoltura e dell'industria delle terre dell'impero, per servire da orientamento alla valorizzazione delle colonie nel quadro dell'autarchia nazionale.

L'Esposizione occuperà una superficie di 1.100.000 metri quadrati, e per l'alloggiamento saranno impiegati oltre 1 milione di giornate-operaie.

« **Prospettive della prossima campagna olearia.** Le informazioni pervenute finora da tutti i luoghi di produzione, circa il raccolto oleario della campagna in corso, possono considerarsi soddisfacenti, tanto per la qualità che per la quantità. L'andamento stagionale è stato in generale assai favorevole ad una buona vegetazione dell'olio, ed alla alleggerita maturazione del frutto, conseguentemente le previsioni sull'imminente raccolto possono definirsi soddisfacenti. »

In relazione alla distribuzione geografica delle colture olivicole nazionali le previsioni vengono così riassunte: produzione superiore alla normale in Lombardia, Veneto, Marche, Abruzzi e Molise, Campi-



... la golosità dei ragazzi e secondo una vera voce della natura che attraverso gli istinti segna le vie che si debbono seguire ....

Prof. GAETANO VITALE

**IL ZUCCHERO**

DEVE TROVARE IL SUO MASSIMO IMPIEGO NELLA ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

(foto Epoca)

nia, Puglia, Calabria, Sicilia; produzione normale in Toscana, Venezia Tridentina, Lazio e Lucania; produzione inferiore alla normale nella Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Sardegna.

Intanto il Ministro delle Corporazioni, on. Landini, ha durante in questi giorni una circolare telegrafica a tutti i prefetti del Regno, basando i seguenti prezzi dell'olio di oliva sino a tutto il febbraio 1937: olio squattrino virgine L. 700, olio fino L. 685, olio comune L. 647, olio rettificato L. 656, olio rettificato II L. 639. Tali prezzi si intendono riferiti alle vendite del produttore al grossista franchi-quanti di merce nuda litrata, mentre per gli altri luoghi di produzione saranno applicati i prezzi rivalutati da altre tabelle che verrà prossimamente tassata.

« La prima centrale idroelettrica nelle terre dell'impero. Da oltre un mese le acque del « piccolo Asachi » ad Addis Abeba alimentano una centrale idroelettrica ad alta tensione ed una cabina di trasformazione, provvede alla alimentazione della parte di città che gravita intorno alla residenza del governo Centrale.

Le macchine per la centrale di Asachi sono state costruite in Italia circa dieci anni or sono dalla « Riva » e dall' « Ansaldo ». Superando difficoltà enormi si è compiuto il montaggio e la messa a punto delle macchine, rinfornate le opere di presa e il canale, installati il fondello della centrale, costruito un elettrodotto ad alta tensione lungo sette chilometri, si è potuto dare il via alle macchine che ormai girano sotto la spinta dell'acqua a dimostrazione della bontà del materiale e della capacità dei tecnici italiani.

Se l'impianto è di potenza limitata, in media 100 HP con possibilità di giungere fino ai 200 durante la stagione delle piogge, l'importanza di questa prima realizzazione del genere nelle nuove terre è di genere significativo, segnando l'inizio di quello che sarà il totale ed organico sfruttamento delle risorse idrauliche dell'impero.

Il Genio militare ha attualmente in esercizio, oltre alla nuova centrale idroelettrica, otto centrali con gruppi elettrogeni a combustione interna ed una centrale con generatore a vapore azionato a legna, per una potenza complessiva di circa 500 kilowatt-ampere. Quando potranno essere installati i nuovi gruppi, già da tempo ordinati in Italia, ed alcuni dei quali già giunti a Misasa, la potenza sarà raddoppiata, e nuove utenze potranno essere concesse.

« In relazione allo sviluppo autarchico nel settore tessile, la Federazione invita tutti i rurali a partecipare all'incremento della produzione della giacchetta. Quora si intendano creare nuovi giletotti oppure infilare quelli già esistenti nelle località adatte, si deve prenotare il seme, indirizzando la domanda al Comitato Na-

zionale per la ginestra presso la Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della Caracaciopica, via Vittorio Veneto, 111, Roma.

« La produzione petrolifera in Albania. Attualmente la produzione giornaliera dei giacimenti petroliferi di Devoli in Albania si aggira sulle 300 tonnellate; ma poiché la capacità produttiva dei giacimenti va gradatamente sviluppandosi è prevista per l'anno venturo una produzione petrolifera di maggiore portata.

Un indice del grado di efficienza dell'industria petrolifera albanese è dato dalle perforazioni in continuo sviluppo: nel 1935 si perforarono 1400 metri al mese, ma negli anni successivi le operazioni presso un notevole incremento, registrando 48.000 metri nel 1936 e ben 43.000 nel primo semestre 1937.

La produzione mondiale dello stagno. La produzione mondiale dello stagno si calava a fine agosto per l'anno 1937 in 192.000 tonnellate. La produzione dello scorso settembre si è calata in 18.000 tonnellate contro 17.000 in agosto.

A fine settembre gli stock mondiali ascendevano a 22.000 tonnellate, con una diminuzione di 2100 tonnellate del 125 per cento sulla base del consumo medio mondiale.

Negli ambienti competenti si ritiene che la peggiorata nei corsi del metallo provocherà un nuovo inasprimento della restrizione.

« Il nuovo prezzo ufficiale dell'argento. Con recente disposizione del Ministero delle Corporazioni, in un regolamento di vi formulato dalla Federazione Nazionale dei Consorzi, è stato provveduto a meglio adeguare il prezzo ufficiale dell'argento,



**40% più leggero di una volta!**

Di leggerezza incredibile è quindi il nuovo Deltrintem! Qual è una piuma quando lo si adopera nelle osservazioni, altrettanto comodo da portarsi nel sacco da montagna, a bandoliera od appeso ad una spalla; il suo peso non è più un impedimento, né il suo uso fastidioso. Lo porterete ancora spesso con Voi, questo prezioso compagno delle vostre gite e dei vostri divertimenti!

**DELTRINTEM ZEISS**  
IN METALLO LEGGERO

PRESSO OGNI BUON NEGOZIO D'OTTICA

Opuscolo "T 311, gratis richiedendolo a

**"LA MECCANOPTICA" S. A. S.**  
MILANO, CORSO ITALIA, 8  
RAPPRESENTANZA GENERALE CARL ZEISS, JENA



alle reali condizioni del mercato, allentando in tal guisa ogni possibilità di speculazione.

Il prezzo dell'argento fino venduto dai Banchi metallici è stato fissato in L. 270 al chilo, e quello dell'argento lavorato al titolo 800/1000 in L. 348 al chilo. Quei prezzi non sono applicabili ai manifesti di argento, che dovranno essere maggiorati dalle relative spese di distribuzione.

« Si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie del Reich, sotto la presidenza del Ministro dei trasporti Dr. Dornpiller. Secondo quanto riferisce l'Agenzia Centralnews, dal rapporto fatto durante la seduta sull'andamento della Reichsbahn dal gennaio al settembre di quest'anno risulta che gli introviti sono, rispetto allo stesso periodo di tempo del 1936, aumentati di circa il 10%.

« Le riserve di valuta in Svezia hanno avuto nella scorsa settimana un ulteriore aumento di circa 50 milioni di corone, raggiungendo così la somma di 945 milioni. Comprendendosi i titoli di Stato svedesi posseduti dalla Banca Nazionale — informa l'Agenzia Centralnews — si può affermare che le riserve

PER arrestare la caduta dei CAPELLI  
PER distruggere la forfora dei CAPELLI  
PER fortificare la radice dei CAPELLI  
PER prevenire la caduta dei CAPELLI  
PER favorire la ricrescita dei CAPELLI  
PER rendere morbidi, lucidi, vaporosi i CAPELLI

**SUCCO DI URTICA**

LA LOZIONE PIÙ EFFICACE, PREPARATA SECONDO LA NATURA DEL CAPELLO

A richiesta inviasi gratis opuscolo ST.

In vendita presso le migliori profumerie, farmacie, drogherie.

**F.L.I. RAGAZZONI** CALZADIDORTE (Pr. Bergamo)

**MAFBO**  
MARCHI REG.

È un prodotto del pastore  
SILVETRO MOND ALI

TASCABILE • RESISTENTE • LAVABILE • IGIENICO  
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

A MILANO DA MAFFIOLI - Piazza SS. Pietro e Line

**WATER**  
IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

avveduti di valuta hanno ormai superato il miliardo di corone. Anche le riserve d'oro sono aumentate, raggiungendo attualmente la somma di 538 milioni di corone. Per contro non si sono avute variazioni nel giro di biglietti di banca, che è di 854 milioni.

È entrata da pochi giorni in vigore la nuova legge tedesca che apporta delle importanti modifiche alla struttura e nello statuto delle società per azioni. Queste modifiche valgono soprattutto per le future fondazioni. La legge pone come limite minimo per il capitale delle società per azioni il mezzo milione di marchi. L'aumento del capitale di queste società attualmente esistenti in Germania si ha che più della metà di esse oggi non potrebbero più essere fondate, perché delle 7384 società per azioni 3863 non posseggono il capitale minimo richiesto dalla nuova legge. Naturalmente, rendendo più difficile la fondazione di società per azioni, aumentano d'importanza quelle a responsabilità limitata, per le quali sono anche in preparazione alcune riforme. Di particolare entità sono inoltre, come tempo fa ebbe ad informare l'agenzia Centraleuropa, la soppressione dell'anonimato del capitale e la realizzazione del principio gerarchico. I pieni poteri vengono dal tutto posti nelle mani della direzione, mentre sono state ridotte le funzioni del Consiglio di amministrazione, di cui è stata soprattutto limitata l'influenza sulla direzione degli affari. Essi si riunisce soltanto per la distribuzione dei dividendi o nel caso che si vogliono apportare delle variazioni al capitale esportato. Il Presidente del Consiglio di amministrazione, che nel passato era il vero capo della società per azioni, finirà in tal modo di esistere. La nuova legge non impone penalità la nomina di un direttore generale, tenendo conto che non sempre una impresa ha a disposizione un vero capo, capace di assumere in pieno tutta la responsabilità. Uno dei principali poteri che rimangono al Consiglio di amministrazione è quello della destituzione dei membri del direttorio, però soltanto, e ciò in contrasto del diritto precedente, per « motivi gravi ». In conformità del principio nazional-socialista della prevenzione dell'interesse collettivo su quello individuale, lo Stato ha piena facoltà d'intervento nella direzione degli affari di una società, se questa non agisce in conformità. In tal caso essa sarà liquidata. Le nuove disposizioni che regolano l'aumento o la diminuzione del capitale azionario ed aboliscono le difficoltà formali in occasione di trasferimenti e fusioni, facilitano di molto la libertà di movimento delle società per azioni. La nuova legge, infine, concede particolari

Profumo forte ma aristocratico ed ammaliante.

L'azione efficace per la cura dei capelli. Di speciale fragranza.

Unione della squisita rinfrescante Colonia '4711' con l'incantevole Profumo Tosca '4711'.

diritti alle società per azioni sorte per la realizzazione del Piano quadriennale economico tedesco.

Secondo quanto informa l'agenzia Centraleuropa, i depositi nelle Casse di risparmio del Reich sono 163 miliardi e mezzo di marchi, di cui 15,23 miliardi sono aumentati di 3,1 miliardi di marchi, raggiungendo la somma di 15,23 miliardi. Di questi il 70 per cento, 10,66 miliardi, in libretti di risparmio è coperto da piccole quote fino a 300 marchi l'uno. I tre quarti dei depositi sono rappresentati da somme tra i 20 ed i 100 marchi. Questo dimostra che dopo l'avvento del nazional-socialismo è ritornata nel piccolo risparmiatore tedesco la fiducia che, in seguito al periodo dell'inflazione, era stata praticamente assunta.

## NOTIZIARIO COLONIALE

Gli arrivi di merci dai territori dell'Impero e dai paesi dell'Africa sono sempre molto soddisfacenti.

Il piroscalo « Ogden », proveniente da Massaua, ha sbarcato a Genova, circa 200 tonnellate di merci costituite in massima parte da pelli di montone, di capra, di animali bovini in grandissima parte salate e seccate. Non mancavano considerevoli quantitativi di materiale usato ed i tappeti di lana molto pregiati. Anche il piroscalo « Colombo », proveniente da Assab aveva a bordo notevoli partite di pelli di animali che maggiormente abbondano nell'Africa.

La motonave « Giuba » proveniente dal porto della nostra Somalia ha sbarcato a Genova, circa 700 tonnellate di barane delle piantagioni somale. Il piroscalo « Berzoli » ha pure sbarcato a Genova una settantina di balie di lana libica.

La stampa araba annuncia che la moglie di Asfa Wosen, figlio del signor Tafari, che dimorava in Palestina, si è giustamente unita al Calio ed ha infatti preso il Magli Mellì la procedura del divorzio.

Il figlio del signor Tafari ha chiesto che il Consiglio esamini direttamente la questione ma il Magli Mellì si è limitato invece ad affidare la controversia ad uno dei suoi membri. I tentativi di conciliazione compiuti dalle autorità religiose e politiche non hanno dato alcun risultato.

Come è noto, la moglie di Asfa Wosen è figlia di Ras Selam.

A Mosca si è avuta una vibrante adunata operaia di propaganda coloniale. Le maestranze della Società Singer - costituita da oltre mille lavoratori - si sono iscritte alla Sezione Lombarda del-

I NUOVI COLORI "VELATI" CUTEX  
RENDONO AFFASCINANTI  
LE VOSTRE DITA!



Nuovamente Cutex eccelle con i suoi colori che tutti ammirano. Ruggine e Rosa Antico sono due bei colori "velati" che esaltano l'attrattiva delle vostre dita. Chiedete di vederli nel negozio da voi preferito... nel nuovo Smalto Cutex, che si mantiene fluido nella bottiglia - che si usa fino all'ultima goccia.



**CUTEX**  
PRODOTTO INTERAMENTE IN ITALIA

Anonima Italiana L. MANETTI  
H. ROBERTS & C. Firenze (Rapp. ES)

Nome.....  
Indirizzo.....

Bellezza e gioventù

saranno sempre espressi dai vostro sorriso riplendente se i Vostri denti appariranno bianchissimi. Ciò è possibile facendo quotidianamente uso, mattina e sera, della insuperabile pasta denticifera CHLORODONT. Esistete soltanto il

CHLORODONT

**CHLORODONT**



La **TISANA CISBEY** composta di sole erbe medicinali, sbrazza l'organismo dai residui che l'avvelenano. Un infuso di **TISANA CISBEY** dopo il pasto della sera, evita la stitichezza, riattiva le funzioni dell'intestino, del legato, dei reni. È il segreto per vivere sani fino alla più tarda vecchiaia.

La dose di 12 once L. 5.40. Bussola 1. MILANO  
L. GIULIO MANTONI & C. - Via V. V. 67/70

Ad. Dep. 19/10/1935 n. 127/77

## UN UOMO FELICE



perché possiede la  
"Omas Lucens"  
la vera penna a  
serbatoio trasparente  
che non riserva  
sorprese.

**OMAS**  
*Lucens*

### NEVRASTENIA SESSUALE UOMINI DEBOLI

Cura scientifica, effetto rapido, efficace, duraturo, rigorosa, toglie le funzioni sessuali, riduce l'organismo, esaurimento deboli, imprevedibili, sfiduciosi. UOMINI che per eccessivo lavoro mentale, che per eccessi giovanili, che per eccesso di altre cause avere perduto o non possiedono la forza che uno l'orgoglio di ogni uomo, sono fatti la prima cura col **PRO ANDRO** e **ANTI AUTOGENO** e da trattare giovanotto.

DEPOSITO GENERALE E SCAIARIENI

"L'UNIVERSALE", S. LAZZARO DI SILENA (Bologna) Rep. I. I.

Utile L. 1 di franchi per l'affrancatura.

Aut. Prof. 3087 del 9/10/1934-1937

ENRICO CAVACCHOLI, Direttore responsabile

l'Istituto Coloniale Fascista. L'on. Luigi Silve, vice Presidente nazionale dell'Istituto, dopo brevi parole del sig. Emma, direttore dello stabilimento, ha pronunciato un discorso sulle finalità e gli sviluppi dell'I.C.F., sull'opera di valorizzazione delle terre dell'impero e sull'espansione italiana d'Oltremare, suscitando ardenti acclamazioni e manifestazioni di fede e di devozione per il Duce.

\* Nelle varie mostre ed esposizioni susseguentesi negli ultimi mesi, ha sempre figurato un reparto, oppure interi reparti dedicati a espositi e manifestati destinati esclusivamente per il loro uso e consumo in A.G.I. La recente Mostra del mobile coloniale di Lissone, centro di artigianato e delle grandi fabbriche di mobili della industriale Brianza, è stata quasi esclusivamente dedicata a mobili ideati e costruiti per i vari usi e le molteplici necessità delle varie territori esotici.

Della cosa si è pure interessato il vice Presidente nazionale dell'Istituto Coloniale Fascista, on. Silve, il quale, accogliendo il desiderio degli espositori, ha incaricato un'apposita commissione di esperti di visitare l'interessante mostra, e di studiare la necessità per il collocamento di tali manufatti in colonia, nonché di suggerire tutte quelle modifiche che si esigono a migliorare la loro costruzione e la loro utilizzazione. La interessante Mostra del mobile coloniale verrà nuovamente organizzata, in un apposito reparto, nella prossima manifestazione fieristica milanese, sotto gli auspicci dell'Istituto Coloniale Fascista, Sezione Lombarda.

\* Il corrispondente berlinese dell'agenzia «La Colonia» comunica: «Un'ordinanza del Comando Supremo dell'Esercito dispone che la bandiera e la tradizione della ex truppe coloniali del Camerun siano solennemente tenute al 171 Reggimento di Fanteria, Harburg-Wilhelmsburg. Il battaglione delle ex truppe coloniali che passa a tale Reggimento deve inoltre mantenere desto il ricordo e la tradizione della polizia coloniale del Togo. La solenne cerimonia avrà luogo ad Harburg-Wilhelmsburg il 31 ottobre, giorno commemorativo delle truppe di difesa del Camerun.

\* Il più ostinato oppositore delle rivendicazioni germaniche, l'ex-Ministro britannico delle Colonie e del Dominion, on. Amery, è tornato alla carica con una linea netta con la Francia, lettera spezzata, sostiene ancora una volta che le rivendicazioni tedesche sono inaccettabili per l'Inghilterra. Amery — osserva — «nessa mai concesso di stannia germanica» — fa presto a dichiarare che «non esiste alcuna possibilità critica di restituire alla Germania, le sue Colonie poiché né l'Inghilterra né la Francia e neppure l'Australia sono disposte a cedere i loro possedimenti». Però l'ex-Ministro britannico — e così dice il *Local Ancestor* — crede di potere senza altro passare sopra al fatto che tra i possedimenti «a mandati» esiste una differenza — continuando sulla china della litigiosità — «promuovendo l'eventuale quotidiana berlinese» — Amery sostiene che la restituzione delle colonie danneggerebbe all'Inghilterra grandi sacrifici e quindi: nulla da fare...».

La cosa più notevole è che Amery ricordi l'atteggiamento del governo inglese durante le trattative di Locarno del 1925, poco in cui Amery stesso era Ministro delle colonie. Egli, infatti, dichiara che il governo britannico aveva allora ammesso che non vi era nulla di oltretutto contro la restituzione di un Mandato alla Germania. Però da ciò Amery non trae l'unica conclusione possibile, ma dice invece che da parte inglese è impossibile restituire ai tedeschi le loro Colonie. E aggiunge che non si difficoltà tuttavia a differenziare — e a distinguere — il corso della storia (questo concetto giustissimo — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non dovrebbe far proprio in merito alle rivendicazioni coloniali germaniche) e di dividere l'impero britannico in territori a scopo che sono diventati utili e al servizio della vita e dell'organizzazione dell'impero stesso. Amery aggiunge che gli indici, che non intendono fare concessioni a certi sentimenti nazionalistici tedeschi (i bisogni vitali di un popolo, l'on. Amery chiama antenaturali) o alle minacce, sono tuttavia disposti a comprendere il Reich e a dare «utili contributi» alla difesa, alla sicurezza e al benessere della Germania. In che cosa consistano questi «utili contributi» Amery lo rivela economicamente. Egli propone che dovrebbe servire di surrogato alla restituzione delle Colonie. Si tratta del solito piatto di lenticchie, che il *Berliner Tageblatt* definisce senz'altro inaccettabile.

\* L'agenzia Le Colonie riferisce che le Indie Orientali Olandesi occupano ormai il sesto posto fra i nostri compratori di tessuti di rayon. Durante il primo otto mesi del corrente anno ne acquistano infatti circa 370 quintali sopra una vendita complessiva di circa 21 milioni 300. Il primo posto tra gli acquirenti di questo nostro articolo è stato prelatato su tutti i miliardi «messi», spetta al Paese Basile. Venzone quinti in ordine decrescente, l'Egitto, la Gran Bretagna, il Belgio, compreso il Lussemburgo e la Svizzera. Dopo le Indie Orientali Olandesi vengono l'Argentina, le Indie Inglesi e gli Stati Uniti.

## NOTIZIE VARIE

\* Nell'attuazione del piano economico per incrementare il commercio estero della Polonia e la propria autonomia mercantile, è stata ordinata la costruzione di due motori, uno ad un cantiere diacossone ed un'altra ad un cantiere di Lancia. Le motoravi giapponese verrà pagata a mezzo di forniture di merci, specialmente con ferro, zinco ecc. Come si sa — informa l'Agenzia Centrale-europea — anche delle commissioni polacche fatte ultimamente a cristiani italiani furono pagate col sistema delle compensazioni, mediante forniture di carbone.

\* Sono state iniziate delle trattative fra l'Austria da una parte e l'Italia, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, per risolvere su di una nuova base le forniture quinquennali di legname ai paesi di Fronte ad ora — serve l'Agenzia Centrale-europea — il continente mediano di legno da taglio austriaco per l'Italia per 30 milioni di tonnellate l'anno. Con la prossima scadenza nel giugno del 1935 del trattato commerciale italo-austriaco ed in considerazione degli accordi fra Italia e Jugoslavia per le forniture di legname, si prevede che questo contingente mediano non potrà essere mantenuto e che anche il sistema di preferenza finora vigente dovrà essere riveduto. In Austria si dubita che anche in avvenire il 50% del fabbisogno italiano di legno da taglio continuerà ad essere coperto dall'esportazione austriaca.

\* In un ricevimento offerto alle rappresentanze diplomatiche ed alla stampa straniera nella sua qualità di capo dell'ufficio di politica estera del partito nazional-socialista, il Reichsleiter Alfredo Rosenberg ha pronunciato ieri un discorso nel quale, respingendo le critiche fatte in America ai restimi autoritari, e tracciando un parallelo fra il caso dell'Internazionalismo bolscevico e quello dell'Internazionalismo nazionista, ha promesso la visione di un'Europa sempre più unita e benestante. I regimi di forza come quello italiano e il tedesco assicurano ai popoli, ha promesso la visione di un'Europa sempre più unita e benestante. I regimi di forza come quello italiano e il tedesco assicurano ai popoli, ha promesso la visione di un'Europa sempre più unita e benestante. I regimi di forza come quello italiano e il tedesco assicurano ai popoli, ha promesso la visione di un'Europa sempre più unita e benestante.

\* Monte sono già in corso di completamento i lavori di costruzione di una città balneare per doppiavolanti nell'isola di Rügen sul Baltico, al centro della baia di Jasmund, che la «Kurt durch Freude» ha deciso la creazione di una seconda città balneare dei lavoratori tedeschi. Questa seconda città sorgeva anch'essa sul Baltico a Kolberg, e dovrà permettere a ben 20 mila lavoratori per turno di trascorrere al mare le loro vacanze durante l'estate. I lavori avranno inizio al più presto, in modo che città nella prossima o nella successiva stagione dei bagni la nuova città possa accogliere i primi ospiti.

\* Per disposizione del dott. Goebbels, il concerto per violino di Schumann, felicemente ritrovato e a poco per via medicinale, verrà eseguito il 13 novembre nel corso di una solenne riunione della Camera di cultura del Reich.



Per avere un aspetto fresco  
occorre che la pelle  
possa respirare. Perciò  
non creme né ciprie che  
possono ostruire i pori.

## KALODERMA Sianca

basata sulle ultimissime nozioni della moderna cosmesi, ha la specifica proprietà di consentire la libera respirazione della pelle. Ciò costituisce il nuovo di questa crema che nello stesso tempo protegge i pori contro le impurità, toglie l'antiestetico luccore della pelle, e dona al vostro viso un permanente, languido splendore.

★

del Cognac dell'uovo  
unisce le virtù



Ediz. A. VALLARDO - Milano, Via Sallustiana 22

I LIBRI **YAMBO**  
d'Avventure di  
sono i preferiti dai ragazzi  
CHIEDERE ELENCO

S. A. FRATELLI TREVES, Editrice-proprietaria

# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

Stella sillabica a frasi



### IL TESORO INSANGUINATO

Oco un delitto tenebroso, giace l'anima oco qui, deserta e mesta; e la ocooco ocoocooco lace pensando a le sue gesta.

Inutilmente il cigno suo è bagnato da le ocooco ocoocooco pel duolo; un giusto tribunale lo ha condannato: è prigioniero e solo.

Un ocoocooco oco lo ha mano evinse a uccidere, per brama del danaro: le ocoo ocoocooco, ciò lo spine al furo ed allo sparo.

Dormia il castello — un di ricca dimora — e oo ocoo ocooco abbandonato, mostra una rosa oco forata ancora dietro le cancellate.

Oo, non sfuggì l'indagine sottile dei poliziotti smperché il suo gesto: ed ei rimpiange libertà d'Aprile, il tristo disonore!

Nello

### Sciarada

#### IL GIOCOLIERE GROVATO

È bello, Signore, mirar ne l'azzurro del sole il radioso sorriso: ne l'aria c'è come un arcano sussurro e un raggio ne illumina il viso.

È bella, Signore, la spera d'argento che fuga le tenebre nere: è un dono e risorge dal mondo già spento la vita ch'è duolo e piacere.

Ma pur, se fu brevo lo scato, se un poco m'attardò al dovere che invita, già move, pe' lui disposta, la mano in altera vicenda le dita

e il frutto ne affonde, Signore, se pur occhieggiane fra rigide spine: che importa se, dopo il dolore, han dolci compenso le labra alla fine?

Io sogno, Signore, una scata alle crude fatiche di lungo cammino: sarà una chimera che l'anima illude o un dono che attendo divino?

Signore, se debole è il frale, ai lori pensosi si volge la mente e brama una soglia ospitale, la pace serena d'un nido accoglie.

Longobardo

### Diminutivo

#### IL VECCHIO PROFESSORE

Diritto per natura tenere sì a entro i limiti, ma far bella figura ginnam non può da sol.

Apprende a lo studente l'arrene per i classici, anche se nulla geie: espire non lo vuol.

Alco

Crittografia a scarto di vocale (frase: 8-7)

### RINORIA

Il Lupino

#### SOLUZIONI DEL N. 42

1. = l'ama, caporale: ora palato l'oca. —

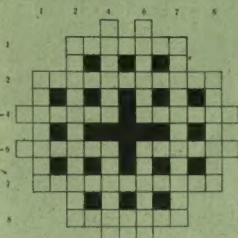
2. GtufuVITA. = 3. L'olio. — 4. Sol-lazzo.

— 5. Stella sillabica.

Premiato: T. Savini - Rimini

Nello

## CRUCIVERBA



Orizzontali:

1. Stravizio abituale nella mensa.
2. È una fattura, eppure non è un conio.
3. Dà delirio e calor, ma non è amore.
4. Vuole significare che non si muove.
5. Con le compagne a scuola se ne sta.
6. Una smorfia che sa di cattiveria.
7. Ecco una stravaganza d'altro mondo.
8. Si trova nelle case e nei bilanci.

Verticali:

1. Mi desta la mattina a suon di busse.
2. Un angelo custode con lucerna.
3. È rosso anche nel caso in cui sia blu.
4. Bestione, già usato in guerra, e pure in cielo.
5. Pelle di bestia sopra pelle d'uomo.
6. Vi si raccoglie il pane dei domini.
7. Esercizio ginnastico e aereazione.
8. La trovi sulla nave e nella radio.

### ANAGRAMMI AD ACROSTICO

|  |       |
|--|-------|
|  | MARTA |
|  | CABIE |
|  | VIOLA |
|  | BOITE |
|  | CELA  |
|  | AMANE |
|  | BONIA |

Anagramme le parole seguite a fianco della schema e inserite nelle caselle corrispondenti; le iniziali dei nuovi vocaboli decano l'anagramma di una motore.

H. O.

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori tanche di un sol gioco un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Treves. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni della data di questo fascicolo.

### CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

Per ogni soluzione (schema inedito e non più di 19 quadrati per lato) occorrono due disegni uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni indicare nome, cognome, motto e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A parte di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di tipo vario (tessellato, anagrammi ed acrostici, ecc. ecc.) idoneo.

### SOLUZIONI DEL N. 42

|            |        |  |  |  |  |  |  |  |  |
|------------|--------|--|--|--|--|--|--|--|--|
| ITALIO     | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |
| ANARATTORE | DOISIO |  |  |  |  |  |  |  |  |

Premiato: E. Caviana - Novara

Nello

## DAMA

### PARTITA GIOCATTA A BOLOGNA

nella gara di campionato cittadino fra i signori  
Reg. Corrado Rosa (Bianco) e Remo Ferrari (Nero)

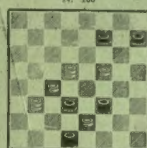


### PROBLEMI (a premio)

I problemi di questo numero sono del noio e valoroso problemista veronese Dello Salgarallo. Egli al problema di tecnica nuova, arte difficile, cui pochissimi riescono, ha dato un'impronta di personalità propria e inconfondibile. I suoi lavori rifugono per concetto e soprattutto per tecnica imparecchiabile. Crediamo pertanto far cosa grata ai nostri lettori e abbonati premiar loro questi rari gioielli dell'arte problematica.

N. 145

N. 146



Il Bianco muove e vince

Il Bianco muove e vince

N. 147

N. 148



Il Bianco muove e vince

Il Bianco muove e vince

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 42

- N. 145 di P. Montico: 11, 7; 6, 2; 2, 11.  
N. 146 di A. Proni: 18, 14; 6, 12; 12, 11.  
N. 147 di C. Massoni: 28, 21-20, 27a; 19, 15-17, 26; 18, 13-12, 19b; 14, 21-18; 21, 14 a vince.  
c) 17, 26; 18, 15-20, 27; 19, 15 a vince.  
d) 18, 14, 21-21, 21, 14 a vince.  
N. 148 di A. Volpicelli: 18, 14; 14, 11; 30, 26; 26, 12; 4, 2.

Le soluzioni devono pervenire alla Rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 20 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Treves.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Pioni)

BONBON  
*gemelle*



**ELAH**

La casa delle Caramelle  
e dei Goffe

